L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 73 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 30 Marzo 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-908 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

La nuova emissione dei Buoni del Tesoro

e la funzione nella politica creditizia dello Stato

Ragioni del prestito

La cassa del Tesoro accusa notevoli disponibilità liquide. E precisamente alla fine di gennaio, cioè nel momento più critico in seguito alla scadenza semestrale degli interessi sul debito pubblico: 1404 milioni e al 29 febbraio: 1942 milioni. Tuttavia essendo il disavanzo di competenza, dal 30 giugno 1931 alla fine di febbraio, salito a 2223 milioni, è chiaro che il Tesoro ha dovuto procurarsi tali mezzi, con un aumento di debito fluttuante, che in mancanza di buoni ordinari del Tesoro, si concreta con esposizioni della Cassa Depositi e Prestiti (alimentata sopratutto dai buoni fruttiferi postali) degli Istituti di Previdenza e del Banco di Napoli.

Qualcheduno, come il Mazzucchelli, ha rilevato che l'ingenza del fondo di cassa del Tesoro, così come è tenuta, non sarebbe necessaria, quando si pensi che dopo il pagamento delle cedole del 1.o gennaio essa saliva a 1404 milioni. Ma con tale sistema, mantenendo elevata la cifra del deposito per conto dello Stato presso la Banca d'Italia, si è potuto evitare di far pesare sulla circolazione gli aiuti all'economia privata, specialmente bancaria.

Mantenere elevate queste disponibilità liquide del Tesoro a questo scopo di alta finalità creditizia permettere che i gangli centrali del Credito statale (Cassa Depositi e Prestiti, Banco di Napoli, Istituti di Previdenza) possano continuare la loro funzione nel campo dei finanziamenti e perciò non essere assorbiti dalle prevalenti necessità del la Tesoreria, provvedere tempestivamente a distanza alla scadenza dei buoni del Tesoro 15 novembre 1932, ecco le profonde ragioni della nuova emissione dei buoni del Tesoro novennali 1941.

In attesa che si possa riprendere l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro, questo titolo redimibile, a scadenza novennale, è indubbiamente, tecnicamente e politicamente il mezzo migliore per ancorare il debito fluttuante; forse anche migliore dello stesso Buono del Tesoro ordinario, in quanto questo non ha una scadenza breve, mentre il Buono novennale ha una scadenza media e trasforma in certo qual senso il debito fluttuante in debito redimibile, a più tranquilla scadenza.

E' questa una misura atta a sollevare il Tesoro dai problemi del debito fluttuante, ingrossatosi per virtù del disavanzo di competenza, in seguito alla comprensibile contrazione del gettito dei tributi, e sopratutto a dargli tutte le disponibilità necessarie per sorreggere la economia privata durante il periodo di depressione, a liquefare debiti congelati di industrie sane e solo congelatisi in conseguenza della depressione e per la conseguente deflazione, non per debolezze intrinseche. Pensare a sanare il disavanzo con accrescimento di pressione tributaria sarebbe come un voler aggravare la depressione. Ecco perchè la nuova emissione è un opportuno provvedimento finanziario.

Esso è però, nella congiuntura attuale, particolarmente opportuno anche per i risparmiatori, in quanto offre un titolo non solo redimibile entro 9 anni, ma anche di facile realizzazione sul mercato. Oggi il risparmiatore va ricercando titoli di assoluto riposo e che siano tali da poter ridargli la sua disponibilità non appena egli ne abbia bisogno sia per altre speculazioni (non appena se ne possa offrire il destro), sia per eventuali propri bisogni non immediati. Inoltre ricerca titoli, che in tanta carenza gli diano un reddito certo. E' questa un po' la ragione della fuga dagli investimenti industriali; e questo è stato il motivo della creazione dell'Istituto Mobiliare di Credito.

Il nuovo titolo, che non è che una nuova emissione di un titolo già esperimentato, con gli stessi caratteri, garanzie e modalità, è pertanto non solo una saggia operazione finanziaria per ridare al Tesoro tutta l'elasticità di cui — indipendentemente da un troppo rilevante debito fluttuante a breve scadenza — abbisogna, ma ancora un titolo d'investimento, particolarmente opportuno per le contingenze attuali.

Observer.

Il testo del decreto

per la creazione della 6ª serie

ROMA, 29 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il seguente regio decreto-legge in data 21 marzo 1932, X, n. 230:

Art. 1. — Sono autorizzate la creazione e la emissione di una sesta serie di buoni del Tesoro novennali, per l'ammontare un miliardo di lire, fruttante annuo interesse 5 per cento ed esente da ogni imposta presente e futura, a scadenza il 15 maggio 1941. Il limite anzidetto della nuova emissione potrà essere variato mercè decreto reale da emanarsi dopo sentito il Consiglio dei Ministri, in relazione ai risultati del collocamento dei nuovi titoli. Ai nuovi buoni del Tesoro sono applicabili le stesse agevolezze e gli stessi privilegi dei buoni novennali creati con regio decreto 5 maggio 1931 n. 450.

Art. 2. — In pagamento dei nuovi buoni potranno accettarsi anche i buoni novennali 4.75 per cento scadenti al 15 novembre 1932, secondo quanto verrà disposto nei modi indicati all'art. 5. A fronte dei nuovi nominativi liberi da vincoli e da impedimenti e non intestati a persone giuridiche, saranno rilasciati buoni novennali al portatore. I buoni soggetti a vincoli, quelli intestati a persone giuridiche saranno accettati in pagamento dei nuovi buoni su semplice richiesta degli esibitori, senza che occorrano speciali autorizzazioni e senza alcuna formalità giudiziaria. I nuovi titoli nominativi riprodurranno esattamente i vincoli dei buoni da cui provengono.

Art. 3. — Il sorteggio dei premi assegnati per gli acquirenti dei buoni del Tesoro novennali 4.75 per cento avrà luogo anticipatamente, in deroga alle vigenti disposizioni; ma i premi sorteggiati potranno pagarsi anticipatamente soltanto per i buoni che verranno versati in pagamento dei buoni emessi in virtù del presente nostro decreto.

Art. 4 — Le somme versate in contanti, che occorressero per completare l'ammontare dei buoni novennali 4.75 per cento rimasti in circolazione, saranno dal Tesoro passate alla Banca d'Italia in un conto speciale, a condizioni di interesse da convenirsi, conto vincolato fino alla scadenza dei predetti buoni 4.75 per cento. Saranno però pagati, a carico del conto stesso, i buoni novennali di scadenza 15 novembre 1932 che il Ministro delle Finanze riterrà conveniente di acquistare sul mercato: tali buoni dovranno essere immediatamente annullati. Divenute disponibili al 15 novembre 1932, le somme residue saranno restituite al Tesoro ed adibite da questo al rimborso dei buoni novennali 4.75 per cento.

Art. 5 — Il collocamento dei nuovi Buoni sarà fatto al prezzo che sarà stabilito con decreto del Ministro delle Finanze e potrà avvenire o per pubblica sottoscrizione o per aggiudicazione ad un consorzio di istituti. Pure con decreto del Ministro delle Finanze saranno determinate le date e le condizioni di emissione della nuova serie di buoni novennali, le caratteristiche di essi, nonchè le date di estrazione dei premi assegnati per il 15 novembre 1932 ai buoni 4.75 per cento in circolazione e le variazioni da introdursi nello stato di previsione delle entrate ed in quello delle spese del Ministero delle Finanze per lo stanziamento delle somme occorrenti per il servizio dei buoni: spese di allestimento di collocamento e quelle accessorie.

Art. 6 — Sono estese ai nuovi buoni tutte le disposizioni del regio decreto legge 5 marzo 1931 n. 450, in quanto non siano in contraddizione alle disposizioni del presente decreto.

Art. 7 — Il presente decreto entrerà in vigore alla data di oggi e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Interessi a premio

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica poi il decreto ministeriale per la emissione della sesta serie di buoni del Tesoro novennali. Eccone il testo:

Art. 1. — L'emissione dei buoni novennali autorizzata dal R. decreto 21 marzo 1932 n. 230 avrà luogo per pubblica sottoscrizione che si inizierà il 7 aprile p. v. e potrà rimanere aperta a tutto il giorno 20 stesso mese. Essa è affidata a un consorzio di istituti presieduto dalla Banca d'Italia.

Art. 2. — I nuovi buoni saranno del taglio di L. 500. Potranno emettersi titoli da L. 1000, 2000, 5000, 10 mila, 20 mila, 50 mila, 100 mila, corrispondenti rispettivamente agli effetti del sorteggio dei premi a 2, 4, 10, 20, 40, 100, 200 buoni. I buoni nominativi, sia unitarii che multipli, conserveranno i numeri dei buoni al portatore dai quali provengono. Con altro decreto sarà provveduto all'approvazione dei modelli, delle leggende e dei segni caratteristici dei nuovi buoni.

Art. 3 - I buoni frutteranno l'interesse annuo del 5 per cento pagabile in due semestralità al 15 maggio e al 15 novembre. Inoltre essi concorreranno ai seguenti premi, che verranno sorteggiati il 21 aprile e il 27 ottobre di ciascun anno e che saranno pagabili rispettivamente il giorno 15 maggio e 15 novembre successivo, secondo le modalità stabilite dai decreti ministeriali 25 e 30 settembre 1931 anno IX: primo numero estratto: L. 1.000.000; secondo numero estratto: L. 500.000; due successivi numeri estratti, per ciascuno L. 100.000; quattro successivi numeri estratti: per ciascuno lire 50.000; cinquanta successivi numeri estratti: per ciascuno L. 10.000. In totale premi n. 58 per complessive L. 2.400.000 al semestre. I premi anzidetti sono esenti da ogni imposta presente e futura.

Art. 4 - Sarano applicabili ai nuovi buoni novennali le disposizioni vigenti per i buoni novennali attualmente in circolazione. I nuovi buoni novennali saranno considerati, agli effetti delle anticipazioni contro pegno anche presso la Banca d'Italia, sotto ogni riguardo, come gli attuali buoni novennali. Le loro cedole saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la loro scadenza.

Art. 5 - Il prezzo di emissione dei nuovi Buoni è stabilito in lire 97 per ogni 100 lire di capitale nominale, da versarsi in contanti o in cedole scadenti il 15 maggio prossimo venturo dei Buoni del Tesoro Novennali. Al prezzo capitale del Buono dovranno aggiungersi gli interessi che decorrono sulla cedola del Buono in corso di maturazione fino al giorno in cui sarà compiuto il pagamento del prezzo stesso, meno gli interessi corrispondenti alla quota del capitale versato all'atto della sottoscrizione.

Il rinnovo dei buoni 1932

Art. 6 - In pagamento dei nuovi Buoni saranno accettati anche Buoni novennali di scadenza al 15 novembre 1932. Tali Buoni saranno valutati alla pari agli effetti della sottoscrizione, ma per ogni 100 lire di capitale nominale verrà pagato un compenso di lire 3, dopo che siansi compiute le opportune operazioni di accertamento sui titoli presentati in versamento. Il compenso anzitutto sarà pagato agli esibitori di titoli, ancorchè questi siano nominativi, liberi o vincolati per qualsiasi ragione. L'interesse scadente al 15 maggio 1932 sui Buoni 4,75 per cento prodotti per sottoscrizione al nuovo prestito, sarà pagato all'atto del versamento dei titoli. Gli interessi del 15 maggio 1932 si intendono compensati con quelli in corso sui titoli sottoscritti.

Art. 7 - I Buoni novennali di scadenza al 15 novembre 1932, che verranno versati in pagamento dei Buoni emessi in virtù del regio decreto legge 21 marzo 1932 n. 230, verranno considerati estinti ad ogni effetto.

Art. 8 Il Direttore generale del Debito Pubblico è autorizzato, dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ad eseguire la estrazione anticipata dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro scadenti il 15 novembre 1932, tanto per il semestre che si matura il 15 maggio 1932, quanto per quello che ha fine il 15 novembre 1932. In questa estrazione anticipata potrà derogarsi dalle norme vigenti sulle modalità dell'estrazione dei premi sui Buoni del Tesoro novennali. Essa potrà essere eseguita, a giudizio del Direttore generale del Debito Pubblico, ove necessiti, da una commissione o da sottocommissioni. Il pagamento anticipato dei detti premi sarà fatto soltanto a favore dei portatori dei Buoni vincenti versati a sottoscrizione dei nuovi Buoni 1941.

Art 9 - I premi comunque dovuti, e per qualsiasi importo, sui Buoni novennali scadenti il 15 novembre 1932 che verranno presentati in sottoscrizione dei nuovi Buoni novennali, verranno pagati direttamente dalle sezioni di R. Tesoreria provinciale in base all'ordinativo dell'Intendenza di Finanza (sezione Tesoro). I premi di cui al precedente comma, dovuti sui Buoni nominativi, liberi da vincoli e da impedimenti, intestati a persona fisica capace, che verranno presentati in sottoscrizione dei nuovi Buoni novennali saranno pagati anche direttamente e per qualsiasi importo dalle sezioni della R. Tesoreria provinciale agli intestatari dei Buoni stessi in base all'ordinativo dell'Intendenza di Finanza (sezione Tesoro). I premi dei detti Buoni nominativi intestati a persona fisica incapace o ad enti giuridici, ovvero a persona fisica capace ma comunque vincolati o sottoposti a impedimento saranno pagati dalla Direzione generale del Debito Pubblico a chi di ragione all'atto dell'emissione del nuovo Buono nominativo.

Art 10 - All'atto della consegna dei Buoni 1941 ai sottoscrittori o dell'invio alle filiali della Banca d'Italia fuori dai capoluoghi di provincia, i Buoni dovranno essere muniti del timbro a umido della sezione di R. Tesoreria lungo la linea di stacco fra i Buoni medesimi e la parte della matrice ad essi unita. Inoltre saranno muniti nell'apposita sede di un timbro lineare a umido con l'indicazione della provincia, nonchè del timbro a calendario. Per l'apposizione dei timbri suddetti dovrà adoperarsi inchiostro indelebile. La parte della matrice unita ai nuovi Buoni sarà staccata e consegnata dalle filiali della Banca d'Italia alla coesistente sezione di R. Tesoreria.

I susseguenti articoli 11, 112, 13 e 14 stabiliscono le norme per la distribuzione dei Buoni della R. Tesoreria alle Filiali della Banca d'Italia e le relative modalità a garanzia delle operazioni.

La situazione della Banca d'Italia

La crescente solidità della lira

ROMA, 29 pom.

Ecco la situazione della Banca d'Italia al 20 corrente, col raffronto al 29 febbraio u. s. Le cifre relative a quest'ultima data sono indicate tra parentesi:

Valute auree: (5.626.400.000), 5 miliardi, 626.900.000

Riserva. Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull' estero): (1.715.300.000), 1.603.000.000.

Portafoglio su piazze italiane: (4 miliardi, 627.900.000), 4.634.000.000.

Anticipazioni: (1.126.600.000), 902 milioni, 600.000.

Circolazione dei biglietti: (13 miliardi, 938.500.000), 13.651.100.000.

Debiti a vista: (413.100.000), 332 milioni, 800.000.

Depositi in conto corrente: (1 miliardo, 290.200.000), 1. 138.900.000.

La nuova situazione della Banca d'Italia costituisce una nuova documentazione del sano assetto del nostro Istituto di emissione e perciò della solidità della lira. La riserva titoli — immutata restando la quantità di oro in cassa — è appena diminuita rispetto al 29 febbraio di 114 milioni, mentre la circolazione è diminuita di 287,4 milioni e i debiti a vista sono diminuiti di altri 80.4 milioni.

In conseguenza, il rapporto delle riserve ai biglietti in circolazione e ad ogni altro impegno a vista è aumentato nei venti giorni del 0,81 per cento, essendo salito da 46.11 a 46.92 per cento, mentre il rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione è a sua volta migliorato del 0,85 per cento, essendo salito dal 40.37 al 41.22 per cento.

Si rileva che questo crescente rinvigorimento della nostra circolazione avviene con un processo tranquillo che si intona perfettamente alle generali condizioni economiche nazionali.

Più volte è stato dimostrato che la politica dela Banca d'Itaia difensiva della lira e della stabilità monetaria a totale beneficio degli onesti produttori e dei risparmiatori non ha mai rappresentato col suo rigido controllo sulla circolazione un impedimento o anche solo una misura limitatrice dello sviluppo normale dell'economia nazionale.

Un autorevolissimo studioso dei problemi economici e moneta Mario Mazzucchelli pubblica ora sull'ultimo numero della *Rivista Bancaria* un lungo articolo documentato che conferma questa verità, illustrandola con una serie di orgamentazioni e di dati.

Il milione delle Assicurazioni generali

ROMA. 29 pom.

La somma di un milione di lire messa a disposizione del Capo del Governo dal Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Presidente delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia è stata così ripartita:

Alla Confederazione fascista della gente del mare e dell'aria lire 50 mila; agli enti opere assistenziali delle seguenti provincie lire 50 mila: Agrigento, Aosta, Bari, Bologna, Cuneo, Caltanisetta, Messina, Pesaro, Pola, Potenza, Reggio Emilia, Sondrio, Spezia, Sassari, Trieste, Varese, Venezia e Vicenza. Lire 25 mila alle opere assistenziali di Zara 25 mila a quelle di Porto Ferrario.

Un'ondata formidabile che capovolge 22 battelli e affoga cinque persone

ADELAIDE, 29 pom.

Un'ondata formidabile ha spazzato tutte le cabine della spiaggia di Adelaide lanciando in acqua 75 persone le quali hanno dovuto lottare con il mare grosso per salvarsi. 22 battelli da diporto si sono capovolti e cinque membri dell'equipaggio dello yack Sonny South detentore di un campionato, sono affogati. (Radio Stef.).

La Conferenza delle Potenze

sarà convocata dopo l'11 aprile

LONDRA, 29 pom.

La conferenza delle quattro potenze a Londra nella quale l'Italia sarebbe rappresentata dal ministro degli Esteri Grandi, è rimandata a dopo l'11 aprile; data che coincide con la ripresa a Ginevra della Conferenza del disarmo.

Resta nelle intenzioni di Tardieu di volersi incontrare con Mac Donald a Londra prima della sua partenza per Ginevra.

Infatti, secondo le informazioni del *Times* nonostante non si siano ancora avute decisioni, pure si ha l'impressione che il Ministro Tardieu si incontrerà con Mac Donald a Londra sabato, e sarà accompagnato nel suo viaggio da Flandin, ministro delle Finanze. In questo caso Tardieu passerebbe sabato e domenica col Primo ministro, tornando a Parigi domenica notte o lunedì. Il desiderio originale di Tardieu era per una riunione separata col membri del Governo britannico, e non per una riunione in cui i rappresentanti italiano e tedesco prendessero parte, e l'evidente intenzione del Govero britannico di combinare le cose in modo da evitare la apparenza di una speciale intesa con la Francia fu dapprima commentata sfavorevolmente nella Capitale francese dai partigiani di una politica come franco-britannica sulle riparazioni e sui debiti.

Le relazioni tra il partito laburista nazionale e quello indipendente

LONDRA, 29 pom.

Il Partito laburista indipendente nella riunione tenuta oggi a Blackpool ha deciso con 250 voti contro 53 di continuare a tenersi affiliato al partito laburista nazionale, in base a condizioni che saranno oggetto di ulteriori trattative tra i due partiti (Radio Stef.).

I banditi minacciano di attaccare Chang Chung

TOKIO, 29 pom.

Mandano da Chang Chun all'Agenzia Rengo che i banditi minacciano di attaccare Chang Chung e poichè la città è abbastanza mal fortificata, le autorità si adoperano per costruire in fretta opere di difesa. 3.000 banditi sono stati segnalati nelle vicinanze di Nungapta ed è stato inviato d'urgenza in quella località un distaccamento di polizia. (Radio Stefani).

La risposta di De Valera

al Governo inglese

DUBLINO, 29 pom.

Una nuova fase della complessa situazione anglo-irlandese si apre con l'annuncio che De Valera ha redatto la sua risposta al Governo inglese, che egli sottoporrà domani, per l'approvazione, al Gabinetto del Libero Stato, e che sarà spedita a Londra, con un corriere speciale, probabilmente mercoledì sera. La compilazione della risposta è stata fatta dopo lunghe discussioni con i consulenti legali del Governo, fra cui è Gavan Duffy, una delle personalità che firmarono per l'Irlanda il trattato anglo-francese.

Si assicura che De Valera è ormai decisamente convinto che l'abolizione del giuramento di obbedienza non costituisca una violazione del trattato e così pure che la questione delle annualità terriere sia fuori dei termini del trattato. La sua risposta sosterrà che, di fronte alla esplicita volontà della Nazione irlandese manifestata nelle recenti elezioni, il mantenimento del giuramento di obbedienza è insostenibile e che in ogni modo spetta solo al popolo irlandese di decidere in merito. Si afferma che con tutta probabilità De Valera non acconsentirà ad alcun compromesso su questo punto particolare.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Un comunicato giapponese annuncia l'accordo per la cessazione delle ostilità

SCIANGAI, 29 pom.

Secondo un comunicato giapponese l'accordo per la cessazione completa dell'ostilità cino-giapponesi è stato concluso stamane. (Radio Stef.)

Quali sarebbero le basi dell'accordo cino-giapponese

MOSCA, 29 pom.

L'*Agenzia Tass*, riceve da Berlino che, secondo informazioni degne di fede, il governo di Nanchino avrebbe consentito a firmare un accordo col Giappone alle seguenti condizioni:

1.) le truppe Cinesi resteranno sulle loro posizioni fino alla conclusione di ulteriori accordi; 2.o) le truppe giapponesi si ritireranno nei territori delle concessioni e nelle località adiacenti alle concessioni dove esse si trovavano prima dello scoppio del conflitto; tuttavia, considerato il gran numero delle truppe giapponesi e la conseguente impossibilità di sistemarli nelle antiche posizioni, esse saranno ripartite in località prossime che saranno indicate dal comando militare giapponese; 3.o) per controllare l'esecuzione delle condizioni suindicate, sarà nominata una commissione mista. Il governo cinese si dichiara pronto a formare un corpo di polizia speciale sotto il comando di ufficiali stranieri, che sarà incaricato del servizio di polizia nella regione sgombrata.

I delegati italiano e inglese festosamente accolti a Nanchino

NANCHINO, 29

Il conte Aldobrando Marescotti e lord Litton rispettivamente delegati dell'Italia e dell'Inghilterra della commissione della Società delle Nazioni per l'inchiesta nella Manciuria sono giunti domenica mattina in piroscafo da Sciangai.

Allo sbarco i due delegati sono stati ricevuti da membri del Governo nazionalista cinese e fatti segno ad una entusiastica dimostrazione da parte di parecchie migliaia di studenti cinesi. Gli altri componenti della Commissione sono partiti in automobile da Chinchow e giungeranno a Nanchino fra un paio di giorni.

I Soviets si armano al confine della Manciuria

TOKIO, 29

Si annunzia ufficialmente che il Governo sovietico sta facendo costruire trinceramenti provvisori e fortificazioni al confine della Manciuria nelle vicinanze di Pogranitchuapa e all'uopo ha ingaggiato a Wladivostock migliaia di «coolies» per i lavori.

Giornale cinese diffidato

SOERABAYA, 29 pom.

Il direttore del giornale settimanale cinese «Young Sia», è stato arrestato per i suoi articoli contro il Giappone. Due altri redattori cinesi dello «Young Sia» hanno ricevuta una solenne diffida. (*Stefani*).

La fuga di B. Banghart

membro della "banda scarlatta"

NEW YORK, 29 pom.

Un membro della famigerata «banda scarlatta» di Detroit, Basil Sanghart, il cui nome era stato fatto anche in occasione del rapimento del figlio di Lindberg perchè in altri tempi era socio di quell'Harry Fleischer sospettato di complicità nel rapimento, è fuggito in modo drammatico dalla prigione di Southbend nello stato di Indiana. Armatosi di una mitragliatrice dell'armeria della prigione, ordinò il silenzio agli altri prigionieri, sparò e ferì gravemente un carceriere ed è quindi uscito dalle carceri per una porta secondaria. Appena all'aperto ha costretto il conducente di un'automobile pubblica a portarlo in un sobborgo della città dove è sceso scomparendo. Doveva essere processato oggi sotto l'accusa di vari furti. (Radio Stef.)

LE TRAGEDIE DEL DNIESTER

Una protesta alla Camera rumena

BUCAREST, 29

Alla Camera il deputato Giorgio Bratianu ha interrogato il governo per sapere quali provvedimenti conti di prendere per portare a conoscenza del mondo civile i sistematici massacri commessi dalle autorità sovietiche lungo la frontiera del Dniester contro i contadini moldavi che tentano di fuggire dalla Russia.

Il deputato ha affermato che il ripetersi a brevi intervalli di questi incidenti sanguinosi dà loro carattere di uno sterminio della popolazione romena della cosidetta repubblica moldava dell'U.R.S.S.

Il presidente del Consiglio Jorga ha risposto che è una barbarie senza uguali ciò che i Sovieti compiono contro i contadini moldavi che vogliono passare la frontiera. Noi non abbiamo ha soggiunto il presidente del consiglio, rapporti con i Sovieti e la sola cosa che possiamo fare è di presentare alla Società delle Nazioni un memoriale per illustrare ciò che avviene lungo la frontiera del Dniester. E' possibile che i Sovieti si ricorderanno che far parte dell'Europa significa non soltanto avere un territorio su questo continente ma rispettare anche alcune norme che sono state rispettate dalla invasione dei mongoli in poi (*Stefani*).

Il varo a Taranto di un sommergibile

costruito per conto dell'Argentina

TARANTO, 29 pom.

Ieri alle ore 11 è stato varato il sommergibile per grande crociera che è il terzo costruito per conto della Repubblica argentina. Il sommergibile disloca in superficie 935 tonnellate e 1150. Ha una velocità oraria di 17 miglia e mezzo. L'armamento consta di un cannone da cento e di otto tubi lancia siluri. - *Stef.*

Orizzonti di speranza

La generazione giovanissima e buona parte di quella matura, che pensa e che scrive, è tendenzialmente religiosa. Questa è la voce che sembra diffondersi insistente un po' dovunque nei centri europei e proprio in questi anni di scristianizzazione più acuta.

Al pessimismo apocalittico degli uni si contrappongono gli appelli di speranza di molti altri. Il risveglio cattolico — lo ha detto recentemente anche Mons. Baudrillard — è reale. Non si tratta più, come attorno al 1890, di un vago evangeliano; ma di una diretta aderenza al dogma cattolico e di una sottomissione integrale alla Chiesa. Nate verso il 1910, queste correnti fresche e generose si delineano marcatamente nel '14 e s'arricchiscono di nuove reclute durante gli anni tormentosi dell'immane dramma mondiale (1).

L'apostasia e le negazioni antireligiose degli ultimi secoli sono partite dalle classi intellettuali: di qui doveva cominciare ad esprimersi l'anelito verso l'Assoluto. Le deviazioni o il ripudio della Verità alla lunga finiscono per cedere: nell'esperienza dello spirito umano gli idoli di ieri divengono gli errori di oggi, e la resipiscenza prende il sopravvento nell'inquietudine della cecità e dell'illusione.

I sistemi e le dottrine che dal secolo XVIII si son presi l'incarico di seminare a bracciate lo scetticismo, l'agnosticismo e il settarismo passano a poco a poco agli archivi.

I simulacri della dea ragione si son rivelati quali essi erano: delle semplici e pedantesche astrazioni di cui non rimangono che le traccie storiche e i monchi piedestalli. L'intelligenza moderna ha travolto tutti quei presunti dogmi e muove a marce forzate incontro a quell'unico ideale di verità che è il Cristo.

« *Noi non crediamo più una parola* — ha detto Peguy — *di ciò che insegnavano i nostri maestri. E noi crediamo integralmente ciò che vi è nel catechismo*».

E Claudel farà la sua abiura con una preghiera significativa ed alta: « *Siate benedetto, mio Dio, di avermi liberato dagli idoli e di aver fatto in modo che io non adori se non Voi solo e non o la Giustizia o il Progresso, o la Divinità o l'Umanità o le leggi della Natura, o l'Arte o la Bellezza*».

Il pensiero cattolico riprende, parallelamente al risveglio degli spiriti, la sua missione illuminatrice tanto più desiderata nel buio che incombe sui settori del sapere contemporaneo.

S. Tommaso rivive. La sua dottrina non conosce il freddo delle sepolture ed è onorata oggi di un amore ringiovanito in Germania come in Italia, in Francia come in Inghilterra.

Ne conveniamo, siamo sempre di fronte a delle oasi in un deserto vasto, battuto ancora dai soffioni dell'ateismo: ma le oasi, colle acque delle loro sorgenti e il verde delle loro palme non ci raffigurano forse il pane e l'acqua della vita dopo le odissee estenuanti percorse sulle sabbie mobili del razionalismo?

***

Si è parlato di «risveglio della Chiesa nelle anime»: noi preferiremmo invertire i termini e parlare di un «risveglio delle anime alla Chiesa».

Si è posto, per così dire, l'accento sul sovrannaturale: *quam mutati ab illis!*

La pratica religiosa è vissuta come un elemento vivificatore e non più come una consuetudine formalistica e superficiale; ci si ribella con isdegno alla teoria dei due padroni. Il relativismo religioso è stato con vigore e successo battuto in breccia: e come beneficio, si è creato un fiotto di spiritualità genuina, senza riserve, che ci riempie di ossigeno ambo i polmoni.

« *Osservate* — ci dice Mons. Baudrillart — *queste migliaia di giovani che sanno meditare, che si claustrano ogni anno parecchi giorni in Esercizi spirituali che si confessano e si comunicano sovente, che s'adunano a schiere nelle Università per le Comunioni pasquali fatte in comune; edificazione degli uni, stupore degli altri...* ».

E non è, si badi, una spiritualità di neofiti, pronta a smorzarsi dopo le prime accensioni di ardore. Non si sgomenta del sacrificio, della lotta, dello stesso eroismo: le mète sin'ora lasciate ai chiostri e ai sacerdoti, della perfezione cristiana, conquistano al loro sorriso purissimo, stuoli di anime che vivono al contatto quotidiano dell'errore e della seduzione.

Dall'ascesi alla mistica il passaggio è naturale; il cammino è continuo. San Giovanni della Croce è popolare ai nostri giorni tanto quanto un autore di letteratura o di sociologia: l'incanto del sublime pare voglia esercitare la sua influenza captatrice in misura della estensione e della profondità del male che ci circonda.

Questo è il tono sovranaturale della nostra generazione e, grazie a Dio, quelli che così pensano e così credono non sono un pugno: sono legioni.

***

Si ritorna a Dio. E non solo eufemisticamente. Girate l'occhio sulla mappa terrestre: contate l'esercito di missionari, di sacerdoti, di religiosi: non è mai stato così numeroso!

Se nei paesi di colore ci si converte al cattolicesimo non lo è di meno sul nostro vecchio continente ridiventato terra di missione: i Paesi scandinavi hanno riaperto, ben larghe, le loro porte alla fede cattolica; nell'Inghilterra l'apostolato è ardente e le conversioni si moltiplicano; la Germania aspira, e non a torto, di divenire, dal punto di vista religioso, il centro spirituale dell'Europa; la Francia ha scrollato dalle sue spalle l'ingombrante fardello dottrinario della Rivoluzione francese..

L'Azione Cattolica, non ultimo elemento della rinascita religiosa, colla sua opera di rievangelizzazione, a tutte le latitudini oramai, riapprende alle masse dei fedeli il *sensus Christi* illanguidito o spento.

La carità, individuale o organizzata, pubblica o nascosta, è incontenibile nel suo slancio donatore e misericordioso.

Tutti segni ed elementi, questi, che ci manifestano una vitalità cattolica universale e piena, la quale non può essere arrestata o sottovalutata neppure dalle dolorose esperienze che il settarismo va compiendo in Russia, in Spagna e al Messico.

L'inquietudine umana sta ponendo un termine alle sue angosciose attese ed è all'alba di un giorno di grandi promesse.

SANTE MAGGI

(1) Si consulti in proposito il vol. «Le pensée catholique dans le monde contemporain» «Spes» (Paris).

I risultati degli esami

di maturità e di abilitazione

ROMA, 29 pom.

Sui risultati degli esami di maturità e di abilitazione nell'anno scorso, l'*Agenzia di Roma* pubblica le seguenti notizie.

Maturità classica. — Complessivamente, nelle due sessioni estiva e autunnale del 1931 su 6281 candidati provenienti da Istituti regi furono dichiarati maturi 4987. Nel precedente anno 1930 su 5799 erano stati dichiarati maturi 4424.

Su 754 candidati provenienti da Istituti pareggiati nel 1931 furono dichiarati maturi 526. Nel 1930 su 629 erano stati dichiarati maturi 393.

Su 490 candidati provenienti da Istituti parificati furono dichiarati maturi 363. Nel 1930 su 431 erano stati dichiarati maturi 317.

Su 844 candidati provenienti da Istituti privati furono dichiarati maturi 428. Nel 1930 su 794 erano stati dichiarati maturi 380.

Su 2904 candidati, infine, provenienti da istruzione paterna nel 1931 furono dichiarati maturi 1413. Nel 1930 su 2531 erano stati dichiarati maturi 1112.

Il risultato generale per la maturità classica fu quindi il seguente: nel 1931 su 11.273 candidati 7.717 furono dichiarati maturi. Nel 1930 su 10.167 erano stati dichiarati maturi 6626.

Maturità scientifica. — Complessivamente nelle due sessioni del 1931 su 1276 candidati provenienti da Istituti regi furono dichiarati maturi 1006. Nel 1930 su 1332 candidati erano stati dichiarati maturi 971.

Su 64 candidati provenienti da Istituti pareggiati furono dichiarati maturi 54. Nel 1930 su 25 erano stati dichiarati maturi 21.

Su 44 candidati provenienti da Istituti parificati furono dichiarati maturi 35. Nel 1930 su 43 candidati erano stati dichiarati maturi 29.

Su 318 candidati provenienti da Istituti privati furono dichiarati maturi 122. Nel 1930 su 450 erano stati dichiarati maturi 178.

Su 883 candidati provenienti da istruzione paterna furono dichiarati maturi 355. Nel 1930 su 708 erano stati dichiarati maturi 307.

Il risultato generale fu quindi il seguente: nel 1931 su 2585 candidati 1572 furono dichiarati maturi; nel 1930 su 2558 erano stati dichiarati maturi 1506.

Abilitazione tecnica per commercio e ragioneria. — Complessivamente nelle due sessioni del 1931 su 2561 candidati provenienti da Istituti regi furono abilitati 2054. Nel 1930 su 2733 erano stati abilitati 2254.

Su 225 candidati provenienti da Istituti pareggiati furono abilitati 173. Nel 1930 su 214 erano stati abilitati 164.

Su 25 candidati provenienti da Istituti parificati furono abilitati 15. Nel 1930 su 36 erano stati abilitati 21.

Su 276 candidati provenienti da Istituti privati furono abilitati 173. Nel 1930 su 264 erano stati abilitati 140.

Infine, su 931 candidati provenienti da istruzione paterna nel 1931 furono abilitati 476. Nel 1930 su 841 erano stati abilitati 427.

Il risultato generale dà quindi, nel 1931, su 4081 candidati, 2891 abilitati. Nel 1930 su 4088 erano stati abilitati 3006.

Abilitazione tecnica per l'agrimensura. — Complessivamente, nelle due sessioni del 1931 su 853 candidati provenienti da Istituti regi furono abilitati 659. Nel 1930 su 929 erano stati abilitati 752.

Su 78 candidati provenienti da Istituti pareggiati nel 1931 furono abilitati 53. Nel 1930 su 78 erano stati abilitati 51.

Su 6 candidati provenienti da Istituti parificati ne furono abilitati 5. Nel 1930 non risultarono candidati di tale provenienza.

Su 30 candidati provenienti da Istituti privati furono abilitati 13. Nel 1930 i 5 candidati che si presentarono furono tutti abilitati.

Su 380 candidati provenienti da istruzione paterna furono abilitati 201. Nel 1930 su 388 ne erano stati abilitati 191.

Il risultato generale porta su 1347 candidati 931 abilitati nel 1931. Nel 1930 su 1400 ne furono abilitati 999.

Abilitazione magistrale. — Complessivamente nelle due sessioni del 1931 su 2372 candidati provenienti da Istituti regi furono abilitati 1887. Nel 1930 su 2637 ne erano stati abilitati 2126.

Su 372 candidati provenienti da Istituti parificati 277 furono abilitati. Nel 1930 su 401 ne furono abilitati 294.

Su 763 candidati provenienti da Istituti privati 399 furono abilitati. Nel 1930 su 484 furono abilitati 296.

Su 1782 candidati provenienti da istruzione paterna furono abilitati 847. Nel 1930 su 1491 furono abilitati 724.

Il risultato generale indica, nel 1931, su 5289 candidati 3410 abilitati. Nel 1930 su 5013 furono abilitati 3440.

Il rapporto generale del 1931 presenta 16.521 approvati su 24.512 candidati; mentre nel 1930 furono approvati 15.577 su 23.236 candidati. Resta così confermato il confortante esito degli esami riscontrato nell'anno scorso

L'ITALIA IN TERRASANTA

Banche, scuole e ospedali

Propaga...a all'estero — Concorrenza ideale e.. pratica — Sul campo dell'istruzione pubblica.

(Nostra lettera particolare)

GERUSALEMME, marzo

(a.d.m.) - *Le forme più efficaci di propaganda nazionale all'Estero sono le Scuole, gli Ospedali e le Banche.*

Esse sono un richiamo continuo alla patria lontana e servono a svolgere opera di penetrazione pacifica nei paesi stranieri dove piantano le loro tende di ospiti in permanenza.

In Palestina la loro funzione assurge addirittura a un grado di importanza capitale di cui, però, riescono, solo a stento, a farsene una sbiadita idea coloro che non ne conoscono ancora, per esperienza diretta, il feroce battagliar delle competizioni internazionali.

A Gerusalemme tutti vogliono avere il loro posto al sole.

Anche i Governi più anticlericali d'Europa, che trattano da «beghe di sacristia» i problemi religiosi dei Luoghi Santi, spiegano uno zelo che ha del fanatismo perchè la loro bandiera non si abbassi mai dagli spalti della Città del Sepolcro.

E' una corsa agli armamenti della beneficenza in cui gareggiano tutti gli Stati dell'Occidente.

E chi ha maggiori disponibilità di finanza batte senza pena i rivali e li distanzia, di gran lunga, al traguardo.

Così si spiega il continuo crescendo dell'imperialismo britannico fra i Colli di Sion, che smantella a poco a poco con una concorrenza spietata, le antiche roccheforti delle razze latine.

Ma le Scuole e gli Ospedali che non sono fiancheggiati sul posto da una Banca del loro paese fanno una fatica doppia per mantenersi sulle loro posizioni.

Ora, l'inaugurazione della nuova Sede della Barclays Bank, che può considerarsi, a ragione, come l'Istituto di Credito ufficiale del Governo inglese in Palestina, è destinata a recare un altro rude colpo al movimento di cassa di tutte le sue concorrenti a Gerusalemme.

*

A contendere la sua egemonia che sembra aspirare addirittura a tramutarsi in un monopolio di Stato sul terreno finanziario della Palestina, rimangono ancora sull'arena, decise a continuare strenuamente la lotta per l'esistenza, parecchie altre Banche.

Basta percorrere i due tronchi delle vie che partono, divergendo, dalla Porta di Giaffa e si spingono, l'una, verso la Posta e il Cinema Sion, e l'altra lungo la Mamillah Road per incontrarne un'insegna ad ogni passo. Vi si nota, tuttavia, subito, l'assenza della Francia che, alcuni anni fa, ha dovuto chiudere il suo Crèdit Lyonnais morto d'inedia dopo una lenta agonia.

L'America, la Germania, l'Egitto e la Turchia, invece, hanno le loro brave sedi, battute, però, tutte per numero, da quelle degli Ebrei.

Persino gli Arabi, scossa la polvere della loro secolare letargia, si sono arrischiati ad aprire essi pure un piccolo Istituto di Credito, benchè nessuno sappia ancora come funzioni.

E l'Italia? E' presente anch'essa col Banco di Roma che a Gerusalemme ha il suo quartier generale proprio all'ombra della Torre di Davide e che possiede, inoltre, tre succursali, rispettivamente a Caifa a Giaffa e a Tel-Aviv.

E', però, da augurarsi che presto trasporti anch'essa i suoi penati altrove, scegliendosi un palazzo più ridente d'estetica e più aperto agli inarrivabili balenamenti che solcano le trasparenze maliarde del cielo di Palestina.

*

Anche sul campo della pubblica educazione gli sforzi compiuti dagli Inglesi per soppiantare i cattolici sono enormi.

L'Italia, però, per conto suo, vi erge contro una buona diga di Scuole che fanno onore al suo nome di madre della civiltà mediterranea.

La Custodia Francescana di Terra Santa e il Patriarcato Latino di Gerusalemme benchè di carattere internazionale nella loro organizzazione, conservano, tuttavia, l'italiano come lingua ufficiale e fanno così, indirettamente un'ottima propaganda a vantaggio del Bel Paese.

Ma poi ci sono anche varie scuole di indirizzo spiccatamente nazionale come quelle dei Salesiani, delle Suore di Maria Ausiliatrice, di Sant'Anna, d'Ivrea e delle Francescane.

In questi focolari di scienza in cui passano a frotte le nuove generazioni palestinesi viene insegnata la storia di Roma e si fa conoscere il vero volto dell'Italia moderna.

Col fiore della riconoscenza verso i loro educatori cresce nel cuore degli allievi anche un sentimento istintivo di simpatia e di ammirazione verso la terra lontana che ha fornito loro scuole e maestri.

Finalmente anche gli ospedali colla loro opera di assistenza umanitaria agli ammalati servono a integrare il complesso della propaganda nazionale all'Estero.

Quanti poveri infermi, uscendo dalle corsie dove sono stati curati con tanta amorevolezza dalle Suore, portano con sè un attaccamento imperituro verso la bandiera e la lingua dell'Ospedale!

Le benemerenze dell'Italia su questo terreno di carità corporale non sono piccole.

Gerusalemme, Caifa e Amman vantano ormai, da anni, padiglioni ben attrezzati, capaci di imporsi al rispetto e alla stima generale.

E le Religiose che vi fanno da infermiere e da madri li rendono ancora più preziosi colle loro delicate premure, agli occhi di coloro che soffrono e che hanno bisogno di far ricorso per qualche giorno alla scienza dei medici.

In tal modo anche queste case di sofferenze, dove i corpi entrano martoriati dal male, il nome d'Italia vien benedetto dai pazienti che usufruiscono dei benefici delle sue provvidenze ospitaliere.

Messaggio del Card. Cerretti trasmesso per radio all'America

ROMA, 29

Domenica, nella Cappella Borghesiana di Santa Maria Maggiore Sua Em.za il Card. Cerretti, arciprete della Basilica, lesse un messaggio in lingua inglese, che fu trasmesso in America con speciale apparecchio radio. Prima della lettura del bellissimo messaggio pasquale, la Cappella della Basilica eseguì egregiamente alcuni pezzi musicali trasmessi parimenti per radio. La trasmissione avvenne alle 18 e fu raccolta agli Stati Uniti a mezzogiorno e giunse ovunque con chiarezza ammirabile.

All'E.mo Card. Cerretti sono pervenuti stamani numerosissimi telegrammi di omaggio e di ringraziamento, nei quali si confermava da vari Stati della Confederazione la perfetta ricezione del messaggio.

Strickland ritorna a Malta

MALTA, 29

Proveniente dall'Inghilterra è ritornato Lord Strickland, per dirigere personalmente il movimento elettorale nelle prossime elezioni che si svolgeranno con molto accanimento. (*Stefani*)

Dalla Città del Vaticano

Omaggio della "Francia del lavoro,, al Pontefice della "Quadragesimo anno,,

CITTA' DEL VATICANO, 29

E' arrivato a Roma da qualche giorno un numerosissimo pellegrinaggio francese (circa 400) promosso dalla benemerita istituzione « La France du travail à Rome ».

Il riuscito pellegrinaggio, di cui fa parte una folta schiera di insegnanti cattolici, che festeggiano il cinquantesimo della libertà di insegnamento, sancita nella loro patria, ha partecipato con esemplare devozione alle funzioni della Settimana santa nelle varie basiliche e ha visitato le chiese e monumenti, cari a tutti i cuori cristiani.

Ieri mattina domenica con il presidente, Hautot, ha assistito alla Messa nelle Grotte Vaticane, dopo di che tutti si sono accostati alla Comunione.

Questa sera il S. Padre li ha ricevuti in particolare udienza. Erano presenti il card. Lepicier, con i monsignori, padre Gillet, generale dei Domenicani. I pellegrini erano schierati lungo le sale del Concistoro, Clementina e la loggia Mantovani.

Il Santo Padre, salutato da vivissimi applausi, ha fatto il giro dando a tutti a baciare la destra. Terminato il giro, si è assiso in trono nella sala Concistoriale ed ha ricevuto l'omaggio di alcuni paramenti sacri. Quindi il card. Lepicier ha letto un indirizzo, esprimendo i sensi di devozione filiale, ricordando che il presente è il 36.o pellegrinaggio della Confederazione francese delle professioni, istituito da Leone Harmel. Confederazione, che accoglie circa cinquemila datori di lavoro.

Aggiungeva che erano venuti per rendere omaggio al Papa per l'enciclica «Quadragesimo » e che del pellegrinaggio faceva parte un gruppo di insegnanti cattolici venuti per celebrare il centenario della libertà di insegnamento. Terminava implorando la Benedizione apostolica.

Sua Santità ha risposto con un discorso, dicendosi lietissimo di vederli e di averli passati in rassegna. Ha detto che il loro nome era la più bella insegna. Ha soggiunto che da tempo conosceva la loro organizzazione, come pure conobbe personalmente Leone Harmel. La Francia del lavoro! Essi in tal modo dimostrano come si deve fare, specialmente in tempi come gli attuali di grande crisi. Quello che si deve fare sempre è avere lo sguardo fisso a Dio, al divino redentore e Re, il quale, pur essendo Dio, volle farsi umile e povero lavoratore. Bisogna lavorare santificando il lavoro, che deve essere accettato come una espiazione e compiuto come una preghiera. In tal modo si diviene anche apostoli e lo si è con la preghiera, con la buona parola e con l'esempio.

Dando di questi esempi essi procureranno il bene non solo alla Francia, ma per l'importanza che la Francia ha avuto nel consorzio umano anche a tutto il mondo.

Ha terminato con la più larga benedizione ai presenti alle loro famiglie, case e paesi, al loro lavoro ed alle loro organizzazioni, al Clero ed ai Vescovi ed a tutti i loro e suoi cari francesi.

Dopo la benedizione il Santo Padre ha lasciato l'aula, salutato da nuove insistenti acclamazioni.

Ieri sera i dirigenti del pellegrinaggio offrirono un pranzo ai compatrioti di Roma e agli organizzatori. Vi parteciparono il Card. Lepicier ed il Visconte De Fontenay, il Consigliere dell'ambasciata di Francia presso la Santa Sede, una rappresentanza dell'ambasciata presso Sua Maestà il Re d'Italia, molti prelati e personalità della colonia francese in Roma.

Furono pronunciati numerosi discorsi. Per ultimo salutato da una imponente ovazione, disse alcune parole di fervido augurio e compiacimento il card. Lepicier. In tutti i discorsi furono fatti vibranti accenni al magnifico svolgimento e alla riuscita del pellegrinaggio.

Udienze pontificie

Il Principe Giovanni Giorgio di Sassonia ricevuto dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto S. A. R. il Principe Giovanni Giorgio di Sassonia. Alla pensilina è stato ricevuto dal cameriere di spada e cappa che lo ha accompagnato nell'appartamento pontificio. Il colloquio con il Santo Padre è durato circa un quarto d'ora. Dopo l'udienza pontificia il Principe ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato.

Il Santo Padre ha ricevuto pure Mons. Valiet, Vicario Apostolico di Curacao.

Ha ammesso al bacio della mano numerose persone italiane e straniere.

L'elenco telefonico

E' stato presentato al Santo Padre il nuovo elenco telefonico della Città del Vaticano, compilato con grande cura dal direttore dell'Ufficio telegrafico. L'elenco presentato al Papa è rilegato finemente in pelle bianca. Ne è stata presentata altra copia rilegata in pelle rossa al Cardinale Segretario di Stato. Il fascicolo stampato solo da un lato contiene 52 pagine, ha un'elegante copertina con lo stemma dello Stato in fondo rosso e l'emblema del Triregno con le chiavi in oro e argento.

La morte del vicario apostolico delle isole Thaiti

Si ha notizia della morte di S. E. Mons. Atanasio Hermel, Vicario apostolico nelle isole Thaiti, avvenuta il 20 febbraio. Mons. Hermel apparteneva alla Congregazione dei Sacri Cuori. Era nato nell'arcidiocesi di Rouen nel 1873 ed era stato destinato nel 1905 al Vicariato apostolico delle Isole Thaiti.

Gli studenti cecoslovacchi hanno lasciato Roma

Il secondo pellegrinaggio romano degli universitari cecoslovacchi salutato dai canti e dagli evviva dei colleghi italiani, che anche quest'anno li hanno accolti con la più fraterna cordialità, è ripartita ieri l'altro domenica di Pasqua per far ritorno a Praga.

I pellegrini avevano partecipato assiduamente alle imponenti funzioni religiose della Settimana Santa e visitato i monumenti dell'Urbe. Domenica di Pasqua ha avuto luogo all'altare di S. Venceslao nella basilica di S. Pietro la Santa Messa celebrata dal rettore del collegio universitario di Praga e direttore del pellegrinaggio. Tutti gli studenti si accostarono alla Santa Comunione e l'inno di S. Venceslao chiuse la bella cerimonia.

Lutti nell'Episcopato

Il 26 marzo moriva S. E. Mons. Sigismondo Lozinski. Era nato il 1870 e dal 1925 era Vescovo di Pinsk.

— Il 26 marzo è pure spirato mons. Schrijnen, vescovo di Ruremonda, assistente al Soglio pontificio. Era nato nel 1884.

IL RITIRO PASQUALE dei diplomatici cattolici

AIA, 29

Anche quest'anno i membri cattolici del corpo diplomatico hanno fatto con grande edificazione un ritiro dei giorni della Pasqua.

Il ritiro è stato predicato nei primi tre giorni della settimana Santa dal Cappellano del collegio dei Gesuiti Padre Pierre Lehande. Il ritiro si è chiuso il Giovedì Santo con la Messa celebrata dal suddetto Padre durante la quale gli intervenuti hanno ricevuto la Comunione.

IN SPAGNA

I funerali del Marchese di Valdevilla

MADRID, 29 pom.

E' morto il marchese di Valdevilla, personalità assai conosciuta in tutta la Spagna e nell'America latina per le numerose opere filantropiche alle quali è legato il suo nome. I funerali, sebbene si siano svolti nella più grande semplicità, sono tuttavia riusciti imponenti per il grande concorso di popolo. Parecchie migliaia di persone appartenenti a tutte le classi sociali, erano accorse da tutte le parti della provincia e delle provincie limitrofe per accompagnare il defunto alla sua ultima dimora. Il Governatore civile rappresentava il Governo. Dopo una breve cerimonia religiosa nella Cappella della residenza famigliare del Valdevilla, il feretro è stato trasportato a spalla fino al cimitero dai membri del Patronato e dai medici della Casa di salute fondata dal defunto.

Hoover sfida la pioggia

WASHINGTON, 29 pom.

Il Presidente Hoover e la sua signora hanno assistito, nonostante la pioggia fredda e tagliente, alle cerimonie annuali commemorative dei Caduti al sorgere del sole nel cimitero nazionale di Arlington. Il Presidente Hoover però ha dovuto aprire l'ombrello per difendere la consorte e se stesso dalla pioggia.

La morte del prof. Cantone

NAPOLI, 29 pom.

Demmo l'altro giorno notizia della morte avvenuta del prof. comm. Michele Cantone, dell'età di 75 anni, ordinario di fisica sperimentale presso la nostra Università. Il prof. Cantone aveva insegnato per 27 anni nel nostro Ateneo, ed era notissimo nel campo scientifico.

Egli era socio dell'Accademia dei Lincei, della Società Reale di Napoli ed apparteneva a diverse altre importanti istituzioni.

Stamane nell'austera solennità, accompagnato da un cordoglio unanime, si sono svolte le esequie con la partecipazione di tutto il Corpo accademico. Sulla salma ha parlato il Rettore Magnifico dell'Università on. Salvi e altri docenti.

Le enormità settarie della legislazione spagnola

Carta bollata e notaio per ottenere funerali e sepoltura ecclesiastica!

ROMA, 29

E' nota, e l'*Avvenire d'Italia* ne ha parlato altra volta, la legge settaria con la quale le Cortès hanno imposto alla popolazione spagnola una dichiarazione legale, e quindi con firma autenticata da notaio, per avere i funerali religiosi e la sepoltura ecclesiastica. Mai legge fu applicata con maggior scrupolo e zelo cosicchè in meno di un mese si sono visti in Spagna più funerali civili che non si verificassero in un anno intiero nel passato. Ma allora almeno si trattava di persone fuori della Chiesa, invece adesso si tratta di cattolici che sono privati dei funerali religiosi e sepolti civilmente malgrado fossero anche notoriamente praticanti, avessero ricevuti gli ultimi sacramenti e constasse la loro volontà di avere sepoltura ecclesiastica. Numerosi casi si verificarono in cui nonostante la famiglia dei defunti e i testimoni dichiarassero tale volontà, le autorità civili imposero i funerali civili.

Perciò come è stato altra volta detto, i giornali cattolici furono costretti a mettere in guardia i loro lettori perchè provvedessero a far subito la dichiarazione imposta dalla legge di voler i funerali religiosi per evitare un postumo insulto alla loro fede. Ugualmente vari vescovi e in questi giorni anche il Vescovo di Tarragona, hanno dovuto diramare norme precise al clero e ai fedeli in proposito protestando contemporaneamente in termini energici contro una legge così odiosa. Ma il carattere di persecuzione insita nella legge specula sulle grandi difficoltà che si oppongono all'adempimento della formalità iniqua.

La dichiarazione davanti ad un notaio è un peso non lieve per molti, inoltre sono moltissimi coloro che nutrono ripugnanza invincibile a lasciare disposizioni relative ai propri funerali. Del resto l'intenzione vessatoria del legislatore è confermata da altri particolari. In seguito alle direttive dei Vescovi e alla propoganda della stampa cattolica perchè i fedeli provvedessero in tempo a disporre delle loro ultime volontà, vari notai avevano pensato di facilitare il rilascio di tale dichiarazione preparando appositi stampati da far sottoscrivere all'interessato e ai testimoni che li richiedessero; ma anche tale provvedimento — tanto logico e pratico — ha offerto al governo un'altra occasione di manifestare, quale è la vera finalità che esso si è proposto.

Infatti la *Gazzetta Ufficiale* di Madrid ha pubblicato un decreto firmato dal Presidente della Repubblica Alcalà Zamora e controfirmato dal Ministro della Giustizia Alvaro de Albornoz, (i firmatari del decreto di scioglimento dei Gesuiti) nel cui preambolo si dichiara contrario alla costituzione vigente che notai facciano stampare e divulgare formulari contenenti le disposizioni per ottenere i funerali religiosi.

Così, con il suddetto decreto si ordina 1.o) che i notai non possono consegnare alcun formulario stampato o scritto a coloro che intendono disporre che i loro funerali abbiano carattere religioso; 2.o) che le infrazioni a questa norma saranno punite con una multa di mille *pesetas* per la prima volta e in caso di recidiva con il trasloco obbligatorio.

A giudicare da questa pena, un notaio non potrebbe commettere delitto maggiore nell'esercizio delle sue funzioni. Com'è naturale, lo stesso decreto ordina ai notai di astenersi come tali dal compiere qualsiasi atto di propaganda in pro o contro qualsiasi confessione religiosa.

La Repubblica del signor Zamora, il quale non cessa di credersi e proclamarsi un cattolico perfettamente a posto con la propria coscienza, mentre è così timorosa di ogni propaganda religiosa, non pensa affatto di impedire la propaganda violenta e sacrilega dei comunisti e dei massoni. Quanto a tentativi meschini di giustificare il provvedimento in parola, basta a dimostrarne la serietà l'opinione espressa da molti deputati non cattolici, tra i quali il signor Rosso Villanova, che non ha esitato a scrivere: « Non è possibile inventare nulla di più vessatorio per la libertà professionale dei notai, nè per la dignità dei cattolici. Invece di cercare democraticamente il mezzo di facilitare a tutti gli spagnoli l'espressione della loro volontà, si pongono restrizioni ed ostacoli alla medesima perchè si abbia la soddisfazione di poter dire domani che sono molto pochi tra i cattolici ad usare del diritto (di ottenere la sepoltura ecclesiastica) e che dalla proclamazione della Repubblica aumenta considerevolmente il numero dei funerali laici ».

Il convento dei Trinitari incendiato da scioperanti spagnoli

MADRID, 29

Dopo un comizio comunista tenutosi ad Anteguera in provincia di Malaga, è stato dichiarato lo sciopero generale. Gruppi di dimostranti hanno incendiato il convento dei Trinitari, ritirandosi quando accorreva la guardia civile. Si sono avuti scambi di colpi di arma da fuoco che hanno causato un morto e vari feriti. La guardia civile ha operato molti arresti. (*Radio Stef.*)

Gli on. Federzoni e Di Marzio partono per Tunisi

NAPOLI, 29 pom.

Ieri sera col postale di Palermo *Città di Tunisi* in partenza alle ore 23, si sono imbarcati le LL. EE. Federzoni e Di Marzio, che sono diretti a Tunisi. Essi prima della partenza sono stati ossequiati dalle autorità. Sullo stesso piroscafo si è pure imbarcato S. E. Motta presidente della Confederazione Elvetica, che è stato accompagnato all'imbarco dal console di Svizzera.

Padre Lodovico da Casoria

Nel 47. anniversario della morte

NAPOLI, 29 pom.

Parlare, in una breve nota, della Vita del Ven. P. Lodovico da Casoria, illustrarla nei punti più salienti, con quegli episodi, che valgono a dimostrare tutto lo spirito di carità cristiana, del quale fu rivestito questo «S. Francesco redivivo del Secolo XIX», accennare a quella sua fiducia verso la Divina Provvidenza, direi quasi alla certezza, per la riuscita di questa o quell'opera di bene, ideata dal Suo cuore, saturo di amore e di carità verso il prossimo, dire tutto ciò, ripeto, è compito non certo facile.

Si sentiva chiamato al Sacerdozio, aveva pure indossati l'abito chiericale per far parte del Clero secolare di Casoria, dove era nato; ma una donna sotto le spoglie di matrigna, dopo di avergli promesso, dalla sua dote, il patrimonio che occorreva, glielo negò poi, essendo sorto un dissidio con il padre di Ludovico. La Provvidenza aveva voluto così, perchè Ludovico da Casoria, pur essendo un giorno Sacerdote, avrebbe dovuto operare in altro campo chè non in quello del Clero secolare. Ed Egli entra, agevolato dai Padri francescani di Afragola, nel loro ordine, destinato ad imitare il più possibile il Poverello d'Assisi, del quale, scrive nella «Vita» il Cardinale Alfonso Capecelatro, «ne fu l'immagine perfetta in pieno secolo diciannovesimo».

Precursore delle Missioni in terra d'Africa, più volte ivi si recò per accogliere i negri, riscattandoli, nel convento della Palma, spendendo la sua vita nell'educarli e nell'istruirli alla religione cattolica. Fondatore di opere di carità in varie città e paesi d'Italia, opere che affidò ai Frati Bigi ed alle Suore Elisabettine. Benvoluto da Papi e Cardinali, era sempre accolto con tenerezza paterna da Leone XIII che egli aveva conosciuto sin da quando questi era Cardinale di Perugia; da Sisto Riario Sforza, l'esule romano dei moti rivoluzionari di Napoli, e da quel grande Cardinale Arcivescovo di Napoli, Guglielmo Sanfelice, l'umile benedettino elevato da Leone XIII alla Porpora romana.

Nulla lasciò intentato per la riuscita delle sue opere: dei cinquemila e più fanciulli, abbandonati per le vie di Napoli, parte li educava e li istruiva e parte li ricoverava nei suoi orfanotrofi. I mezzi di sostentamento per questi bimbi poveri se li procacciava dalla carità del generoso popolo napoletano che non era avaro nel prodigargliene.

Spesso faceva bandire tavole per i poveri e li rivestiva da capo ai piedi: «Date da mangiare a un povero che ha fame; sostituite ad un infermo, che giace abbandonato in un tugurio, le lenzuola e la camicia, che fanno schifo e poi, parlandogli di Dio, vedrete come vi stanno a sentire». Questa era la massima di P. Ludovico, massima che lo incitava sempre più a spendere la sua opera di apostolato fra i poveri.

E quando imprigionato, perchè accusato di esser stato causa di aver fomentato il colera, nei pressi di Capodimonte, per aver fatto seppellire, nel giardino delle monache, cadaveri di educande, Egli riesce a far esclamare ad un magistrato, che si era recato a interrogarlo, queste parole: «Come istruire un processo contro un uomo che, non solo si dichiara reo confesso, ma che chiede il massimo della pena, purchè si salvino le sue opere di beneficenza?».

Glorificatore non solo del Sacerdozio cattolico; ma umile infermiere dei sacerdoti malati, che egli aveva definiti «I poverelli di Gesù Cristo», in una scritta, nella sua stanza, nel Convento di S. Pietro ad Aram, trasformato da Lui in infermeria per i preti poveri ed infermi.

Ludovico da Casoria morì povero, il mattino del 30 marzo 1895 in una modesta celletta dell'ospizio marino di Posillipo che, da Lui fondato accoglie tuttora i vecchi pescatori di Posillipo, e nell'estate i fanciulli scrofolosi per le prescritte cure. Eran le 7 del mattino di un lunedì Santo; la sveglia rimase ferma sul tavolo proprio nell'ora del trapasso del grande Apostolo della Carità.

Il mattino seguente una rozza bara, nella quale il cadavere d'un frate (il Ven. P. Ludovico) attraversava le vie centrali di Napoli, ma quella bara era seguita da un folto gruppo di autorità e da tutto il buono e generoso popolo napoletano.

***

Mercoledì 29 corrente, ricorrendo il 47.mo anniversario della morte del Ven. P. Ludovico da Casoia, nel Salone dell'Ospizio marino, fondato da questo S. Francesco redivivo del secolo XIX, l'illustre oratore francescano P. Ruggero Izzo, terrà alle ore 16, una conferenza commemorativa.

Tale conferenza, che è a scopo di beneficenza, è stata promossa dai Reverendissimi e benemeriti Padri Bigi della Carità fondati dal Padre Ludovico da Casoia.

L'ex reggente del consolato di Metz rinviato a giudizio

FIRENZE, 29

Qualche tempo fa venne arrestato l'ex reggente del consolato italiano di Metz; tale Filippo Serafini, di anni 41, residente a Firenze, resosi responsabile di un grave reato. Sappiamo ora che il magistrato ha terminato la istruttoria nei suoi riguardi, rinviandolo al giudizio del nostro Tribunale, per rispondere di appropriazione indebita qualificata per essersi negli anni 1926 e 1927, quale reggente del Consolato, appropriato della somma di L. 31 mila, che gli era stata affidata da cittadini italiani per la sottoscrizione al prestito del Littorio e da alcuni enti per vari scopi sempre per ragione del suo ufficio.

Mollison batte il "record,, Inghilterra-Città del Capo

Incidente nell'atterraggio

CITTA' DEL CAPO, 29

L'aviatore inglese Mollison, che era partito da Lympne presso Londra nella notte dal 23 al 24 corr. alle ore 1.05, ha preso terra felicemente a quest'aerodromo questa sera alle ore 20.24 (ora locale) compiendo il volo dall'Inghilterra a Città del Capo in 4 giorni, 17 ore e 10', battendo così di circa 15 ore il «record» precedente, che era detenuto da Miss Peggy Salaman.

Nel prendere terra dopo il lungo volo, l'aeroplano di Mollison è caduto sulla spiaggia ed è rimasto completamente distrutto. L'aviatore tuttavia è incolume. (*Radio Stef.*)

Il "Chaco,, a Genova

Le vicende degli espulsi dall'Argentina

GENOVA, 29

Ieri matt. alle 9, è giunto il trasporto militare argentino « Chaco » proveniente da Napoli dove sbarcò, come riferimmo, 14 italiani espulsi dall'Argentina perchè indesiderabili. Il «Chaco» ha a bordo 33 di questi deportati, dieci dei quali di nazionalità italiana che, essendo stati in questo frattempo graziati dal nuovo Governo argentino, potranno ritornare a Buenos Aires, e per guadagnare tempo questi dieci italiani avrebbero voluto sbarcare e proseguire direttamente per l'Argentina con un piroscafo mercantile, ma non è stato loro consentito non avendo i necessari documenti. Gli altri 23 passeggeri sono di nazionalità polacca, cecoslovacca e lituana.

Uno è inglese, il famoso Chon, organizzatore della rivolta della squadra navale cilena. Nessun console a Genova si è interessato della loro sorte, eccetto quello cecoslovacco che ha scritto all'autorità di P. S. che assolutamente si disinteressava dei quattro sudditi cecoslovacchi che si trovano a bordo del « Chaco ».

La nave proseguirà per Londra, da dove farà ritorno a Napoli per accompagnare poi in Argentina i sottomarini costruiti per conto di questa nazione in quell'arsenale.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

UNICO TONICO
RICOSTITUENTE
SISTEMA NERVOSO

NEURASTENIA

Dott. F. MORANDI
MALATTIE DELLA
BOCCA e dei DENTI
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448
Ogni giorno feriale 9-12, 14,30 18,30
al martedì, giovedì, venerdì mattina
esclusivamente per appuntamenti.

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

NOVITA'

S. GIOVANNI GRISOSTOMO

DEL SACERDOZIO
Libri VI

Traduzione italiana del
Sac. Prof. E. Negrin

Elegante volume in 16
pagine 214 . L. 5,—
Legato tela . L. 7,50

Ordinazioni:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
(Via Vescovado, 1) VICENZA

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE — Via Roma 13 PADOVA

DUQUESNE

IL VANGELO MEDITATO

4 Volumi
Pagine 2400
Lire 40,—

E' l'opera forse la più completa di meditazione sui Vangeli e la più adatta a comprenderne lo spirito.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 30 per parola, minimo 10 parole

DISTINTA tedesca colta offresi Istitutrice. Rivolgersi « Redazione Udine Avvenire d'Italia ».

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

USATE SOLAMENTE IL
SALITOL
per calmare — per guarire i
DOLORI REUMATICI
DOLORI NEVRALGICI
DOLORI ARTICOLARI
DOLORI MUSCOLARI
DOLORI ARTRITICI, ecc.
Basta una leggera frizione di SALITOL sulla parte dolente perchè scompaia subito il dolore, qualunque ne sia la causa.
Il SALITOL agisce in tutti i casi nei quali altri rimedi sono inefficaci.
Tubo normale L. 10 doppio L. 15 in tutte le Farmacie e al Deposito:
Compè Adami - Via S. Martino 12 - Milano
che spedisce franco di spesa nel caso il farmacista locale sia sprovvisto.
Invio dell'opuscolo spiegativo a richiesta.

Mons. A. G. LONGHIN
Arcivescovo-Vescovo di Treviso
LETTERE PASTORALI
PANEGIRICI E DISCORSI
Grosso volume in VIII. pag. 674
Prezzo L. 15 - franco di porto
Ordinare:
S. A. Tip. Editrice Trevigiana
Palazzo Ass. Cattoliche
TREVISO

PILLOLE di SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Purgative-digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Prem. con numerose medaglie d'oro.
Farmacia PONCI VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3,30 la scatola Diffidare delle imitazioni

LEGGETE
IL
CARROCCIO
Rivista mensile
di formazione e
di cultura
diretta
da
RAIMONDO
MANZINI
Annue . L. 14,—
Semestrali „ 7,50
Direzione e Amministrazione - Bologna, Via Mentana 4

Alba
Settimanale Femminile Illustrato
sano, vivace, educativo
adatto per la gioventù

SOMMARIO
del numero di Pasqua
REGINA COELI LAETARE ALLELUJA! - Angela Sorgato
ERA IL PIU' BELLO - F. M. Rodinò
HO VISTO NAZARETH - D. Carlo Rossi
POSQUA Rosa Fumagalli
VENITE..... - J. Wencker
LA GALLINA BIANCA (novella) - Angela Marie
LE UOVA DI PASQUA - Syra Salvestrini
NEL MONDO - Marta
LA PAGINA DE L'AGO - «Zampine di vespa»
I FIORI DEL CALVARIO - Carmelindo Giusti
IL CANTO DELLA TERRA NATIA (romanzo - Carmela Ronchi
E' RISORTO (per i piccoli) - R. F.
PICCOLA POSTA - A. S.
L'ENIGMISTICA PREMIATA - Liveco
PER TINGERE LE UOVA - S.
IN CUCINA - Boccadolce

Abbonamento annuo L. 15 — Semestrale L. 8 — estero L. 30
Un numero separato cent. 30

Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione e Amministrazione di «ALBA» Via Mentana 4 Bologna

Nuovi orientamenti
dello spirito

Mentre Croce scrive, o meglio, dà fuori, delle «Storie» vissute solo nella sua testa, e Gentile, da buon filosofo, tace, i seguaci delle stesse correnti con a capo l'Husserl che ha sollevato tanto chiasso in Germania ed in Francia, stanchi ed insoddisfatti del razionalismo kantiano ed hegeliano, cercano all'orizzonte nuovi orientamenti per por fine al tormentoso travaglio che li ha seppelliti nello spoglio ed arido concetto puro.

Sentono il bisogno di un più largo respiro, e difatti chi segue con una certa attenzione e con un certo intelletto lo svolgersi del pensiero, non può fare a meno di notare come questo vada gradatamente spostandosi dalle posizioni acquistate verso un problema più concreto dello spirituale, intervisto ma non risolto dal romanticismo ideale, e dal suo svolgimento ulteriore.

Prova ne è la reazione violenta già avvenuta e sfociata nelle tumultuose ricerche dei « fatti », dell'« intuizione », della « durata », dell'« irrazionale », del « concreto », della « vita », della « esperienza integrale », della « coscienza storica», dell'«atto puro», del «fieri», ecc. ecc., tutte manifestazioni che se non approdano a nulla, ci dicono almeno chiaro la loro insoddisfazione di fronte alle posizioni razionali, e la necessità che ormai si sente di oltrepassare una buona volta gli schemi gretti ed aridi del concetto puro, per rituffarsi nel profondo dello spirituale. In una parola ci provano che tanto il razionalismo noseologico di Kant, quanto quello idealistico di Hegel, compreso tutto il marasma intellettuale che ne è seguito, non ci hanno fatto fare un solo passo avanti nella conoscenza profonda dello spirituale, benchè non faccialno altro che parlarne a tutto spiano nelle loro ponzate pagine.

Con ciò è chiaro che la cosidetta filosofia idealistica viene a confessare apertamente che di spirito non ne sa nulla, e non potrebbe essere altrimenti, poichè fino a quando terrà il pensiero incarcerato e determinato nella rigida rete dei concetti, consideratolo come conosciuto e pensato, non potrà afferrare l'esperienza concreta dell'anima.

Se si vuole che la conoscenza non si risolva in una povera connessione organica di concetti messi in fila, è necessario che il pensiero sia considerato assieme alla intera vita spirituale, cioè in una parola, all'anima, di cui fa parte, e parte integrale.

La cosidetta filosofia contemporanea non parla mai dell'anima perchè identifica il pensiero con lo spirito, ma l'anima non è solo pensiero, è qualche cosa di più, e perciò è necessario considerare il pensiero assieme a quell'attività essenziale la cui vita non è solo riflettersi nella sfera trasparente del conoscere, ma è altresì sentirsi e vivere.

Tutto il movimento odierno sente la mancanza di questa considerazione integrale e vorrebbe avviarsi nuovamente verso l'anima, lasciando in disparte il ridicolo paradosso dell' identificazione del pensiero coll'essere, ma ha le ali tarpate perchè anch'esso non vuol saperne di realtà oggettiva.

Questi signori vogliono ritrovar l'anima integrale ma non sanno superare il fenomenologico, e quindi, sotto altro rispetto, ripetono l'errore del loro maestro, in quanto anche papà Hegel (per non parlare di Kant e del suo numeno) aveva inteso la necessità di ammettere la conoscenza come unità di particolari nell'universale, e solo in forza di questo aveva visto che poteva essere conoscenza concreta, considerando l'intelletto e il senso, il particolare e l'universale, ma purtroppo questo processo nel suo pensiero finiva col formare un tutt'uno con l'attività creatrice (!) dello spirito vivente, che poi riduceva al puro razionale, non accorgendosi (oh meraviglia del genio!) della manifesta impossibilità di far uscire dal concetto la vita, dal conoscere l'azione, dal mondo logico il mondo morale, la creazione artistica, e meglio ancora, la suprema realtà del Divino.

E' così (genialmente) andò a sbattere contro lo scoglio, in cui si era già rotte le corna il pensiero greco, allorchè volle fare uscire la vita (etica e storica) dalla pura conteplazione, anteriormente a quell'agire che, dopo, il movimento religioso del Cristianesimo — oltrepassando vittoriosamente l'antico tormento speculativo — con Agostino, riportò ad un principio superiore di creazione e di amore.

Il movimento culturale odierno non si allontana dall'errore del maestro continuando a riconoscere la realtà spirituale come realtà assoluta e come legge fondamentale del mondo delle cose e delle anime; oppure ammettendo il senso della storicità, non più come intendimento di sostanze statiche, ma come processo, perciò l'aspirazione a superare il noseologico di Kant, o l'idea di Hegel, si risolve nella pura velleità di far del nuovo, ma finchè si continuerà a negare la realtà oggettiva, identificando il pensiero colla vita, si negherà la nostra vita stessa spirituale che è conoscenza ed amore, cioè, amare di conoscere, e conoscere di amare qualche cosa che non è certamente il nulla, e tanto meno il nostro fantasticare.

Si cerchi quindi di superare l'errore se si vuole davvero progredire verso orientamenti nuovi, e si lascino una buona volta da parte le fisime come quelle del credere di essere stati i primi a scoprire l'attività dello spirito, mentre è stato proprio il movimento del Cristianesimo a svolgere sistematicamente la funzione attiva allo spirituale, e basta riportarsi a tutto l'insegnamento della filosofia tradizionale per apprendere che l'atto del conoscere è un'azione immanente allo spirito, per la quale l'anima si trasforma nelle cose, e ci dà quel miracolo naturale per cui il nostro intelletto può comprendere tutto, facendosi tutto. E questo è il grande mistero della nostra conoscenza, in cui conoscente e conosciuto, senza mescolarsi e mantenendo la propria natura, l'uno diventa l'altro, nell'unione più intima e profonda che possa verificarsi nelle cose create.

Con un colpo d'ala veramente geniale, l'Angelico ha considerato la natura della conoscenza in quello che essa ha di originale e di irriduttibile, ed ha veduto che essa è per essenza immateriale, dimostrando però luminosamente e definitivamente che nella conoscenza se tutta l'attività viene dal soggetto, tutta la specificazione viene dall'oggetto.

Potremo senza dubbio approfondire ancor meglio il modo e il come avvenga questa unione, questo fatto, ma non riusciremo mai a rimuoverla da quello che ha di fondamentale. E se il movimento odierno non vuole cadere nello stupido errore di negare lo spirito mentre lo cerca, è necessario che approdi a questi fondamenti, o altrimenti non c'è scampo, e si deve concedere erroneamente alla ragione un'autonomia perfetta che impone come primo dovere di realizzare la nostra personalità escludendo ogni magistero, e più generalmente ogni relazione di dipendenza dagli altri, falsando così la nozione di conoscenza; la nozione dei rapporti dell'uomo con Dio, la nozione infine della personalità, e cadendo paurosamente nel nihilismo.

La certezza, la scienza, la fede, la speranza, la religione, ogni aspirazione superiore, ogni ideale, non sono più nulla. L'unico oggetto reale dello spirito nell'ordine filosofico e religioso è quello dei fenomeni, giochi acrobatici con cui la nostra povera ragione umana deve girare su se stessa pascendosi delle chimere da lei create. Ed è naturale poi che vengano fuori (e con quanto chiasso) lavori come la «Storia d'Europa» la quale non è più una storia di fatti, valutati come tali, ma di fatti valutati come idee vissute ed elaborate nella testa di Croce.

Se si vuole seriamente ritornare allo «spirituale» come pare che se ne senta il bisogno, ed uscir da un mondo concettuale ormai crepuscolare, è necessario rifarsi al realismo perfettamente solido e moderato della filosofia tradizionale, che distingue sapientemente il realismo dell'intelligenza che percepisce il mondo com'è interiormente allo stato di universalità, dal realismo della volontà che ci porta verso il mondo allo stato concreto e singolare come esiste esternamente. Solo in questo processo può risolversi il problema dimostrando che la libertà e la vita non consistono nella soppressione del non io e di ogni norma esteriore, ma nella loro assimilazione e interiorizzazione per l'intelligenza e per l'amore.

Altrimenti è proprio inutile, i filosofi contemporanei dell'Europa e dell'America, possono agitare finchè vogliono il problema dello spirituale, possono sentirne anche tutto il fascino e la necessità, ma fino a quando non raggiungeranno la piena comprensione della vita (sensibile ed intellettiva) non ne intenderanno mai il vero valore: essi resteranno sempre alla porta del problema, senza riuscir mai a varcarne la soglia, come non ci riuscirono gli avoli del cosidetto (e malamente) pensiero moderno.

Primo Montanari

IL PAPA CHE CONQUISTO' AI MONTI LE VETTE E CONTESE AL TEMPO I SUOI SEGRETI

Achille Ratti storico, erudito e ricercatore

Esce in questi giorni coi tipi della «Editrice Fiorentina» una preziosa raccolta degli «Scritti di Pio XI». Dal ricco e interessante volume stralciamo, per gentile concessione, i brani più salienti della introduzione, a cura di Paolo Bellezza.

Il grande Salone dell' Ambrosiana dedicato a S. S. Pio XI

Allorchè il card Ratti fu assunto al Papato, si rievocarono precedenti e riscontri di Pontefici studiosi, eruditi, bibliografi, quali Gregorio II, bibliotecario dell'archivio apostolico, Niccolò V, fondatore della Vaticana, amico di umanisti e umanista egli stesso; Benedetto XIV, dotto canonista, Pio II, Pio IV, e altri ancora. Ma forse la figura di Lui richiama anche meglio al pensiero due personaggi, che tuttavia non attinsero i supremi fastigi del Pontificato: il card. Angelo Mai, che come Lui resse prima l'Ambrosiana e poi la Vaticana, e mons. Giuseppe Garampi, diplomatico del secolo XVIII.

Prefigure

Achille Ratti così delineava la nobile figura di questo:

« Ingegno pronto e versatile, aperto a ogni luce di vero da qualunque parte venisse, sempre avido di viemeglio istruirsi e che in mezzo alle brighe degli affari non mai dimentica la ricerca dei libri e dei manoscritti; ai quali tutti i momenti di tregua sono diligentemente dedicati, per vedere i quali l'agente-visitatore intraprende rapide escursioni, dei quali fa larghi acquisti per arricchirne la privata biblioteca che lasciò ricchissima; proclamando a voce ed in iscritto, nelle confidenziali corrispondenze e nelle stesse relazioni d'ufficio, l'urgente bisogno di promuovere ed accrescere l'istruzione e la coltura del clero italiano, quale mezzo indispensabile per metterlo alla portata delle mutate circostanze de' tempi. E quanto splendide le doti della mente, altrettanto amabili e preziose quelle della volontà. Coscienza e zelo del dovere a tutta prova, un altissimo sentimento di responsabilità verso l'autorità ed i grandi interessi rappresentati, una vita sacerdotale in tutto esemplare, una perfetta integrità di carattere... ».

Fu detto, e a ragione, che in questa pagina Achille Ratti descriveva inconsciamente se stesso. S'aggiunga, a compire il parallelo, che il Garampi era bibliotecario della patria Gambalunghiana di Rimini, e di là lo trasse Clemente XIII per inviarlo in missione in Germania: «nunziatura volante, — nota il recensore, — che gli diede occasione e modo di moltiplicare con la sua attività le sue relazioni e la sua esperienza intorno alle cose e alle persone d'oltralpe». Non altrimenti il prefetto della Vaticana pellegrinava, come Nunzio Apostolico, in Polonia, in Lettonia, in Lituania nei giorni più procellosi dei tempi nostri: le ultime vampe della guerra mondiale e l'immediato periodo postbellico.

Fra i "tesori,, dell'Ambrosiana

Ed è appunto dal bibliotecario che noi dobbiamo prender le mosse per delineare e valutare l'opera dello studioso. La produzione di Lui come scrittore non ha ponderosi volumi in folio, non lavori di lunga lena e di grande mole: memorie, monografie, discorsi ,comunicazioni, recensioni, — una settantina all'incirca, — per la maggior parte inserite in atti accademici ,e specialmente nei *Rendiconti dell'Istituto Lombardo* e nell'*Archivio Storico Lombardo*.

Ma questo manipolo di scritti rappresenta soltanto una parte del contributo da Lui recato agli studi. Per ben trent'anni egli visse la vita operosa e feconda della biblioteca: ventisei come dottore e più tardi prefetto di quella ch'Egli ebbe a chiamare «il mio nido», «la mia Ambrosiana», e quattro come prefetto della Vaticana chiamatovi da Pio X, a cui lo indicava some proprio successore il P. Ehrle, che ne conosceva le singolari doti tecniche di bibliotecario.

La direzione d'una grande biblioteca implica un'attività molteplice e svariata. Oltre all'aquisto di libri e di riviste, ai cambi, al completamento di collezioni e di serie, alla amministrazione, alla sorveglianza del personale e dei visitatori, occorre continuamente aggiornare e tenere in valore, per così dire, la biblioteca, affinchè la suppellettile ad essa affidata in custodia non rimanga solo una miniera, per quanto preziosa, di documenti dell'età passata, ma un organismo vivo, che risponda ai bisogni e alle richieste dei tempi. Così intendeva, così praticava l'alto ufficio mons. Ratti, e appena occorre richiamare le importanti riforme interne dell'Ambrosiana da Lui ideate e compiute col concorso di valenti collaboratori: il riordinamento della Pinacoteca, l'apertura della sala delle stampe e del gabinetto leonardesco, il riassetto e l'apertura al pubblico della sala delle Armi, della sala della Rosa, e di quel Museo Settala che aveva attratto la sua attenzione, come Egli ci informa, appena entrato come dottore all'Ambrosiana. «Era il fascino — dice con bella semplicità, — tutto proprio di certe vecchie cose».

Si aggiunga il prodigarsi, — è la parola, — a *tutti* i frequentatori della biblioteca, che a lui si rivolgevano. Dico a tutti: dal dotto famoso che lì pellegrinava d'oltralpe o d'oltremare per collazionare un codice, al giovane laureando che muoveva i primi passi nell'indagine erudita. A tutti era largo d'indicazioni e consigli con una liberale cortesia che nessuno il quale se ne giovò, — e io fui dei molti — potrà mai dimenticare. Dell'antico prefetto dell'Ambrosiana si può ripetere quel ch'Egli disse del P. Ehrle, quando lo chiamò «vera provvidenza degli studiosi nella Biblioteca Vaticana». Già fin d'allora aveva preso a motto la frase di S. Martino, che molt'anni più tardi applicava a se stesso, rispondendo alle congratulazioni dell'amico Giacomo Boni in occasione della sua nomina ad arcivescovo: *Non recuso laborem.*

Libri e libri

Nè l'operosità di Achille Ratti si restringeva entro i confini della sua sede naturale, e dirò ufficiale. Già nei primi anni di dottorato fu più volte a Roma, onde conoscere *de visu* i processi dell'officine di restauro dei codici alla Vaticana, non disdegnando di mescolarsi agli operai ivi addetti. Da là scriveva al prefetto Ceriani i risultati delle sue ricerche. In una di queste lettere, — e rivedeva Roma, come egli scrive, dopo una assenza di diciassette anni! — annunzia di avere in un mese finito di collazionare il *Diurnus* all'Archivio Segreto e d'aver preso visione nella Biblioteca di più di un centinaio di codici.

Da Salsomaggiore, dove si trovava per cura, scriveva allo stesso Ceriani (17 giugno 1903): «Anche qui ci sono libri e librai moderni e antiquari. In generale robaccia, come si può pensare. Pur qualche rara cosa buona capita». E segnala «un superbo Dioscoride», stampato a Venezia nel 1568: «Mancano, è vero, il frontespizio e le due prime pagine della dedica; ma questo in compenso abbassa molto il prezzo. Credo si potrebbe avere per 15 o 20 lire; l'abbiamo già in biblioteca?».

Esplorò le maggiori nostre biblioteche, e qui in Milano quelle private (Cornaggia, Castiglioni, Soragna, Necchi, Trivulzio), l'Archivio della Curia arcivescovile, il Notarile e dello Stato. Anche nei viaggi intrapresi all'estero, o per diporto o in missione, egli ricerca assiduamente biblioteche ed archivi, come risulta dalla sua corrispondenza col Ceriani stesso da Parigi, da Vienna, da Budapest. Perfino durante la strenua laboriosa missione in Polonia, trova tempo e lena di visitare biblioteche, musei, mostre d'antichità e d'arte: il diplomatico, il Nunzio Apostolico, il già designato Arcivescovo di Milano non prevalgono del tutto sull'erudito e l'umanista.

L'amore del "documento,,

Ma un'altra ragione di fatto doveva per necessità concorrere a far sì che la Sua produzione di scrittore non fosse straordinariamente copiosa. Si aggira essa per la maggior parte, e spesso ha per suo oggetto e materia «quello che le scienze storiche hanno di più prezioso e ricercato, il documento». Ora la preziosità, in qualunque ordine di cose, esclude la copia. Se c'è produzione che non può essere valutata dalla mole, questa è appunto l'indagine condotta sulla base dei documenti con severo metodo storico, di cui purtroppo non pochi ricercatori e compilatori molto facilmente si passano, non pensando che non bastan le buone intenzioni per appurare la verità storica. Essa importa una somma di lavoro e un impiego di tempo di cui difficilmente il profano riesce a rendersi conto. Per fissare un dato, assodare un particolare, stabilire la versione genuina d'un fatto, scevera re da una congerie intricata di leggende la reale consistenza d'un evento, occorre talvolta sobbarcarsi a un lavoro delicato e diuturno di letture sussidiarie, di riscontri, di raffronti: il rendimento visibile, dirò così, si riduce talvolta a brevi postille da aggiungere a un testo, a una comunicazione che riempie poche pagine.

Nell'interpretare il documento, nel cavarne quanto esso può dare, nel far parlare, insomma, il documento, Egli è maestro: ma lo è non meno nello scansare il facile pericolo di far dire ad esso ciò che esso non dice nè può dire. La sobrietà, il senso della misura si può anzi affermare siano tra le doti più cospicue di Lui come studioso.

Nel campo della congettura e dell'ipotesi procede cauto e quasi peritante. Così, dopo aver allegate assai valide ragioni per cui si può con ogni probabilità arguire che Bonvesin appartenne non già al terz'ordine degli Umiliati, ma a quello dei Francescani, aggiunge che tuttavia tale « francescanità » non può ammettersi con sicurezza: «la bilancia, senza traboccare», accenna ad alzarsi in favore dei Francescani. Conclude una serrata indagine sull'abbazia di S. Colombano, formulando timidamente l' ipotesi che taluni di quegli antichi tesori bibliografici possano giacere ignorati a Parigi o a Cambridge.

Di qui l'invito ch'Egli spesso rivolge agli studiosi di approfondire il solco da lui segnato, e dichiarazioni come queste: « enigma disgraziatamente insolubile, almeno per me »; « una nota per me inesplicabile ». E chiama « briciole » quella *Contribuzione alla storia Eucaristica di Milano* (1895), e che è pure un prezioso contributo, in buona parte inedito, a quella storia; perchè, dice chi sa quanti altri documenti mi sono sfuggiti! quanti ancora sono giacenti negli archivi! E così conchiude lo studio *Il Secolo XVI nell'Abbazia di Chiaravalle*: « Io non ho fatto che preparare al futuro storico dell'abbazia, se mai verrà (ed ho certa e fondata fiducia che verrà, e che la vecchia nostra abbazia non avrà nulla da invidiare al Castello di Milano e alla Certosa di Pavia) materiali non del tutto trascurabili, e che, completati e rifusi, lo potranno aiutare ». ecc.

La "sete del vero,,

Probità scientifica, circospetta ponderazione di giudizio, che gli ispiravano queste nobili parole: « La sete del vero e le anche solo intravedute immense regioni della verità ancora lontana dall'intera rivelazione ci fanno umili di intelletto nella cognizione della nostra ignoranza, anche in mezzo ai trionfi ed ai più fortunati successi delle nostre indagini. Umiltà di cuore e di intelletto, che si fondono in quella che più propriamente si chiama modestia, amabile virtù, compagna di tutte le vere grandezze ».

Di qui ancora la contenuta parsimonia del dettato, l' assenza di quanto è o può sembrare « il troppo e il vano ». « Molte riflessioni — così conchiude, ad esempio, le citate pagine di storia Eucaristica — che son venuto recando: ma non ho bisogno di esporre le mie. L'eloquenza delle cose finisce sempre per essere la più persuasiva » (p. 75). E ancora: « Non spenderò neppure una parola per descrivere quel momento indimenticabile (il momento in cui mise piede sulla vetta del Monte Rosa). Agli esperti parla con impareggiabile eloquenza la memoria di momenti consimili; agli altri, nessuna parola potrebbe bastare e sembrar credibile ». A pochi piedi da quella eccelsa vetta, Egli e i compagni trascorsero la notte, notte insonne, assorbita dalla contemplazione dello spettacolo che si stendeva sotto di loro. Dopo qualche riga in cui si accinge a ritrarre quello spettacolo, così, quasi bruscamente, si interrompe: « Via! non tenterò di descrivere l' indescrivibile ».

Sobrietà che non esclude la precisione, anche formale. « Enunciata un'idea — così scrive un Suo biografo — si indugia sopra per rilevarla, stimolato istintivamente dallo scrupolo di esattezza, non abbandonandola finchè, mediante una progressione sinonimica di aggettivi e di avverbi, non gli sembri ben precisata ».

Tale lo spirito, tale il metodo, tale l'abito mentale dello studioso. Noterò di passaggio che questo rispecchia l'uomo: l'uomo dalla parola un po' lenta, ma meditata e sicura, composto a dignitosa gravità, non disgiunta dal tratto signorilmente cortese.

Paolo Bellezza

Il congresso delle razze
a Chicago "città dei venti,,
Statue per congressisti

CHICAGO, 29 pom.

(*SIC*) - Nel 1935 Chicago sarà sede di un congresso quale questa « città dei venti », che pure ha ospitato congressi e riunioni di quasi ogni genere, non ha mai veduto fino ad ora. La riunione straordinaria sarà costituita dal « congresso internazionale delle razze », e vi parteciperanno i migliori esemplari tipici rappresentativi di ogni razza umana. Ma la novità maggiore consiste nel fatto che a questa riunione saranno presenti non soltanto i campioni migliori di tutte le razze attualmente esistenti nel mondo, ma anche quelli di tutte le razze ormai estinte da più o meno lungo tempo. Tutti questi rappresentanti infatti saranno di bronzo e faranno parte di una mostra permanente che troverà posto in nna sala speciale del Museo di Storia Naturale Field.

La sala che ospiterà questa collezione forse unica al mondo di esemplari antropologici di tutte le razze umane presenti e passate, è stata dedicata alla memoria del signor Chauncey Keep, già membro del Comitato Direttivo del museo stesso, morto da poco tempo. La sala sarà conosciuta col nome di Chauncey Keep Memorial Hall, e la collezione ivi racchiusa è stata acquistata col lascito di un milione fatto dallo stesso Chauncey Keep alla sua morte, accresciuto da altri due milioni contribuiti dal signor Marshall Field e da altre quattrocentomila lire contribuite dalla sig.ra Charles Schweppe.

Le varie razze umane presenti e passate vi saranno tutte rappresentate da statue di grandezza naturale. La collezione comprenderà varii esemplari di pellirosse americani, di ecquimesi delle regioni polari, di malacchi delle Indie Occidentali, di negri africani, di mongoli asiatici, di indiani, di cinesi e di giapponesi. Tra le razze estinte saranno rappresentati i vedda primitivi dell'Isola di Ceylon, i boscimani australiani, gli indigeni delle Isole Salomon e molti altri di varie parti del mondo. Molti di questi esemplari saranno collocati in ambienti che riproducono esattamente quelli originali in cui vissero, raffiguranti i loro costumi, i loro modi di vivere e le loro costumanze.

Le statue riproducenti tutti questi varii tipi di uomini sono opera di una notissima scultrice americana, la signorina Malvina Hoffman, che sta attualmente compiendo un giro in Oriente per studiare da vicino i modelli che dovranno servirle per l'esecuzione delle statue, e per raccogliere il materiale che servirà alla riproduzione dei costumi, delle abitazioni e delle abitudini che costituiranno lo sfondo per tutte le razze rappresentate in questa mostra.

Le statue e tutto il resto del materiale che servirà per questa esposizione saranno pronte per il 1935, ed i dirigenti del Museo Field sperano di poter aprire la mostra al pubblico prima della fine di questo anno.

L'IMPERATORE CHE PROCLAMO' UNA REPUBBLICA

Il ritorno di Pu-Yi

Fino a ieri non era che un sovrano spodestato, dimenticato nella sua villa di Tien-Tsin, vigilata dalle sentinelle della concessione internazionale. Era un melanconico

giovane di 26 anni, chiuso nel suo isolamento, intento a leggere in grossi volumi dalle rilegature aureate la storia degli avi, portare un nome pesante per secoli di fulgore ed interrogare il suo falso ed enigmatico Budda. Un giornalista italiano che, al seguito di Umberto Nobile, lo visitò nel 1927, ebbe a dire: «Ecco un uomo di cui nessuno scriverà la vita». Il giudizio umano è sempre incerto. Ora tutto il mondo si occupa di Pu-Yi.

Si sa che è un Sovrano gracile, ammogliato, uno studioso, un pensatore a cui scorrono nel sangue i globuli rossi di dieci Imperatori seduti dal 1644 al 1912 sul più antico trono del mondo.

Pu-Yi non ha passato proprio da far valere, non ha vendette da eseguire, non gli pesa la tradizione da mantenere, ha perdonato al popolo che lo ha abbandonato e ama il progresso.

Le baionette straniere lo accompagneranno nel suo nuovo cammino? Per noi italiani, sempre un po' romantici, che abbiamo visto tante restaurazioni con simile non raccomandabile principio, la notizia fa impressione. Ma non si devono misurare gli avvenimenti dell'Estremo Oriente con la nostra mentalità trasmessaci dal secolo XIX. Pu-Yi, da bambino, ebbe un istitutore inglese, oggi ne può avere un altro giapponese. D'altra parte bisogna pure disporre della forza per fondare un impero e non è detto che, nei riguardi del mondo giallo, i giapponesi siano così stranieri come appare agli europei.

Si vende in questi giorni, a milioni di esemplari, in tutto il mondo del Pacifico occidentale, un libro dal titolo: «Triplice demismo», gravido di perdizione comunista, capace da solo di fare più male all'antico Impero di Mezzo che dieci eserciti giapponesi riuniti insieme. Altre nazioni si sono costituite con lo aiuto straniero, la Grecia e l'Italia per esempio, ma poi hanno vissuto da sole e splendidamente vivono e vivranno.

***

Il detronizzato «Figlio del Cielo» ritornando alla ribalta della notorietà, prima di risalire sul soglio degli Avi (se vi risalirà, perchè fino ad ora l'ex-imperatore è in realtà un semplice funzionario... giapponese!), non ha pronunciato verbo. Il corrispondente di un giornale milanese, ricevuto insieme alla stampa internazionale, ci dice: «Non intendevamo avere alcuna intervista da questo pallido e stanco Principe che non ama parlare, che sembra sempre assorto in meditazione, che forse rimpiange la sua semplice vita di cittadino studioso. Singolare figura quella del giovane capo dei Manciù. Enigmatico o semplicemente timido? Imperturbabile per virtù atavica o uomo senza desideri, senza ambizioni, senza speranze, che accetta anche una larvata corona perchè contro la fatalità non vale combattere? Sul suo volto d'avorio nulla si legge, lo sguardo è vitreo dietro le lenti dei grandi occhiali cerchiati di nero».

Ma nella sua casa di Tien-Tsin l'Imperatore parlava. Ad Umberto Nobile al quale volle donare una striscia di seta gialla, del superbo giallo imperiale, sulla quale aveva tracciato la frase di un grande filosofo cinese: «Egli ha posato lo sguardo su ciò che nessun altro ha veduto»; ad Umberto Nobile, reduce dalla prima grandiosa impresa polare, aveva detto: «Sono passati sedici anni dalla mia abdicazione e la Repubblica non ha dato alla Cina altro che rovine, guerra, miserie e stragi».

Non si parla in tal modo se non si pensa e non si vede. Forse gli «inviati speciali» si ingannano. In questo ritorno di Pu-Yi al potere non si tratta di fatalità — come del resto potrebbe trattarsi di ciò? — ma la Divina Provvidenza ha inviato al paese del Drago un uomo di cuore, un uomo che non è abulico come a molti piace rappresentarcelo, ma intriso di quella profonda filosofia cinese che porta la impronta dei millenni.

***

Quando, ventun'anni or sono Pu-Yi dovette abbandonare la *Città violetta* si congedò con questo proclama suggeritogli dalla madre, poichè lo spodestato Principe non aveva che cinque anni: «Visto come il popolo e il cielo sono entrambi in favore del regime repubblicano, noi non possiamo mantenere la nostra posizione opponendoci al desiderio di innumerevoli abitanti. Per conseguenza, rendendoci conto della situazione attuale e della opinione pubblica, noi confidiamo al popolo i poteri sovrani e proclamiamo la Repubblica».

Il fatto di un Imperatore che proclama la Repubblica nel suo regno è davvero senza precedenti. Avrà Pu-Yi, divenuto uomo, lette quelle parole inusitate, ma serene e avrà compreso l'immacolato candore della rinunzia? Può darsi. Nell'esilio di Tien-Tsin gli mancava la saviezza dell'età, però gli restava la meditazione del silenzio. Il nuovo regime gli assegnò cinque milioni di *taëls* oro all'anno (quasi cinquanta milioni di lire-carta italiane) ma poi non sborsava neppure un *sepeco* (soldo) d'ottone.

Pu-Yi non chiese nulla, vendè invece per 150 mila dollari cinesi (5 lire l'uno) la sua ricca collezione di pellicce e silenziosamente passò il ricavato alla Commissione di soccorso agli affamati dello Scian-Si. Pu-Yi non è solo un taciturno è anche un povero.

Non ci vuole di meglio per comandare e comprendere un popolo di poveri come ormai sono ridotti i cinesi di Manciuria taglieggiati da un venticinquennio di guerre. Anche se il Presidente non parlerà saprà sentire i suoi sudditi: è quanto preme. Se poi da tale estremo cantuccio della patria gli verrà ancora di pensare alla riconquista della più grande patria non sarà un gran male se, con simile mossa, potrà donare la pace ad un popolo che non la conosce da gran tempo.

Da Mukden a Pekino, a Nanchino? Perchè no? Ventidue anni fa Pu-Yi imperatore proclamò la Repubblica, come si può escludere che la Repubblica, sia pure fra altri ventidue anni, possa proclamare Pu-Yi imperatore?

ALBERTO AMANTE

Scoppio d'un esplosivo
a scopo dimostrativo a Bandenweiler

BERLINO, 29 pcm.

Il Cancelliere Brüning ha trascorso come è noto la Pasqua a Badenweiler, presso Friburgo. Da quella località viene la notizia di uno scoppio al quale si attribuisce movente politico. Nella notte di Pasqua, la popolazione del piccolo luogo di cura è stata messa in allarme da una detonazione che ha infranto parte dei vetri dell'albergo «Römerbad», sulla piazza principale. Si trattava dello scoppio di un esplosivo di scarsa potenza. Si ritiene che l'esplosione costituisca una manifestazione di protesta contro l'eminente ospite da parte di qualche giovinastro di Badenweiler.

I disoccupati negli S. U.
sono 8 milioni

PARIGI, 29 pom.

Il *Matin* ha da Washington che il presidente della Federazione americana del Lavoro, Cilliam Green ritiene che attualmente vi siano negli Stati Uniti circa 8 milioni di disoccupati. Dal mese di febbraio scorso 300 mila persone sono riuscite a trovar lavoro, mentre l'anno scorso durante lo stesso periodo 500 mila persone avevano trovato impiego.

Maltempo e sue cause
secondo una nuova teoria

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 29 pom.

Gli scienziati dell'Istituto Scripps di oceanografia, a La Jolla, in California, stanno attualmente lavorando intorno ad una nuova teoria sulle cause del maltempo che dovrebbe soppiantare completamente la vecchia teoria tradizionale finora ritenuta buona da quasi tutti i meteorologhi del mondo.

Secondo la vecchia tradizione, ad una estate calda segue sempre inevitabilmente un inverno particolarmente freddo, ma asciutto, con scarsità di precipitazioni atmosferiche; invece ad una estate piuttosto fresca segue sempre un inverno temperato ma straordinariamente umido, con abbondanza di piogge.

Secondo la nuova teoria studiata dagli scienziati dell'Istituto Scripps di oceanografia, come ha spiegato il noto meteorologo dott. A. F. Gorton, sono piuttosto gli abbassamenti di temperatura e non le alte temperature in se stesse la causa delle precipitazioni atmosferiche che rendono una stagione più o meno piovosa.

La scorsa estate le acque dell'Oceano lungo tutta la costa americana del Pacifico furono eccezionalmente calde, e quindi anche la temperatura dell'aria risultò straordinariamente elevata, e il caldo eccezionale durò fino a tutto il mese di novembre scorso. Ciò non ostante questo inverno è stato caratterizzato in tutte le regioni occidentali degli Stati Uniti da una straordinaria, insolita abbondanza di piogge e di nevi.

«La temperatura anormale elevata avutasi la scorsa estate ha fatto sì che le acque dell'Oceano in prossimità della costa rimanessero calde fino a tutto lo scorso mese di novembre, e all'improvviso abbassamento stagionale di temperatura tanto dell'aria che delle acque del mare ha corrisposto quest'anno l'inizio del periodo delle piogge straordinariamente abbondanti», ha spiegato il dott. Gordon. «Ora noi abbiamo intrapreso degli studi e delle ricerche scientifiche per determinare se una nuova teoria, che modifichi in buona parte la vecchia teoria del rapporto tra la temperatura estiva e la piovosità della stagione invernale, sia in grado di spiegare sufficientemente questa curiosa coincidenza».

«Invece la vecchio teoria si è dimostrata ancora buona negli Stati occidentali all'estremo nord e negli Stati del sud-est, con una unica eccezione, la vallata del Mississippi nella sua parte bassa verso la foce».

Il prof. Gordon ha aggiunto che uno dei cicli di avvicendamento meteorologico universalmente riconosciuto dagli scienziati è quello dell'alternarsi successivo di periodi umidi e di periodi asciutti, i cui vertici massimi distano tra loro dai 22 ai 30 anni.

«Proprio quest'anno si è compiuto il quindicesimo anno di un periodo asciutto — ha detto il dott. Gordon — perciò è logico attendersi adesso un periodo umido che dovrebbe durare per lo meno una decina d'anni. I nostri studi consistono anche nel cercare nelle curve delle temperature del mare e dell'aria in una certa regione, un qualche mezzo che ci consenta di poter stabilire con una certa anticipazione se una stagione sarà calda, fredda, umida o asciutta».

La Cappella musicale della Basilica di Loreto

La Cappella musicale della Basilica di Loreto è una delle più antiche d'Italia: sorse infatti in virtù di un «Breve» di Papa Giulio II della Rovere nell'anno 1507. Da allora, ininterrottamente, fino ad oggi ha proseguito la sua vita artistica raggiungendo fama grandissima.

Mentre le Cappelle romane raggiungevano il massimo dello splendore con Pier Luigi da Palestrina, la Cappella di Loreto assurgeva alle più alte vette dell'arte con Costanzo Porta nella seconda metà del XVI secolo. Annibale Zoilo successore di Palestrina alla Cappella Lateranese lasciava Roma per andare alla direzione della Cappella di Loreto.

Fra quanti la illustrarono nel secolo XVII, ricordiamo Antonio Cifra fecondissimo e geniale compositore che dedicò 16 anni di operosissima attività spesi nella direzione.

Dei diciotto maestri che si susseguirono nel secolo XVII ricorderemo i quattro più noti che diedero alla Cappella uno sviluppo artistico passato alla storia e cioè: Curzio Mancini, il geniale e fecondissimo compositore Antonio Cifra, Emidio Rossi e Giuseppe Corsi Celano.

Meno interessante il secolo XVIII nel quale anche i maestri della Cappella di Loreto come altrove si lasciano prendere la mano dal virtuosismo dei cantanti. Di conseguenza i principali maestri che diressero la Cappella in questo secolo: Tommaso Redi, Geminiano Giacomelli, Andrea Basilj e G. B. Borghi, pur essendo stati celebratissimi al loro tempo, ci mostrano nelle loro opere ancora esistenti nell'Archivio della Cappella, la eccessiva profanità più confacente ad opera teatrale che all'austerità necessaria alla musica liturgica. In quell'epoca erano assai più rinomati dei maestri cantanti della Cappella che erano ricercatissimi per gli spettacoli dei maggiori teatri d'Italia e dell'estero.

La stessa cosa si può ripetere per il secolo XIX che pur ebbe alla Cappella Lauretana celebri maestri come Nicolò Zingarelli che fu poi Direttore del Conservatorio di Napoli e che contò fra i suoi allievi Vincenzo Bellini. Dopo di quegli Francesco Basilj compositore fecondissimo ma purtroppo più noto alla storia perchè lasciata la Cappella di Loreto per assumere l'ufficio di Censore del Conservatorio di Milano a lui venne attribuita la responsabilità della non accettazione di Giuseppe Verdi come allievo del Conservatorio.

Dopo di lui Luigi Vecchiotti (allievo del Padre Mattei a Bologna) autore di molteplici composizioni sacre peccanti di eccessiva teatralità. E' interessantissimo rilevare le condizioni artistiche della Cappella Lauretana nel periodo della direzione di questo Maestro e cioè dall'anno 1841 al 1863, anno di sua morte. I cantanti che si trovavano alla sua dipendenza, si rifiutavano di intervenire alle prove ordinate dal Maestro con la pretesa di presentarsi solo alle esecuzioni in Cappella ritenendosi in grado di saper leggere ed interpretare ex abrupto. Ed esiste negli Atti dell'Archivio loretano una curiosa lettera di protesta dei suddetti cantori ove addirittura il ripetuto invito del Maestro a frequentare le prove è ritenuto come un oltraggio immeritato. E' però opportuno rilevare che il tipo di musica liturgica di quel tempo era in prevalenza a base di arie e cavatine eseguite da solisti più che corale, quindi l'ufficio del direttore era di assai minore importanza di quello che non sia oggi dopo la provvidenziale riforma di Papa Pio X; e così facilmente si spiega come fino a non molti anni fa erano celebri in tutta Italia ed anche all'estero i nomi dei cantinti della Cappella di Loreto mentre il Direttore era si e no ricordato. E' però doveroso rilevare che alcuni di questi nomi meritavano realmente la fama di cui godevano, quali il tenore Capponi primo interprete dell'Aida e della Messa da Requiem di Verdi, il baritono Boccolini, e più tardi i tenori Bonci Brasi e il contralto Tega.

Chi comprese la necessità di una riforma fu il successore del Vecchiotti e cioè Roberto Amadei a cui però la tradizione e l'ambiente non permisero di attuarla pienamente. Cosa invece che seppe fare il Tebaldini, l'illustre Maestro che per oltre un venticinquennio diede tutta la sua operosissima attività alla Cappella Lauretana sapendo attuare degnamente la necessaria riforma di cui egli col Padre De Santis, con l'abate Amelli, col Perosi fu strenuo propugnatore nonchè ispiratore del famoso «Motu proprio» di Pio X sulla Musica Sacra.

Un grande merito del Tebaldini si è anche l'aver ordinato e catalogato il ricchissimo Archivio musicale della Cappella correndando il Catalogo con numerose ed interessantissime notizie storico critiche, dal quale Catalogo abbiamo succintamente tolto le precedenti note.

La giusta rinomanza della Cappella di Loreto acquisita in tanti secoli di gloriosa storia se si è affievolita alquanto nel periodo bellico e postbellico oggi torna a rifiorire. Dopo qualche anno dalla rinuncia del m.o Tebaldini il Vescovo Mons. Cossio, desideroso quant'altri mai di giustificare coi fatti la fama di cui ancora rimaneva qualche eco, apriva i concorsi per la nomina del Direttore e dell'Organista, posto quest'ultimo lasciato vacante dall'illustre m.o Ulisse Matthej, uno dei più grandi se non il più grande concertista di organo che oggi vanti l'Italia.

Inutile dire il grande numero dei concorrenti ai due ambiti uffici. Ed i concorsi furono vinti dal maestro romagnolo Turibio Baruzzi allievo del Cicognani del Liceo di Pesaro e dal prof. Remo Volpi allievo di Raffaele Manari della Scuola superiore di musica sacra di Roma. A questi porge ora valido aiuto per l'impostazione vocale e l'insegnamento musicale degli allievi il vice direttore m.o Quirino Lazzarini che oggi si può giustamente vantare di avere scoperta ed educata la bella voce di Beniamino Gigli.

La Cappella oggi è nella sua completa efficienza essendone stabilito l'organico fisso in N. 34 elementi di coro suddivisi in 12 soprani fanciulli, 8 contralti, 7 tenori, 7 bassi.

Il servizio liturgico musicale della Basilica è continuo (gli uomini divisi in due turni cantano alla Messa conventuale di ogni giorno fra la settimana, i fanciulli tutti i giorni dell'anno alla benedizione serale, mentre ogni Domenica e feste solenni la Cappella partecipa al completo) e questa continuità senza riposo (rara fra le altre Cappelle musicali) fa sì che si possa ottenere un grande affiatamento nell'ottima compagine corale.

Naturalmente un tale servizio musicale esige un repertorio vastissimo e un elemento eccellente e preparatissimo, altrimenti non si saprebbe spiegare un programma che abbiamo avuto ora occasione di leggere, cioè oltre un centinaio di pezzi musicali per la maggior parte polifonici nella sola Settimana Santo dello scorso aprile.

Oggi la difficoltà delle buone esecuzioni della Cappella è anche aumentata dai tempi trascorsi, perchè essendosi tolto l'organo grande che poco esteticamente occupava una Cappella laterale e trasportato sulla porta della Basilica, la Cappella musicale deve eseguire ordinariamente presso l'Altare del Coro e quindi costretta alla musica polifonica senza accompagnamento trasportandosi sul la Cantoria presso l'organo solamente nelle maggiori solennità, cioè quando la sacra ufficiatura ha luogo nell'Altare davanti alla Santa Casa.

Repertorio vastissimo ripetiamo ma sempre in via di rinnovazione. Ed il Baruzzi appassionato studioso della musica dei secoli d'oro (ricordiamo a questo proposito la riesumazione e trascrizione del Judicium Salomonis del Carissimi per la quale la critica ebbe tante parole di elogio in seguito alla superba esecuzione che lo stesso Baruzzi ne fece due anni fa qui a Bologna) non si lascia di quando in quando sfuggire l'occasione di una qualche nuova riesumazione dei migliori brani di cui l'Archivio loretano è ricchissimo. Ma nel contempo tutte le migliori musiche moderne non sono trascurate. Le migliori composizioni del Perosi, del Refice, del Ravanello, del Cicognani, del Bas, del Tebaldini, del Barbieri nonchè dello stesso Baruzzi sono già in repertorio.

Ed in quanto all'eccellenza delle esecuzioni è sufficiente rimandare il lettore a quanto fu detto e stampato all'epoca del Congresso Eucaristico Lauretano e a ricordare che il Baruzzi è quegli stesso che presentatosi a due concorsi corali nazionali coi suoi celebri Canterini Romagnoli in ambedue riportò il primo premio.

* * *

Non molti giorni fa facemmo una rapida punta a Loreto. Era la Domenica. Mentre si stava ammirando le meraviglie artistiche della Basilica una musica dolce e lontana ci attrasse verso la cosidetta Cappella Tedesca dietro la Santa Casa. Rimanemmo estasiati ad ascoltare e fin che l'ultima eco non fu vanita non ci sapemmo discostare. Un intreccio continuo di voci bianche di fanciulli e scure di uomini che si sovrapponevano senza mai soverchiarsi e perdendosi ogni tanto in sfumature dolcissime. Fu per noi un godimento artistico quale raramente ci vien dato sentire. Sapemmo dopo dalla voce dello stesso illustre Direttore, col quale ci siamo poi intrattenuti e dal quale avemmo pure le suddette notizie storiche, che si trattava di una bella Messa polifonica del Lotti, autore celebrato del secolo XVII.

— Ma si trattava oggi di qualche solennità che richiedesse una esecuzione speciale? — chiedemmo noi all'egregio Maestro. — No, — ci rispose con evidente compiacimento — questa è una delle esecuzioni normali di ogni domenica. Ne siamo rimasti stupiti ed abbiamo pensato che in grandi città come ad esempio la nostra simili manifestazioni della più elevata arte le possiamo gustare sì e no una volta all'anno.

Il soggiorno di Wolfango Goethe a Vicenza

VICENZA, 28 sera

Il grande Poeta germanico, Wolfango von Goëthe, era un innamorato dell'Italia. Egli aveva sempre aspirato di conoscere la nostra Patria, non con l'interesse di vagabondo e di curioso, ma come un assetato di bellezza che si reca in pio pellegrinaggio alla prima culla della civiltà moderna. Abituato a studi classici, voleva vivere, sia pure fugacemente, in Roma, dalla quale erano partite le prime legioni civilizzatrici. Era per lui, quaggiù da noi, tutta la cultura, tutta la luminosa irradiazione di secoli di vita che avevano illuminato il mondo intero; ed al viaggio si prepara con cura e fervore, si direbbe quasi religiosi.

Nel 1785 incomincia a studiare l'italiano, e nel 1786, il 2 settembre, scriveva al Duca Carlsbad, una lettera con la quale chiede licenza di partire, perchè ormai, è deciso a visitare l'Italia per « compire la sua esistenza ».

E il 3 settembre 1786 incomincia il suo pellegrinaggio in Italia, che dal Brennero, per Verona, Vicenza, Venezia, e quindi Padova, Bologna, Firenze, Perugia, Assisi, Foligno, lo porta il primo novembre a Roma.

Il soggiorno di Goethe a Vicenza fu breve, sei giorni, ma sei giorni intensi che diedero al Poeta infinite sensazioni che fissò negli appunti del suo « Viaggio in Italia » ammirando i monumenti del Palladio, per il quale aveva una profonda estimazione tanto da portare con sè coi pochi libri anche un esemplare delle opere del grande architetto vicentino, per meglio intendere con esse alla mano i monumenti che si proponeva di esaminare nel suo viaggio.

« L'autunno per venirvi è la stagione bella » disse un grande scrittore francese e infatti tutto l'incanto della stagione non poteva non far presa sul Poeta germanico che in sei lettere fissò i termini della sua ammirazione per la Città del Palladio, lettere che dimostrano quanto profondo fosse l'amore che Gaethe aveva per il Palladio.

Il Comitato Turistico, ricorrendo quest'anno il centenario della morte del Poeta, s'è posto in relazione con i giornali e le riviste più autorevoli della Germania, inviando loro appunti e fotografie dei monumenti palladiani più insigni, affinchè l'attenzione del mondo culturale germanico sia attirata sulle grazie della città berica, invogliando attraverso l'immagine a conoscere quel lembo bello della patria, che risponde al nome di terra vicentina. Pure per interessamento del Comitato Turistico, il Commissariato al Turismo sta curando l'edizione in lingua tedesca di una breve guida di Vicenza, che verrà diffusa in tutta la Germania attraverso gli Uffici Turistici dell'Enit e delle Agenzie Viaggi Italiani all'Estero. In tal modo quanti vorranno rifare sulle orme del grande Poeta il viaggio in Italia, avranno elementi per soffermarsi in Vicenza e per gustare ivi gli edifici che tanto esaltarono e infiammarono lo scrittore tedesco. Così ci risulta che l'Accademia Olimpica terrà una commemorazione goethiana al Teatro Olimpico, che ospitò Goethe in una sera memoranda, commemorazione che forse potrà varcare i confini provinciali e nazionali per richiamare i compatriotti del Poeta ad assistere alla sua esaltazione nel teatro, da lui definito «indicibilmente bello».

La canzone degli Alpini del battaglione "Trento,,

TRENTO, 28 sera

E' stata pubblicata la musica per canto e pianoforte delle nuova canzone «Alpini del Trento», scritta dal chiaro maestro concittadino Giacomo Sartori.

Essa fu posta in vendita, attraverso l'Agenzia Giornalistica Disertori, al prezzo di lire 2,50.

La tassa di scambio
I nuovi provvedimenti del decreto-legge

ROMA, 29 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto legge 22 marzo 1932 che contiene gli annunciati provvedimenti in materia di tassa di scambio.

Il primo comma dell'articolo 41 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, modificato dall'articolo 4 del R. Decreto legge 11 luglio 1931, è sostituito come segue:

La tassa di scambio è stabilita nella misura di lire due e centesimi cinquanta per cento del valore o prezzo dello scambio e cioè: scambi fino a lire cento: per ogni venti lire o frazione di venti lire, 0,50; scambi superiori a lire cento e non a lire mille: per ogni cinquanta lire o frazione di cinquanta lire, 1,25; scambi superiori a lire mille: per ogni cento lire o frazione di cento lire, 2,50.

L'art. 2, secondo comma, della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930 è modificato poi come segue:

« Costituisce del pari scambio la cessione di merci già a disposizione del cedente, attuata anche a mezzo di cessione di contratto. Per la cessione di merci in deposito nei magazzini generali, come pure per la cessione di merci spedite da un porto nazionale ad altro porto nazionale, l'emissione rispettivamente della fede di deposito e della polizza di carico non esime il cedente dall'obbligo del pagamento della tassa a mezzo di regolare fattura sul primo scambio, restando esenti da tassa di scambio le successive cessioni a mezzo di girata dei detti documenti.

« Sono del pari esenti da tassa le cessioni di merci effettuate a mezzo di girate degli ordini in derrate, fermo restando l'obbligo per il primo cedente del pagamento della tassa di scambio a mezzo di regolare fattura ».

Le tasse di bollo sugli atti di contabilità tecnica

ROMA, 29

Il Ministero delle Finanze, in seguito a un quesito rivoltogli dalla Ragioneria centrale del Ministero dei Lavori Pubblici circa l'applicazione delle tasse di bollo sugli atti di contabilità tecnica, ha stabilito quanto segue:

Il libretto di misura dei lavori e delle provviste è esente da tassa di bollo, anche se firmato dall'appaltatore. Il registro di contabilità è soggetto alla tassa di cent. 10 al foglio. Il sommario del registro di contabilità e il giornale dei lavori sono esenti da bollo. Lo stato di avanzamento dei lavori, in quanto non venga firmato nè dall'ingegnere, nè dall'impresa, è esente. Se è firmato, è soggetto alla tassa di bollo di centesimi 20. Il certificato di pagamento di acconti rilasciato dal direttore dei lavori deve essere redatto su carta bollata da lire 3, ovvero da lire 5 per il modulo a stampa. Lo « stato finale » deve scontare la tassa di lire 5, se firmato dal direttore dei lavori e dall'impresa, di lire 3, se firmato dal solo ingegnere incaricato della liquidazione.

I verbali di consegna, di sospensione dei lavori, di ripresa e ultimazione sono soggetti alla tassa di lire 5. I verbali di collaudo e quelli di regolare esecuzione, se sono firmati dal solo perito o liquidatore, sono soggetti alla tassa di bollo. L'avviso « ad opponendum » deve essere redatto su carta bollata da lire 3. La perizia estimativa è esente; le quietanze delle liste settimanali soggette a tassa di bollo.

L'eredità del filosofo trentino
ascenderebbe a solo un milione e mezzo

TRENTO, 29

Si è riferita, tempo fa, la notizia da Bressanone relativa a certo Enrico Basse, tipo bizzarro di filosofo pezzente, morto di morte naturale, chiudendo tristamente una vita di miserie. Dopo la sua fine, fra i suoi cenci furono rinvenuti libretti di banca, titoli industriali, e bancari e valori per non meno di cinque milioni di lire. Con il suo testamento, pure trovato fra gli stracci, il Basse lasciava la sua vistosa sostanza alla Nazione cinese perchè « combattesse l'Europa ».

In seguito a tale scoperta, il ministro della Cina in Italia si recò a Bressanone e intascò da un notaio l'eredità. Interrogato in proposito, il ministro ha fatto rilevare che la sostanza deve ritenersi molto inferiore a quello che i giornali hanno finora annunciatofi perchè fra i titoli da realizzare ve ne sono molti della Russia zarista, mentre altri titoli industriali hanno subito forti deprezzamenti. Il valore effettivo della sostanza ascenderebbe, quindi, a un milione e mezzo. Sulla clausola che vincola l'uso dell'eredità va rilevato che non si tratta di una destinazione per scopi bellicosi: il Basse, che conosceva la Cina e la sua civiltà millenaria, ha lasciato a quella Nazione la sostanza perchè servisse a respingere l'infiltrazione della civiltà europea, che è stata « causa di tanti guai » per la Cina. A proposito della ipotesi che il Basse avesse accumulato la cospicua fortuna esercitando lo spionaggio per nazioni stranieri, il ministro ha creduto di poterlo senz'altro escludere.

Sulla figura del misterioso milionario, si sono apprese, intanto, altro notizie. Nato più di ottant'anni fa a Boun, in Germania, aveva lasciato a vent'anni la famiglia paterna, dando poi raramente notizie di sè alla medesima. Il padre e i fratelli gli lasciarono una discreta eredità, di cui egli si servì nella sua lunga vita per fare speculazioni in Borsa. Non pare che egli fosse eccessivamente entusiasta del regime germanico di anteguerra: solo recentemente si sarebbe avvicinato ai superstiti di quel regime, come proverebbe una fotografia dell'ex-Kaiser rinvenuta fra le sue carte.

Quanto ai pretendenti alla sua eredità, è stato accennato che una cugina del Basse, la vedova Heinrich, figlia di un fratello del defunto, ha impugnato la validità del testamento. Essa ha escluso che esistano altri parenti dello stesso grado. Il suo patrono, l'avv. Guglielmo Lackmuelier, ha affermato che vi sono speranze di vittoria per il vizio formale della mancata autorizzazione del Governo Italiano ai rappresentanti italiani della Cina ad entrare in possesso dell'eredità. Ora essi ne sono soltanto i detentori, domani potrebbero essere costretti a restituirla. D'altra parte, il notaio non poteva non consegnare l'eredità ai rappresentanti del Governo Cinese che erano designati dal testamento, fino a quel momento non ancora impugnato. Resta a vedere se le eccezioni del rappresentante della vedova Heinrich varranno ad infirmare la definitiva assegnazione della massa ereditaria alla Cina.

La relazione Pace sul preventivo delle Colonie

ROMA, 29 pom.

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Pace per la Giunta Generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario 1932-33.

Dopo un esame delle cifre del bilancio e dei contributi statali ai vari bilanci coloniali le cui oscillazioni sono state «tra le massime registrate dalla storia contabile delle nostre colonie» il relatore formula «l'augurio che al suo normale scadere il provvedimento di natura veramente eccezionale e transitoria impropriamente detto consolidamento dei bilanci coloniali non debba essere prorogato». Quidi la relazione passa a occuparsi del pieno raggiungimento della pacificazione in Libia, rilevando come un tale risultato che corona un triennio di avvenimenti memorabili, ha preparato degnamente la celebrazione del decennale del fascismo, permettendo di rivendicare al regime le conquiste effettive della colonia.

Dopo aver ricordato con riconoscenza l'opera dei condottieri militari e dei governatori che tanto si prodigarono a favore di questa nostra colonia e avere altamente elogiato il Ministro De Bono, la relazione osserva che è certo che il perdurare della pace dipende unicamente dal perdurare inflessibile delle attuali direttive. Ma il regime rappresenta la garanzia più assoluta che non si tornerà indietro di un millimetro e che l'azione avrà i suoi logici e rassicuranti sviluppi: sviluppi legati al problema delle popolazioni accentrate e spostate e a quello dell'avvaloramento del territorio utile. Tali problemi vengono ampiamente trattati dal relatore il quale illustra quindi i progressi della Tripolitania nel campo della colonizzazione. Alla fine del 1931 sui 40.610 ettari (in cifra tonda) completamente appoderati (dei 103,000 in corso di avvaloramento) esistevano 825 case; 400 tettoie, magazzini e cantine, 434 stalle, rimesse ecc.; 110 concimaie e silos; 678 pozzi comuni, 324 pozzi trivellati; 804 vasche e cisterne, m. 55.425 di tubazione; m. 18.050 di linee elettriche; 148 cabine di trasformazione; 204 elettropompe; 229 motopompe; 131 aeromotori. Esistevano altresì: 283.611 metri di recinzione. Le famiglie coloniche in servizio presso le aziende sovvenzionate (n. 417) oltre alle famiglie dei concessionari ammontavano a 859, senza tenere conto delle famiglie impiegate nella intrapresa della coltivazione del tabacco al Garian e di quelle sistemate presso le aziende (58) che non hanno usufruito di contributo.

Il relatore infine accenna all'interessante iniziativa che si riferisce all'incremento della pesca e il cui scopo è di stabilire la pescosità del mare Libico e di vagliare le possibilità di irradiazione del prodotto che non potendo essere esitato sul posto dovrà necessariamente essere avviato verso il mercato italiano o verso quelli di qualche paese estero mediterraneo. A esperimento ultimato avrà inizio la vera colonizzazione invitando gruppi di pescatori italiani a stabilirsi nelle adatte località della costa libica secondo un piano che è stato già elaborato dall'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e dalla Federazione dei Sindacati della pesca.

Un grave fatto a Teggè di Sopra

PADOVA, 29

Un grave fatto, che ha vivamente impressionato la buona popolazione, è accaduto domenica mattina a Teggè di Sopra. Per cause non ben conosciute e che forse mai chiaramente si conosceranno, il pollivendolo Oreste Toffanin di anni 49, dimorante a Villafranca, ha sparato due colpi di rivoltella contro l'ostessa Alba Maschin di anni 31, maritata a certo Rosa.

Mentre il marito era in Chiesa, la donne aprì l'esercizio, nel quale entrò il Toffanin che ordinò una bibita, e che poi se ne andò. Poco dopo il pollivendolo ritornava e sparava contro la donna, ferendola alla testa e all'addome. Anche il Toffanin, non si sa ben come, rimaneva ferito, ma non gravemente alla testa.

La donna fu portata all'ospedale, ove i sanitari riscontrarono che lo stato, pur essendo grave, non presenta pericolo di vita. Dopo la medicazione, il Toffanin, fu condotto in Questura, ove fu lungamente interrogato.

La versione data dallo sparatore, che fu condotto ai Paolotti, sotto l'accusa di mancato omicidio, è molto diversa da quella data dalla donna.

Comunque non riteniamo necessario informare i lettori sui moventi accampati dal Toffanin, e sulle spiegazioni che dà la donna, la quale respinge assolutamente le accuse che le vengono lanciate dal pollivendolo.

Un mortale infortunio motociclistico

MODENA, 28 sera

Domenica matina, poco dopo le ore 11 in Villa Freto e precisamente in località denominata « Ponte Alto » un *sidecar* pilotato da certo Storchi, cozzava violentemente contro un biroccio che in quell'istante lì transitava.

Nell'urto violento, mentre l'autista ed uno dei due viaggiatori rimanevano incolumi, l'altro tale Amerigo Battelli, di anni 25, residente in via della Pace, fidanzato di una figlia dello Storchi, venne lanciato al suolo rimanendovi tramortito.

Chiamata d'urgenza la nostra Pubblica Assistenza, con tutte le precauzioni del caso, venne a mezzo di autolettiga trasportato al nostro Policlinico.

I medici gli constatarono subito la commozione cerebrale e infatti poche ore dopo, fra lo strazio dei congiunti è spirato.

Il doloroso incidente ha prodotto penosa impressione in quanto il Battelli era conosciuto per operaio onesto e dedito tutto alla famiglia e al lavoro.

Aumento della mano d'opera nelle imprese del Governatorato di Roma

ROMA, 29

Gli operai occupati nei lavori del governatorato nella settimana dal 19 al 26 marzo erano 7,540 così suddivisi. Edilizia 3,970; strade 2039; opere idrauliche 406; impianti tecnici e morniture varie 106; opere varie nell'agro romano 539; lavori edilizi e stradali dell'azienda tramviaria 86; lavori dell'azienda elettrica 394. L'occupazione operaia è aumentata di 66 unità.

Le gare ciclistiche di Como

COMO, 29

Ieri si sono svolte interessanti corse di ciclismo con la patecipazione dei protagonisti della Milano-S. Remo. Ecco i risultati:

Inseguimento per squadre professionisti (10 giri): 1.a squadra A. Guerra, Mara, Frascarella, Barral, Bruno in 5'25" e un quinto; 2.a squadra B: Binda, Bovet, Bertoni, Binda Albino, Zanzi in 5'29" e un quinto.

Inseguimento dilettanti fra Pedretti di Como e Cimatti di Bologna su 10 giri: 1. Pedretti in 6'1" e 4 quinti; 2. Cimatti in 6'2".

Eliminazione professionisti: Partenti Bovet, Binda, Mara, Guerra, Barral, Frascarelli, Bertoni, Binda, A., Zanzi e Bruno. Nei due ultimi giri restano Binda e Mara. Mara avendo passato Binda irregolarmente viene arretrato dal 1.o al 2.o posto. Bind ha compiuto il percorso di giri 20 in 12' 1" e 2 quinti.

Individuale dilettanti su 20 giri. Risultati finale: 1. Pellizzari punti 18, in 13'29" e 2 quinti; 2. Cimatti punti 10; 3. Fiorini.

Camion in fiamme

TRENTO, 28 sera

A causa di un ritorno di fiamma del motore, un camion si è incendiato ieri sera verso le 20,30 mentre percorreva lo stradale, che da Tombetta conduce a Borgo Roma. Furono chiamati i pompieri, che in breve spensero la fiammata. L'auto-veicolo ha subito gravi avarie e il proprietario certo Bruno Davassini, dovrà lamentare un danno di circa diecimila lire.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Brescia, 29 — Frumento nostrano fino da lire 116 a 118 — id. buono mercantile da 114 a 115 — id. inferiore da 112 a 113 — frumentone agostano da 77 a 79 — id. scaiolo da 76 a 77 — id. taiclone da 76 a 77 — id. bianco da 76 a 77.

Asti, 29 — Frumento da lire 118 a 122 — frumentone da 73 a 76 — segale da 85 a 90 — avena estera e nazionale da 60 a 70 — Riso fino da 128 a 130 — maratelli da 150 a 155 — originario camolino da 125 a 128.

Mantova, 29 — Frumento fino da lire 121 a 123 — id. buono mercantile da 115 a 118 — Lieve diminuzione nei frumenti; aumentati risoni e derivati.

Moncalvo, 29 — Frumento da lire 114 a 121 — granoturco da 70 a 75 — segale da 75 a 82 — avena da 67 a 70 — Mercato con quotazioni stazionarie.

Pavia, 29 — Frumento fino da L. 116 a 120 — id. estero da 122 a 132 — segale da 80 a 82 — granoturco nostrano da 70 a 75.

Mercato dei suini

MODENA, 29 — Prezzi constatati nel giorno di lunedì 28 marzo: Suini da macello a peso vivo (prezzo-base per kg. 180) al q.le lire 355 — id. id. a peso morto lire 435.

Mercato di Ferrara

Cereali e Farine — Frumento ferr. fino al q.le da L. 120 a 121; Frumento ferr. buono mercantile da 117 a 119; Frumento ferr. mercantile da 115 a 116; Frumentone ferr. da 78 a 80; Fagioli ruviotti da 160 a 170; Fagioli verdoni da 140 a 150; Farina di frumento marca B da 153 a 155; Farina di frumento marca C da 150 a 152; Crusca da 52 a 54; Tritello da 48 a 54; Farina gialla abburattata da 90 a 92.

Sementi — Seme canapa da 900 a 950; Seme lino da 98 a 102; Seme medica selez. da 370 a 410; Seme trifoglio selez. da 600 a 650.

Tessili — Canapa buona di Bondeno e di Cento da 255 a 265; Canapa fina del Ferrarese da 250 a 260; Canapa buona del Ferrarese da 240 a 250; Canapa comune da 210 a 230; Canapa inferiore da 180 a 205.

Foraggi — Erba medica sciolta da 40 a 45; Erba medica pressata da 45 a 50; Fieno misto sciolto da 38 a 43; Fieno misto pressato da 43 a 48; Fieno maggengo sciolto da 38 a 43; Fieno maggengo pressato da 43 a 48.

Bestiame (peso vivo) — Buoi da lavoro da 200 a 275; Vacche da lavoro da 200 a 275; Buoi da macello 1.a qualità da 240 a 270; id. 2.a qualità da 170 a 190; Vacche da macello 1.a qual. da 205 a 240; id. 2.a qual. da 155 a 175; Vitelli da Kg. 80 a 130 da lire 220 a 240; Vitelli da Kg. 50 a 70 da lire 150 a 190; Maiali da 320 a 360; Agnelli da 375 a 400; Pecore da 100 a 130.

Andamento del mercato — Cereali e Farine: calmo - Sementi: attivo Tessili: calmo - Foraggi: sostenuto Bestiame: bovini da lavoro: stazionario. Bovini da macello: calmo. Maiali: sostenuto. Ovini: animato.

La Festa di Pasqua

E' uscito il quaderno di marzo della bellissima rivista mensile, dedicato, in parte alla Pasqua. Eccone il sommario:

Card. LUIGI CAPOTOSTI Pro-datario di S. R. Chiesa *Alleluja.*
LO DUCA: *Arte e Resurrezione.*
ERNESTO VERCESI: *Aristide Briand.*
G. CASTELLI: *La Battola* (novella). Illustrazioni di Cervellati.
TITO CASINI: *San Panunzio.*
D. GIOVANNI ROSSI: *Anime e paesi - Vertici e pianure.*
ANTONINO ANILE: *Le cose.*
LUCILLA MARIANI. *Luci ed ombre della Roma ottocentesca nella Mostra ai Musei di Roma.*
Mons. Dott. FRANCESCO PAPA: *Il grande Prodigio della Sacra Spina di Andria.*
m. d. c.: *Come giunse ad Andria la Sacra Spina.*
PIETRO MIGNOSI: *Interpretazione di Goethe romantico.*
LUIGI FALLACARA: *Uomini - Idee - Libri.*
DARIA BANFI MALAGUZZI: *Colloquio con Bianca de Maj.*
C. N. CORAZZA: *Il Postulante.*
MADONNA MARRUCA: *Le conversazioni.*
BONA: *Un po' di moda.*
CESARINA LORENZONI: *Le Campanule del Sabato Santo.* (Illustr. di A. M. Nardi).
GINO TIBALDUCCI: *Festa di luce e di sole.*
LA CONTESSA DARIA: *Palcoscenici e Schermi.*
LUIGI FALLACARA: *A quindici anni* (Romanzo).
IL PASSERO: *Da un mese all'altro: Fatti, Persone, Cose....*
PASQUALE CHIECO: *Le scottature.*
L'ASTROFILO: *Nascita, vita e morte delle stelle.*
La pagina del Domenichino - Scacchistica - In casa nostra.

***

Abbonamento annuo L. 35 (estero L. 55 — Abbonamento semestrale L. 20 (estero L. 30) — Un quaderno separato L. 4.

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANINI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-548

Banca Cattolica del Veneto

SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 50.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

SEDI: Belluno — Este — Rovigo — Treviso — Udine — Vicenza.

SUCCURSALI: Agordo — Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Gorizia — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — Pordenone — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio — Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.

AGENZIE: Ampezzo — Arsiè — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Basiliano — Breganze — Buia — Camisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Caprile — Castelgomberto — Cavaso — Ceggia — Cervignano — Cibiana — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Gaiarine — Gemona — Istrana — Laggio — Latisana — Lentiai — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Malo — Manzano — Marostica — Mirano — Meggio Udinese — Mogliano Veneto — Monselice — Montebello Vic. — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piambino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — S. Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Sessano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vazzola — Vicenza (Agenzia di Città) — Vodo.

RAPPRESENTANZE: Chiampo — Cencenighe — Col S. Martino — Miane — Rivignano — S. Giovanni Ilarione — S. Pietro al Natisone — Vidor.

RECAPITI: Arcade — Arcole — Badoere — Bertiolo — Boccon di Vò — Carmignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Cismon — Clodig — Fagagna — Galliera — Loria — Maerne — Marano Lagunare — Orsago — Palazzolo Stella — Percotto — Pocenia — Portobuffolè — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Quinto — Recoaro — Rosà — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Torre di Mosto — Trissino — Villa d'Este — Vò Euganeo.

— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

GLORIA A DIO! PACE AGLI UOMINI!

Le Edizioni Bibliche della Pia Soc. S. Paolo - Alba (Cuneo)

La Sacra Bibbia

Edizione LATINO-ITALIANA

Quattro grossi volumi di complessive pagine 2724 (782-576-758-608). Richiami paralleli e note pastorali ricavate dai Santi Padri e dai Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del Dott. E. Tintori O.F.M. L'italiano è puro toscano, tale da rendere la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Volgata.

ANTICO TESTAMENTO
VOLUME I: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, Giosuè, Giudici, Rut, i quattro libri dei Re.
VOLUME II: Libro I e II dei Paralipomeni, I e II di Esdra, Tobia, Giuditta, Ester, Giobbe, Salmi, Proverbi, Ecclesiaste, Cantico dei Cantici.
VOLUME III: Sapienza, Ecclesiastico, i quattro Profeti Maggiori (Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele), i dodici Profeti Minori, Libro I e II dei Maccabei.

NUOVO TESTAMENTO
VOLUME IV: Vangelo di N. S. Gesù Cristo, secondo S. Matteo, secondo S. Marco, secondo S. Luca, secondo S. Giovanni, Atti degli Apostoli, Le 14 Lettere di S. Paolo, Le Lettere degli altri Apostoli, Apocalisse.

Offerta L. 55. — Ai Parroci e Seminari L. 45.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo speciale:

1° *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare,* che non hanno la possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni della Sacra Scrittura.

2° *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congregazioni Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e delle prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri commenti più profondi.

3° *Agli Studenti cattolici dei Licei e delle Università.*

4° A tutte le persone colte che desiderano approfondirsi nello studio del Libro divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Per ordinazione rivolgersi alla PIA SOCIETA' S. PAOLO di ALBA (Piemonte). Pagamento anticipato o contro assegno. Servirsi del Vaglia Conto Corr. Postale N. 2/748. Si può ritirare presso qualsiasi Ufficio Postale del Regno. Aggiungere L. 2,60 per spese postali.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

La improvvisa morte di don Luigi Qualla

Ieri mattina da S. Pietro al Natisone giungeva la dolorosa notizia dell'improvvisa morte del rev. don Luigi Qualla, Cappellano curato di Mersino.

Don Qualla era nato a Goregnavaz in quel di Ebezzo nel 1895 ed era stato ordinato sacerdote il 26 marzo 1921.

Fu dapprima cappellano e quindi vicario a Mersino.

Ieri mattina alle 6,30, seguito dal suo cane fedele, si avviava verso Mersino Superiore per celebrarvi la Messa. Verso le 7 alcuni montanari scorgevano il sacerdote sulla strada a duecento metri dalla canonica, riverso in terra, privo di sensi. Il cane gli stava vicino guaiendo lamentosamente e impedendo a chiunque di avvicinarsi. Subito si spargeva la notizia e sul posto si portavano immediatamente monsignor Petricig, parroco di S. Pietro al Natisone e il medico di Pulfero, il quale constatava la morte senza però stabilirne immediatamente le cause. Più tardi giungevano i Carabinieri Reali per le constatazioni di legge. Si presume che Don Qualla sia deceduto in seguito a paralisi cardiaca.

La morte del venerato sacerdote ha sollevato nella vallata del Natisone largo compianto.

Don Qualla aveva disimpegnato il suo dovere durante la guerra in qualità di sergente di artiglieria da fortezza e si era distinto in numerose azioni belliche meritandosi una medaglia al valore.

Ieri sera il corpo esanime del sacerdote è stato portato a Mersino di dove sarà trasportato ad Erbezzo. La popolazione prepara al buon sacerdote solenni onoranze funebri.

Alla famiglia così duramente colpita le nostre condoglianze, ricordando lo scomparso nella prece del suffragio cristiano.

Gli aviatori di Camformido per le famiglie bisognose

Per iniziativa generosa del Comando e degli ufficiali del Campo di Aviazione dell'Aeroporto «Bonazzi» a Campoformido, la seconda festa di Pasqua sono stati distribuiti quattrocento pacchi di viveri a famiglie disagiate di Udine, di Campoformido, di Bressa, di Basaldella, di Pasian di Prato e di Passons.

Con tale atto munifico fu celebrato il nono anniversario della fondazione dell'Arma Aeronautica e i pacchi pasquali erano stati messi a disposizione del Fascio Udinese.

Sul vasto campo erano convenuti varie squadre di Giovani Fascisti della zona e rappresentanze di combattenti, Avanguardisti e Balilla con bandiere e gagliardetti accompagnati dal Segretario politico Arturo Zuliani. Prestava servizio la Banda di Basaldella.

Ricevuti dal colonnello dell'Aeronautica cav. uff. Rino Corso Fougier e dagli ufficiali dell'Aeroporto, giunsero il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il vicesegretario del Fascio di Udine dott. Federico Cantarutti, con l'ispettore di zona Ettore Cicuttini e i fiduciari rionali e i comandanti dei giovani fascisti. Subito dopo, accolto dalla Marcia Reale e da «Giovinezza» è giunto S. E. il Prefetto accompagnato dal Capogabinetto cav. dott. Russo.

Dopo elevati discorsi con cui il colonnello Fougier che ha illustrato il significato dell'atto, del Prefetto S. E. Chiesa che ha ringraziato del saluto rivoltogli e del Podestà che ha vivamente ringraziato gli ufficiali per il gentile atto e per il benefico dono, ricordando quali sono i vincoli che uniscono i cittadini udinesi e gli aviatori di Campoformido, si è iniziata la distribuzione dei pacchi effettuata dagli avieri ai Giovani fascii, agli avanguardisti ed ai Balilla. Il rito si è svolto al suono degli inni della Patria tra il più vibrante entusiasmo. Quindi il colonnello invitò le autorità a un ricevimento nelle sale del Circolo Ufficiali.

Il Podestà ha inviato a S. E. Balbo, Ministro della R. Aeronautica, un telegramma col quale comunica il nobilissimo atto degli Aviatori di Campofornido.

Ex allievi dell'Unione Collegio Arc. Bertoni

Nella riuscitissima adunata del 4 novembre u. s. per l'inaugurazione dei nuovi locali del Collegio Arc. Bertoni di Udine venne a pieni voti deciso di far risorgere su salde basi l'associazione Ex-Allievi Stimmatini. Perciò alcuni ex-allievi residenti in città e precisamente i Sigg. Co. Dr. Girolamo Bellavitis, Geom. Giovanni Bertuzzi, rag. Giacomo Brollo, dott. Gio. Batta Corgnali, Ing. Ernesto Cossutti, ing. Giuseppe Garlato, cav. Pietro Lotti, mons. dott. Pasquale Margreth, rag. Mario Minutti, co. avv. Odorico de Pace, prof. Carlo Someda de Marco, dott. Pietro Someda de Marco, rag. Aldo Tavoschi, si costituirono in Comitato Provvisorio e tennero delle sedute organizzative allo scopo di fissare il programma e lo Statuto della nuova associazione e di stabilire la data del Convegno annuale ex-allievi. E' stato così deciso, presi accordi con la Direzione del Collegio, che quest'anno la riunione annuale si tenga il 10 Aprile p. v., seconda domenica dopo Pasqua con programma che verrà portato a conoscenza dei singoli ex-allievi. Nell'assemblea che si terrà in tale occasione verrà discusso e votato lo Statuto Sociale e si procederà alla elezione delle cariche sociali.

Il Comitato Provvisorio confida nella adesione di tutti gli Ex-Allievi alla associazione e nella partecipazione più numerosa di essi alla simpatica riunione annuale.

Un bambino feritosi giuocando

Giocando nella propria abitazione il bimbo Mario Petrelli di anni 9 riportava una contusione sopraccigliare guaribile in 10 giorni.

La Madonna nell'arte in Friuli

Abbiamo sott'occhio il periodico mensile « La Madonna di Barbana », ricco, come sempre, di interessanti articoli tra cui un breve spunto critico dovuto alla penna dell'egregio collega don Alceste Saccavino e corredato di una bellissima fotografia riproducente una tela di Martino da Udine. L'articoletto si intitola: « La Madonna nell'arte in Friuli ». Lo riportiamo integralmente:

« Abbastanza numerose e di raro pregio e perciò degne d'esser note sono le figurazioni martane dateci nel corso dei secoli dagli artisti friulani. Se non possono rivaleggiare sempre con quelle uscite dai sommi pennelli che fiorirono nell'Italia centrale nei secoli XV e XVI, sono però sempre soffuse da una nobile semplicità, spesso leggermente paesana, da un senso così squisito di religiosità che si fanno ammirare anche dai critici più esigenti.

Ecco, ad esempio, questo quadro di Martino da Udine, detto anche Pellegrino da S. Daniele, nato pochi anni dopo la metà del sec. XV e morto dopo il 1545. Il quadro, appartenente alla prima delle due maniere del Pellegrino — diligente e semplice la prima, più dotta e solenne, ma talvolta un po' dura la seconda — si trova nella Parrocchiale di Osoppo ed era stato eseguito nel 1494 per la chiesa di quella fortezza. E' dipinto su tela a tempera e nel gruppo bellinesco — il Pellegrino ebbe a maestro il grande Giovanni Bellini — si notano, a giudizio del Cavalcaselle, reminiscenze dell'Antonello da Messina che conservasi nel Museo di Lisbona; gli angioletti ricordano il Cima da Conegliano. Nel dipinto la Vergine è seduta in trono sotto una nicchia; alla destra del Bambino, San Pietro, alla sinistra S. Colomba, la Santa di Osoppo. Più in basso, San Sebastiano, S. Fortunato diacono, S. Giacomo vestito da pellegrino, e a sinistra S. Maria Maddalena, S. Ermagora, primo Vescovo di Aquileia, e S. Rocco. La Madonna costituisce da sè sola un quadro soavissimo.

La Crociata antitubercolare

Anche nella nostra città, come in tutta Italia, domenica si è iniziata e svolta proficuamente la benefica iniziativa della «Giornata del Fiore e della Doppia Croce», per la lotta contro la tubercolosi. Numerose signorine e studenti hanno percorso le vie e le piazze della città e del suburbio offrendo in vendita fiori e il distintivo della Croce di Lorena. I cittadini hanno risposto con nobile slancio all'appello del Consorzio antitubercolare.

Pure domenica si è iniziata la campagna per il francobollo-chiudilettera antitubercolare che seguiterà poi ininterrottamente fino al 5 maggio Festa dell'Ascensione.

Prezioso dono dei Marche si Colloredo-Mels

I marchesi Paolo e Costanza Colloredo-Mels hanno fatto omaggio in questi giorni al Tempio Ossario dei Caduti in guerra di un'artistico e prezioso Calice di argento massiccio dorato cesellato, autentico ricordo della loro nobile Famiglia.

Il gesto altamente cristiano e patriottico della nobile Famiglia friulana merita essere sottolineato ed elogiato.

Il "Commercio Friulano,,

E' uscito il secondo numero di marzo del periodico quindicinale «Il Commercio». Il numero contiene un notevole articolo sulla «Tassa scambio» e numerose e interessanti rubriche di consulenza assicurativa, di risposte a quesiti di carattere commerciale, mercati, notiziario, disposizioni di legge, protesti cambari, dissesti ecc.. Il periodico va sempre più acquistandosi il favore della classe dei commercianti e degli esercenti della città e della provincia.

Grande fiera cavalli di S. Giorgio - 23 aprile

L'Ufficio stampa del Municipio comunica:

Anche quest'anno, dopo il felice esperimento dell'anno decorso, in Braida Bassi il 23 aprile avrà svolgimento la grande Fiera Cavalli di S. Giorgio. Il Comitato organizzatore di cui ne è Presidente il Vice Podestà di Udine co. dott. cav. Giovanni Groppiero ha voluto distinguere nettamente la Fiera dal Concorso.

E, mentre per dare più movimento alla prima, ha stanziato buoni premi per la categoria negozianti ed ha ottenuto per il 23 aprile l'intervento della Commissione Militare di rimonta per acquisti di cavalli di pronto servizio e di muli, ha disposto che al concorso a premi possano partecipare solo quei soggetti che saranno ritenuti idonei dai Direttori delle stazioni ippiche o da veterinari comunali e consorziali da questi incaricati. Insomma gli allevatori che vorranno presentare al Concorso i loro oggetti dovranno — come l'altro anno — farli visitare dal veterinario che a ciò si presterà gentilmente a titolo gratuito. Il veterinario iscriverà i soggetti ritenuti idonei su un bollettario, la cui figlia sarà consegnata all'allevatore perchè la presenti all'arrivo in Braida Bassi agli incaricati del Comitato.

Anche quest'anno per tutti gli animali regolarmente iscritti al Concorso che giungeranno da oltre 20 km. da Udine vi sarà ricovero e foraggio gratuiti nonchè una indennità di viaggio proporzionata alla distanza.

Acciocchè quest'anno la liquidazione di detta indennità possa avvenire più speditamente è necessario che le iscrizioni si chiudano con il 16 aprile e il Comitato, perciò, fa vivo appello a tutti gli allevatori perchè si rivolgano ai veterinari per le iscrizioni al più presto.

A giorni daremo notizie dettagliate sul programma.

Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio — Chiandone Vittorio falegname con Mattiussi Esterina casalinga.

Morti — Cirio Caterina di Giuseppe casalinga di anni 28; Steffancich Giuseppina fu Giacomo di anni 84 agiata.

La fiera pasquale di beneficenza

La popolare e tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza, apertasi come abbiamo annunciato, sabato Santo, è continuata domenica e ieri con grande affluenza di pubblico. Fino a ieri nel pomeriggio erano stati venduti oltre 120 mila biglietti da una lira ciascuno così che è assicurato un notevole contributo alla Congregazione di Carità, alla «Scuola e Famiglia» alla Società Protettrice dell'Infanzia e alle altre Istituzioni Assistenziali.

Il dono di Sua Santità è stato vinto dal sig. Attilio Petozzelli, quello delle LL. MM. il Re e la Regina dal rag. Cabrini, il servizio da tavola di S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, presidente del Comitato, da Ugo Maculia di S. Daniele, il servizio di posate del Podestà on. di Caporiacco dal sergente maggiore Salvatore Simonetti del 2.o Fanteria, il servizio da viaggio di S. E. il gen. Liuzzi Comandante del Corpo d'Armata dal pilota aviatore Attilio Bassotti, il dono del Duca d'Aosta dalla signorina Irma Lindaner, il prezioso Crocefisso in argento e avorio di S. E. l'Arcivescovo mons. gr. uff. Nogara dal sig. Domenico Garlatti, il servizio per scrittoio del Consiglio provinciale dell'Economia e Corporativa dalla signorina Gina Rimati e la serie dei fortunati vincitori dei più ricchi doni, potrebbe continuare.

Diario sacro

MESSA NOVELLA — Ricordiamo che domenica 3 aprile nella chiesa di San Giacomo celebrerà la prima S. Messa il sacerdote missionario padre Francesco del Fabbro delle Missioni Estere di Vallo della Lucania (Salerno).

In tal giorno nella parrocchia di S. Giacomo sarà celebrata la festa Missionaria col seguente orario:

Ore 7 - S. Comunione Pasquale, distribuita da un Padre Missionario; ore 9 - Messa solenne del novello Sacerdote Missionario Padre Francesco del Fabbro, delle Missioni Estere di Vallo della Lucania (Salerno).

Predica sulla dignità del Sacerdozio Cattolico.

Nel pomeriggio, ore 3, nella Sala Parrocchiale avrà luogo una semplice festa famigliare in onore del Novello Levita, indetta dall'Azione Cattolica Parrocchiale che presenterà in dono i sacri indumenti pel Divin Sacrificio.

Alla sera, ore 6: Vesperi solenni - Predica sulla grandezza del Missionario Cattolico - Te Deum.

Le conferenze del dott. Molinis

Il medico-chirurgo dott. Giuseppe Molinis, continuando la sua efficace attività nella lotta contro la tubercolosi, dopo aver tenuto una conferenza a Udine ai professori e studenti delle Scuole medie, sabato alle 18 ha parlato a Tolmezzo nel teatro «De Marchi» e venerdì a Tarvisio alle 16.

Tali conferenze sono tenute dal benemerito ed instancabile sanitario sotto gli auspici del Comitato Prov. della Festa del fiore e della Doppia Croce e per speciale incarico conferitogli dal Consorzio Antitubercolare Provinciale.

Un ottimo almanacco per le famiglie cattoliche friulane

Non solo gli slavi, ma anche i cattolici friulani del goriziano possiedono quest'anno il loro bel almanacco edito dalla Tipografia Cattolica Editrice di Gorizia col titolo poetico di « Gemme e Fiori ». Abbellito da una graziosa copertina intonata al titolo e da numerose e belle illustrazioni, contiene articoli illustranti la vita, l'arte e la storia del popolo friulano con particolare riguardo al territorio giuliano. Tra questi scritti sono particolarmente interessanti quelli che parlano di S. Antonio di Padova nella Venezia Giulia, del pittore goriziano Giuseppe Tominz, di Aquileia cristiana, della provincia di Gorizia, dei missionari goriziani e friulani, tra i quali è detto a lungo e bene del grande Odorico da Pordenone.

Non mancano gli scritti umoristici, a fine però sempre morale, e belle poesie friulane ed italiane. Tra queste ultime degna di menzione, anche perchè poco nota, è quella del Gazzoletti intitolata «Qual è la patria dell'italiano?» che richiama alla mente, senza starle al disotto per bellezza e sentimento, la nota poesia tedesca «Was ist des Deutschen Vaterland?».

Ma ciò che più caratterizza l'almanacco come tale, oltre alle ampie e chiare notizie astronomiche e altre affini solite in tale genere di pubblicazioni, sono le massime calendaristiche del popolo istriano, la rubrica religiosa — questa particolarmente utile — poste a lato di ogni mese. Ciò dà all'almanacco, sebbene sia redatto in italiano, un pretto sapore friulano che non solo deve renderlo accetto ai giuliani, ma quasi, diremmo, indispensabile.

Tutte le famiglie del popolo dovrebbero esserne provviste, essendo specialmente a queste dedicato. Se così faranno, come ci auguriamo, ne saranno grate al suo compilatore, il dotto parroco di Perteole, prof. don Francesco Spessot, e un pochino anche a noi che ne abbiamo suggerito l'acquisto per offrir loro un' utile, istruttiva e gradita lettura.

Redde rationem

I Carabinieri di Aviano, interessati della Stazione principale di Udine, hanno arrestato certo Guido Frezzato di Fortunato d'anni 22 dimorante a Cormor Basso, saltimbanco, colpito da mandato di cattura dovendo scontare 75 giorni di reclusione per truffa.

Investe un ciclista e va a berne un bicchiere

Ieri alle 15 nei pressi del Manicomio un'automobile investiva e ravolgeva certo Antonio Lote... di anni 53, che transitava in bicicletta. L'autista anzichè curarsi del ferito entrava in una vicina osteria a bere un bicchiere lam... andosi del danno subito dall'automobile dopo di che si allontanava senza preoccuparsi d'altro.

Il ferito con una autoambulanza dei pompieri veniva trasportato all'Ospedale, ove fortunatamente venne dichiarato guaribile in otto giorni.

Targa per la tara e portata degli autoveicoli per trasporto merci

S. E. il Prefetto ha comunicato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare del Ministero delle Comunicazioni, concernente le targhe da applicarsi sui veicoli destinati al trasporto di merci.

« Ad evitare difformi e non esatte interpretazioni delle disposizioni, di cui all'art. 40 del R. D. 2 dicembre 1928 n. 3179, circa le targhe da applicarsi sui veicoli destinati al trasporto di merci, si reputa opportuno precisare, d'intesa con il Ministero dei Lavori Pubblici, che gli autoveicoli adibiti a tali trasporti debbono essere forniti, oltre della targa di riconoscimento, anche di quella recante i dati relativi al peso a vuoto (tara) e alla portata, dati che devono corrispondere a quelli risultanti dalle rispettive licenze di circolazione, fissati all'atto delle visite e prove degli autoveicoli, dai RR. Circoli ferroviari di ispezione, ai quali sono devoluti, dalle vigenti disposizioni, tali accertamenti ed ogni altro di carattere tecnico sugli autoveicoli stessi.

Dato ciò, la verifica da parte dei Comuni, di cui al comma 4 del surricordato articolo 40 del R. D. L. 2 dicembre 1928, n. 3179, non può in alcun modo riferirsi agli autoveicoli destinati al trasporto merci. Ciò tuttavia non esclude che da parte degli agenti cui è demandato il controllo dei veicoli, possano controllarsi, oltrechè l'esistenza della targa contenente l'indicazione dei dati sulla loro tara e portata, anche la rispondenza dei dati stessi con quelli indicati nelle relative licenze di circolazione.

Il mercato

Ecco le medie del mercato nostro:

Cereali: frumento 115-118 — granoturco giallo 77-80 — id. bianco 79-80 — cinquantino 70-75 — segala 85-88 — avena 68-70.

Foraggi: Fieno dell'alta di prima qualità 30-34 — erba spagna 38-40 — paglia 12-13 — strame 12-13.

Combustibili: legna di faggio spaccata, rovere 9-10 — legna in vite 8-9 — stanghe 6,50-7,50.

Frutta: aranci 90-180 — fichi 120-200 — limoni al cento 6-10 — mandarini 300-350 — mele 60-400 — noci comuni 180-350.

Ortaggi: aglio 80-100 — rape acide 40-45 — cipolle 110-140 — insalata 160-210 — patate 55-75 — radicchio 180-250 — sedani 150-200 — spinacci 70-100 — verze 60-100.

Pollerie: Anitre 4-4,50 — Capponi 7-7,50 — Conigli 2,20-2,50 — Galline 5,20-5,80 — Oche 3,50-4 — Piccioni 2,25-2,50 — Polli 7-7,50 — Tacchini 5-5,50.

Carretta che si rovescia
Due donne ferite

L'altra sera verso le 19, nei pressi di Basaldella, una carretta trainata da un cavallo, per un improvviso scarto dell' animale imbizzarrito, si rovesciò nel fosso laterale alla strada. Le quattro persone che si trovavano sul veicolo furono sbalzate a terra; di esse una sola, certa Domenica Zuccolo fu G. B. d'anni 56, riportò gravi ferite alla faccia e al ginocchio sinistro, così che dovette essere accolta all'Ospedale Civile, mentre la figlia diciottenne Ester non riportò che lievi contusioni. Le altre due persone se la cavarono con un grande spavento.

Brevi di cronaca

Cadendo dalla bicicletta

Il ventiduenne Emilio Biasutti di Enrico, mentre si recava con alcuni amici in gita ciclistica, giunto nei pressi di Ceresetto, per improvvisa rottura del manubrio cadde malamente a terra riportando la lussazione dell'articolazione scapolo-omerale sinistra. Ne avrà per una ventina di giorni.

Altre disgrazie

Il sedicenne Luigi Degano di Giosuè, mentre si divertiva con i pattini a rotelle, sulla pista della Rotonda di S. Caterina, cadde e si fratturò l'avambraccio sinistro, al terzo inferiore. Ne avrà per un mese.

—Il quindicenne Gino Marchesi di Napoleone, abitante in via A. L. Moro, mentre giocava una partita di calcio a Pozzuolo si fratturò il gomito destro. Anche lui ne avrà per un mese.

— L'agricoltore Vincenzo Rizzi fu Nicolò d'anni 65 da Sedegliano, recatosi in gita ai prati di S. Caterina, nel varcare un cespuglio cadde a terra riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in un mese.

— La settuagenaria Rosa Barborini fu Sebastiano, recatasi al Cimitero a trovare i suoi Morti, cadde a terra e riportò una ferita lacero-strappata al pollice della mano destra. Guarirà in dieci giorni.

TARCENTO

NOVELLI LEVITI — Nelle belle feste pasquali hanno celebrato la loro prima S. Messa due novelli sacerdoti, studenti presso il Seminario Lombardo a Roma.

Il rev.do Don Aldo Moretti la celebrò nel giorno di Pasqua. Erano presenti per la lieta circostanza, oltre tutti i numerosi parenti, anche molti sacerdoti della parrocchia e della forania. Assisteva il novello levita il rev.mo Pievano di Tarcento, don Camillo di Gaspero; fungevano da Diacono il rev.mo don Angelo Mauro, zio del novello sacerdote e da suddiacono il rev.do don Luigi Pividori. Tessè un elevato discorso d'occasione l'ill.mo e reverendissimo can. mons. dottor Giuseppe Drigani. Fu cantata egregiamente scelta musica del Candotti con accompagnamento d'archi. Una folla enorme stipava il vasto Tempio. A tutti i numerosi invitati il neo-sacerdote offrì un banchetto al quale furono pronunziati molti brindisi.

Nel domani di Pasqua fu la volta del rev.mo don Antonio Volpe. Eguale la solennità: eguale la partecipazione commossa del buon popolo di Tarcento. Alla Messa solenne fungeva pure da Assistente il rev.mo Pievano di Tarcento; da diacono il rev.mo don Moretti e da suddiacono il ch. don Covani. Disse il discorso d'occasione il rev.do don Bosco. Fu eseguita la stessa musica con pari grazia e perfezione.

Al banchetto pronunziarono lieti brindisi don Armellini, don Covassi, il prof. Piccini, il Pievano ed altri ancora.

Ai novelli leviti del Signore i migliori auguri!

LATISANA

SEMINA DI ANGUILLE — In questi giorni a cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Latisana, furono seminate 100 mila anguille, provenienti dal R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia.

Furono immesse in parte nel fiume Cragno, ed in parte nei nuovi canali di bonifica della Bassa Friulana.

E' da diversi anni che questa Sezione di Cattedra si occupa del ripopolamento delle acque della sua zona e si vedono già i risultati; però si sente ancora parlare di pesca abusiva non solo coi mezzi consueti di pesca, ma anche con esplosivi e materie velenose.

La Cattedra raccomanda quindi alle guardie campestri dei vari Comuni di vigilare maggiormente e deferire i contravventori.

CIVIDALE DEL FRIULI

MORTALE SCIAGURA — A Torreano di Cividale mentre alcuni paesani stavano abbattendo un vecchio muro per la costruzione della nuova sacristia le macerie investivano e seppellivano il ragazzo diciassettenne Pietro Fracastro di Giuseppe da Canalutto il quale riportava la frattura della colonna vertebrale e delle gambe nonchè gravi lesioni alla testa in seguito alle quali è deceduto poco dopo ricoverato nel nostro ospedale. La sciagura mortale ha sollevato largo cordoglio.

Varie dalla Provincia

A CORDENONS un violento incendio ha distrutto il fienile di certo del Zottro causando un danno di circa 10 mila lire.

A FUSEA mentre si stava pulendo il camino della abitazione di certo Leonardo Mazzolini alcune tegole smosse sul tetto precipitavano sulla strada colpendo alla testa e alle gambe la piccola Rina Mazzolini di anni 4 che ha riportato gravi ferite.

AD AMPEZZO una automobile ha investito e travolto certo Lemma Luigi di anni 23 che ha riportato gravi ferite alla testa e alle gambe.

DALLA CARNIA

LAUCO
La buona volontà c'è, ma...

Pochi Comuni della Carnia — almeno questa è una mia convinzione personale — presentano necessità urgenti ed improrogabili come le presenta il Comune di Lauco, il quale, per completamento del quadro, ha un bilancio d'entrate miserrimo e senza possibilità di migliorarlo. Lauco è un Comune dove il reddito agrario è bassissimo, l'emigrazione una dolorosa necessità, e dove le risorse della selvicoltura si sono ormai ridotte ai minimi termini.

E' un Comune sparso su un territorio di circa 34 kmq. con frazioni distanti una dall'altra (Trava, Avaglio Lauco, Vinaio ed altre minori) tutte mal collegate dalle strade, quando queste esistono. Vinaio, per es., grossa borgata di un migliaio di abitanti, senza prodotti della terra, è completamente isolato. Una mulattiera, malagevole e d'inverno anche pericolosa, unisce l'abitato al Centro del Comune, a Lauco. Le merci vengono trasportate quasi tutte a dorso di donne e ragazzi, con quale danno, non soltanto economico, ognuno può immaginare. A questo proposito devo dire che recentemente, come si è letto sui giornali, è sorto un «Comitato pro strada di Vinaio» con finalità ottime, ma con un'orientamento che ha bisogno di revisioni. Ad ogni modo si può subito aggiungere che le Autorità politiche e Comunali si occupano della cosa e sapranno quindi anche dare al Comitato una direttiva che riunisca le forze in un'unico fascio e le porti al coronamento degli scopi da raggiungere.

La popolazione di Vinaio, compresa dell'importanza della necessità della strada, è disposta ad offrire la mano d'opera gratuitamente. Il Comune prepara, a traverso professionisti che si offrono pure gratis, il tracciato ed offrirà un complemento di operai per la direzione e per certi lavori speciali; offrirà pure quei pochi mezzi che può disporre e, se dal di fuori non mancheranno gli aiuti sperati, l'opera potrebbe avere inizio prestissimo.

Parlare di altri bisogni di Vinaio non risulta cosa facile. Mancano molte cose, mancano specialmente, oltre alla strada, le scuole, l'acquedotto, la latteria, possibilità di vita locali. L'emigrazione assorbe, quando può assorbirne, mano d'opera non soltanto maschile. Molte giovani partono per le Città d'Italia e si occupano in stabilimenti oppure quali donne di servizio. Naturalmente l'emigrazione, specialmente delle donne, ha i suoi punti neri! Ed è anche per questo stato di fatto, — mi ripeto — attualmente aggravato dalla necessità di trasportare a dorso di donne e ragazzi tutte le merci occorrenti alla vita, sia pure modestissima per non dire poverissima della popolazione, occorre provvedere. Fra altro la vuole anche la salute della gioventù oggi minata da un complesso di malanni fisici e morali.

Avaglio, altra frazione del Comune, si trova in migliori condizioni di Vinaio. Ha un po' d'agricoltura ed una strada carreggiabile d'accesso. Ma manca di un sufficente acquedotto, di fognature, di strade nel paese. In quest'epoca di perdurante siccità, Avaglio si trova quasi senza acqua, con quale danno per l'igiene della popolazione, per l'allevamento del bestiame ecc. ognuno può immaginare. E non parliamo poi del pericolo d'incendio!

Trava, pure frazione di Lauco, si trova nelle stesse condizioni di Avaglio, aggravate inoltre dalla mancanza di un locale scolastico. Da informazioni assunte sul posto, mi risulta che per Avaglio occorrerebbe un acquedotto con tubi da 50 m/m della lunghezza di 600 m. e per Trava invece m. 400 e diam. 25. Anche qui la popolazione offrirebbe la mano d'opera gratuita se il Comune o qualche Ente benefico fornisse le tubazioni. Dunque la buona volontà c'è, ma...

Concludendo: Lauco ha un programma di lavori assolutamente improrogabili che è impressionante ma che non può essere procrastinato all'infinito se non si vuole che il fenomeno dello spopolamento, questo grave pericolo che sovrasta tutta la parte montagnosa d'Italia, abbia ulteriori sviluppi. L'ultimo Censimento ha dato cifre troppo eloquenti per non lanciare l'allarme!

Il programma che dovrebbe trovare pronta comprensione e quindi sufficenti aiuti sarebbe pressapoco il seguente:

Per Vinaio: strada, acquedotto, scuole.

Per Avaglio, strade del paese, acquedotto.

Per Trava: strade del paese, acquedotto, scuole.

Per Lauco: strade del paese.

Per tutte e quattro gli abitati: fognature, bocche d'incendio, concimaie a regola igienica, organizzazione sanitaria. Infine sfruttamento agricolo e selvicolo delle riviere di Avaglio, Chiauiàns, Allegnidis, Portoal.

Per oggi ho finito. Ho voluto scrivere perchè ritengo possibile provvedere, sia pure a gradi, ma dev'essere possibile provvedere. Il Capo del Governo che tanti gesti generosi ha avuto verso popolazioni bisognose di aiuti speciali, ricordi questi fedeli montanari che alla Patria hanno dato l'operosità onesta, hanno fatto onore alla mano d'opera italiana all'Estero, hanno offerto il proprio sangue — e non poco sangue — quando la Patria ha avuto bisogno del loro braccio.

F. A. Querciato

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Prima Messa del Padre Angelo Tarantino

Nella severa ma bella chiesa di S. Agnese la cittadinanza si raccolse lunedì per assistere ad un rito altamente sugestivo: un giovane levita delle Missioni del S. Cuore di Verona celebrava la sua prima Messa solenne.

La festa, che aveva un vero carattere apostolico per la duplice dignità, di Sacerdote e di Missionario, del novello Celebrante, servì a ravvivare lo spirito di fede della religiosa popolazione e contribuì anche a una comprensione maggiore della dignità sublime del sacerdozio e dello spirito eroico di sacrificio del Missionario: caratteri del ministero che bene approfondì Mons. Toffolon, nel suo discorso al Vangelo.

A rendere la cerimonia più solenne, parteciparono S. E. Mons. Paulini Vescovo di Concordia, il Padre Negri Vicario Generale delle Missioni del Sacro Cuore, il Parroco del neo-Sacerdote che fungeva da padrino e alcuni chierici del Seminario di Pordenone.

Alla sera, nel Salone Silvio Pellico, il P. Negri tenne un'interessante conferenza, illustrata da proiezioni, sulle Missioni Africane del Sudan Inglese, il campo dove il Padre Angelo dovrà svolgere la sua attività santa e benefica.

Al Padre Angelo l'augurio che il suo apostolato duri molti anni e che innumerevoli anime possano godere della pace che riempie il suo cuore.

PORDENONE

La Banca Cooperativa Popolare

ha tenuto ieri presso la sede la sua assemblea generale ordinaria. Vennero approvate ad unanimità le relazioni morale e finanziaria del ventesimo esercizio e quindi vennero riconfermati nella carica i consiglieri e sindaci uscenti.

Esito degli incontri ULIC

I Categoria: Torre-Azzano 2-0 — II Categoria: S. Giuliano-Porcia 2-1; Candiani-Vallenoncello 5-0.

I funerali di un soldato

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funerali del soldato del Regg. Cavalleggeri Saluzzo Aurelio Benderini del distretto di Teramo, spirato repentinamente in seguito ad una menengite fulminante.

La salma preceduta dal Clero e da corone di fiori del Comando del Reggimento, dello squadrone e dei soldati, era seguita dal padre, dagli ufficiali, da tutto lo squadrone a cui apparteneva e da una lunga schiera di soldati liberi. Dopo le esequie a S. Giorgio, la salma venne tumulata nel nostro cimitero.

La chiusura delle iscrizioni per l'adunata alpina di Napoli

La locale sezione Alpini rammenta che domani 31 corrente si chiudono le iscrizioni per partecipare all'adunata alpina di Napoli che avverrà nel prossimo aprile. Le adesioni si ricevono presso la sede sociale e presso il sig. Agostino Cestuc - Bar Flores.

Giovane che si fa onore

Il giovane concittadino sig. Luigi Merlo segretario della sottosezione di Pordenone della G. C. I. ha superato presso la Scuola Moderna Internazionale di Taglio di Torino, l'esame, ottenendo la massima votazione nel taglio di vestiari maschili. Al carissimo amico che s'apre con questa promozione la sua carriera, presentiamo i migliori auguri per il suo avvenire.

La recita delle elementari

Nella prima quindicina del prossimo aprile avrà luogo al Teatro Licinio la annuale recita degli alunni delle scuole elementari della città, il cui ricavato andrà a beneficio delle opere assistenziali della scuola.

Il 9.o anniversario della fondazione dell'Aeronautica

Ieri la seconda squadriglia allenamento caccia di stanza all'Aeroporto di Aviano ha celebrato il nono anniversario della fondazione dell'Arma. Per la circostanza tutto l'aeroporto era stato addobbato con pennoni e bandiere, e gli ufficiali e la truppa vestirono la grande uniforme.

Alle 12 nella sala della mensa dei sottufficiali ha avuto luogo il tradizionale banchetto al quale hanno partecipato oltre tutti i sottufficiali dell'Aeroporto, diversi colleghi rappresentanti i corpi di stanza nella zona, autorità e distinte personalità. Alle frutta il primo aviere Rambazzin ha ricordato le gloriose gesta del corpo ed ha brindato alle sempre maggiori fortune della Patria. Sono quindi sopraggiunti gli ufficiali dell'Aeroporto ai quali porsero il rispettoso saluto e di esaltazione dell'Arma il primo aviere Boni ed i marescialli Tarantino e Movia. Rispose il capitano Lorito comandante l'Aeroporto brindando al Re; al Duce e a S. E. Balbo. Il fotografo sig. Pietro Falomo coglieva intanto delle belle istantanee.

Quindi tutti i presenti accolsero con la più viva soddisfazione l'annuncio della disposizione del Governo per la quale gli assegni della giornata fossero devoluti a favore delle Opere assistenziali del Partito. Vennero perciò confezionati una cinquantina di pacchi che furono distribuiti ad altrettanti poveri dei comuni di Roveredo e di Aviano indicati dai rispettivi Fasci.

Cronaca del bene

In memoria di Silvio D'Este i titolari ed il personale della Ditta M. Jesurum e C. di Venezia hanno offerto lire 50 alle Opere Assistenziali, lire 50 alla Congregazione di Carità, lire 50 all'Asilo Infantile Vitt. Em. II, lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, lire 50 alla Colonia Elioterapica. Allo stesso scopo il cav. uff. Napoleone Spoll...re ha offerto lire 15 all'Asilo Infantile Pro refezione scolastica, e la famiglia Romualdo Brusadin lire 10 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

— Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zanier padre del direttore tecnico della S. A. Fonderia Industriale Pordenonese, la società stessa ha offerto lire 150 all'Ente Opere Assistenziali e gli operai lire 75 alla Congregazione di Carità.

Il conte Roberto di Montereale ha offerto quale oblazione lire 50 alla Congregazione di Carità, il sig. Roma Boranga, per onorare la memoria di Luigia Centazzo ved. Boranga ha offerto lire 25 all'Asilo Infantile pro refezione scolastica, i coniugi Anna e Gerardo Bulfoni, in occasione delle feste pasquali hanno offerto una damigiana di vino alla Casa di Ricovero.

— Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: N. N. lire 10, N. N. lire 5.

CORDENONS

L'inaugurazione del gagliardetto degli alpini

Domenica prossima, 3 aprile, il locale gruppo alpini inaugurerà con solenni cerimonie il nuovo gagliardetto. Vi parteciperanno distinte personalità, fra le quali il generale comm. Costantino Cavarzerani, e le rappresentanze di tutti i gruppi alpini della sezione di Pordenone.

Il programma delle cerimonie è il seguente: ore 8 sveglia suonata dalla banda del dopolavoro percorrendo la via principale del paese; ore 9 partenza del corteo dal cortile delle scuole «Principe Umberto» di Sclavons, ore 9.30: ricevimento delle autorità e rappresentanze nella sala della Casa del Littorio, ore 10 messa solenne nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore e benedizione del gagliardetto del gruppo da parte del tenente cappellano della Sezione Alpini prof. cav. dott. Don Luigi Janes, ore 10.45 corteo fino al Monumento ai Caduti e omaggio di una corona d'alloro — ore 11 discorso ufficiale del prof. Don Janes — ore 12 rancio alpino con tutte le autorità nella vasta sala del teatro del Dopolavoro ore 15 concerto. Per il rancio la quota è fissata in lire 5.

Varie dalla Diocesi

PIELUNGO — *Una motocicletta* guidata dal commerciante Emanuele Morassi e avente al seggiolino anche l'albergatore Giovanni Marin, mentre compieva la salita che conduce al paese, causa una brusca sterzata, si rovesciava balzando al suolo i due viaggiatori, che fortunatamente riportavano solo leggere contusioni.

BANNIA. — *Ciclista sfortunato.* — Il trentaduenne Adamo Ragogna di G. B. di qui mentre in bicicletta si portava a Taiedo, per un improvviso scarto, finiva a terra. Riportava la frattura della gamba destra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — *Infortunio sul lavoro.* — Il meccanico Antonio Boldrin di anni 58, mentre lavorava sopra una scala a piuoli, perdeva l'equilibrio precipitando al suolo. Riportò contusioni varie al torace, alla faccia e l'infrazione delle ossa nasali. Ne avrà per una decina di giorni.

SPILIMBERGO. — *Violento scontro di una moto.* — Allo svolto di Piazza Cavour una motocicletta guidata dall'agente daziario Virgolin proveniente dal Corso Indipendenza, andava a sbattere contro il camion della Ditta Camillo Clemente di Flagogna che proveniva da Via Venti Settembre. Fortunatamente mentre la motocicletta riportava varie avarie, il Virgolin se la cavava con leggere contusioni.

ANDREIS. — *Per il pascolo nei beni comunali* — Il Commissario Prefettizio avverte tutti coloro che intendono condurre al pascolo animali caprini nei beni comunali, che i predetti devono essere muniti di regolare permesso rilasciato dall'ufficio comunale.

CASARSA. — *Piantagione di gelsi.* — Ieri mattina alla presenza di tutte le autorità dei funzionari ed impiegati della stazione ferroviaria, della banda, della corale e delle associazioni con gagliardetti, ha avuto luogo la cerimonia della piantagione di un rilevante numero di gelsi. Dopo la benedizione impartita alle pianticelle dal Parroco don Stefanini, il capo stazione titolare sig. Meneghello tenne un elevato discorso rilevando il significato e l'importanza della cerimonia. Quindi nella sala del Dopolavoro venne offerto un vermouth alle autorità convenute.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 29 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 13,2 — Ieri massima 16 — minima 7.
BOLOGNA: massima 11 — minima 4.
TORINO: massima 10 — minima 1.
MILANO: massima 12 — minima 4.
GENOVA: massima 11 — minima 3.
VENEZIA: massima 10 — minima 5.
FIRENZE: massima 16 — minima 7.
ANCONA: massima 12 — minima 6.
BRINDISI: massima 14 — minima 4.
FOGGIA: massima 13 — minima 2.
NAPOLI: massima 14 — minima 9.
CAGLIARI: massima 18 — minima 5.
PALERMO: massima 15 — minima 5.
BARI: massima 12 — minima 5.
CATANIA: massima 16 — minima 7.
MESSINA: massima 17 — minima 8.
TRIESTE: massima 12 — minima 6.
TRENTO: massima 12 — minima 4.
TRIPOLI: massima 16 — minima 8.
BENGASI: massima 22 — minima 12.

Questa mattina alle ore 6,30 è deceduto improvvisamente il Sac.

Don Luigi Qualla

Cappellano di Mersino

Il padrino di Cresima Don LUIGI CLIGNION e i sacerdoti della Parrocchia ne danno costernati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno ad Erbezze giovedì 31 corrente alle ore 10.

S. Pietro al Natisone
(Udine) 29 *marzo* 1932.

SESTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 73

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 30 Marzo 193

La grande riunione aviatoria di Cleveland
e le sue quattro novità

(Nostro servizio particolare)

CLEVELAND, 29 pom.

(SIC) - Quattro importanti novità, suggerite tutte dalla esperienza delle precedenti competizioni degli anni passati, sono state apportate al programma e all'organizzazione della grande riunione aeronautica internazionale che si tiene tutti gli anni in questa città, e che rappresenta senza dubbio la più grande ed importante riunione del genere che si tiene negli Stati Uniti. Con queste modificazioni suggerite dalla esperienza, gli organizzatori sperano di fare della riunione di questo anno, il cui svolgimento è già stato fissato dal 27 agosto al 5 settembre, il più grandioso spettacolo aviatorio che si sia mai avuto negli Stati Uniti dai primordi dell'aeroplano fino ad oggi.

Indubbiamente la novità più interessante, che costituisce altresì un cambiamento radicale da quanto praticato fino ad ora in questo campo, sarà rappresentata dalla nuova base rettangolare con uno sviluppo complessivo di circa cinque chilometri, sulla quale verranno fatte svolgere le gare in circuito chiuso incluse nel programma di quest'anno. La base, il cui tracciato è già stato esaminato ed approvato, si sviluppa completamente di fronte alle grandi tribune per il pubblico in modo da consentire agli spettatori di poter comodamente seguire lo svolgimento delle gare in tutte le sue parti, senza perdere nulla dello affascinante spettacolo degli apparecchi in gara.

La base rettangolare

Secondo il presidente del Comitato organizzatore tecnico delle gare di Cleveland, l'adozione della nuova base rettangolare rappresenta la migliore soluzione del problema di avere una base di gara che pur consentendo agli spettatori di poter seguire ogni fase dello svolgimento delle competizioni, non presenti il pericolo continuo e gravissimo per l'incolumità degli spettatori medesimi costituito dagli aeroplani costretti a virare in piena velocità proprio di fronte alle tribune.

Nella riunione dello scorso anno, per eliminare questo pericolo venne usata una base di forma elissoidale: ma questa base presentò l'inconveniente assai grave dal punto di vista dello spettacolo di essere per tre quarti dietro le tribune, di modo che per tre quarti della gara gli aeroplani erano invisibili agli spettatori che dovettero accontentarsi di ammirare soltanto i rapidissimi passaggi degli aeroplani nel breve tratto che si svolgeva davanti alle tribune. La nuova base rettangolare avrà i due lati più lunghi paralleli alle tribune di un chilometro e mezzo ciascuno, mentre i due lati più brevi saranno di circa un chilometro.

In tal modo i due viraggi che gli aeroplani dovranno eseguire dalla parte delle tribune, trovandosi queste a metà del lato del rettangolo, sono abbastanza lontane dagli spettatori per quanto riguarda la sicurezza della loro incolumità in caso di eventuali incidenti, e tuttavia abbastanza vicini perchè gli spettatori li possano vedere comodamente dal loro posto.

Il metodo di classifica

La seconda novità riguarda il nuovo sistema di classifica per la designazione del vincitore del grande «Derby Aeronautico Transcontinentale» dal Pacifico all'Atlantico, col quale gli organizzatori sperano di eliminare ogni possibilità di ingiustizie evitando così la valanga delle proteste e delle recriminazioni, come è avvenuto lo scorso anno. Il nuovo metodo è molto più semplice di quello finora adoperato nelle precedenti competizioni, pur tenendo conto di tutti i fattori degni di considerazione nella designazione del vincitore di questa importantissima gara, alla quale tutti gli anni partecipano in gran numero i migliori piloti americani coi migliori apparecchi di recentissima produzione.

La gara si svolge a tappe e sul sistema degli handicaps stabiliti da una apposita commissione in base al fattore potenza motrice-velocità di ogni apparecchio in rapporto alla lunghezza di ogni tappa.

Per quest'anno sembra fin da questo momento assicurata la partecipazione di un buon numero di celebri piloti stranieri con apparecchi di produzione estera in quasi tutte le gare di velocità che faranno parte del programma di quest'anno, mentre nelle precedenti occasioni la partecipazione degli assi stranieri era limitata alle gare di abilità e di acrobazia aerea. Così per la prima volta dalla sua organizzazione questa riunione assumerà un carattere veramente internazionale.

Assi e aviatori

I relativi inviti vennero mandati da tempo ai più noti assi stranieri, specialmente europei, e le risposte finora pervenute sono tutte nettamente favorevoli. La richiesta e l'interesse da parte del pubblico per la partecipazione degli assi stranieri alle gare di velocità in competizione cogli assi americani è stata spontanea e generale, e si può dire conseguenza diretta del grandissimo interesse suscitato in tutti gli spettatori dallo spettacolo meraviglioso ed emozionante offerto lo scorso anno dalla squadra formata da cinque assi stranieri, appositamente invitati dagli organizzatori che per tutta la durata della riunione ogni giorno fece andare in visibilio eseguendo ogni sorta di difficilissime acrobazie. Questa parte del programma pur avendo un carattere puramente dimostrativo, riuscì indubbiamente il pezzo forte della riunione e ne rappresentò il successo principale. Tra i cinque assi stranieri intervenuti lo scorso anno si distinse particolarmente l'italiano De Bernardi, alla unanimità riconosciuto l'asso degli assi della acrobazia aerea.

L'ultima novità infine è costituita dalla concessione che gli organizzatori finalmente si sono decisi a fare alle aviatrici, di poter cioè partecipare a parità di condizioni alle gare su circuito chiuso finora riservate ai soli aviatori. Nel programma del 1932 verranno tuttavia mantenute le due gare per il Trofeo Aerol e per il Trofeo Thompson, campionati di velocità pura riservati rispettivamente il primo alle aviatrici e il secondo agli aviatori, e su una distanza di 80 e 160 chilometri rispettivamente.

IL DRAMMA DI LINDBERG

A Hopewel si spera
nel reverendo Peacock

HOPEVEL, 29 pom.

Il reverendo Dodson Peacock ha avuto ieri un lungo colloquio con Lindberg, in merito alle trattative intercorse tra lui e l'ammiraglio Burrago, con una persona la quale conferma di essere a conoscenza della località ove trovasi il bambino rapito. Il reverendo Dodson Peacock, interrogato dai giornalisti, ha detto che il colonnello Lindberg era rimasto favorevolmente impressionato da alcuni particolari fornitigli mentre altre informazioni non erano riuscite ad infondergli eccessiva fiducia sull'esito delle ricerche. Il reverendo ha quindi smentito recisamente alcune notizie apparse nei giornali secondo le quali agli avrebbe recato al colonnello un lembo del vestito del bambino. Egli ha soggiunto di non aver mai visto i rapitori, ma di essere tuttavia ottimista.

Il capo della polizia dal suo canto ha dichiarato che Lindberg non crede che le notizie apprese a Norfolk siano tali da diradare il mistero della sorte del suo bambino. Il reverendo ha lasciato Hopevel e vi farà ritorno tra qualche giorno.

Muore tra le fiamme
con tre figli che voleva salvare

OTTAWA, 29 pom.

Si ha da Napanee (Ontario) che un uomo con tre dei suoi bambini è rimasto bruciato vivo in un incendio che ha distrutto la loro casa. Ritornando con la moglie dal lavoro egli ha trovato la casa in preda alle fiamme. Nonostante il pericolo egli si è slanciato attraverso le fiamme nell'interno della casa per salvare i suoi quattro figli che vi erano rinchiusi ed è riuscito a gettare uno dei bambini dalla finestra, ma non ha potuto raggiungere gli altri ed è perito miseramente con essi. (Radio Stef.)

La disoccupazione inglese

Piroscafo mercantile
con soli ufficiali d'equipaggio

LONDRA, 29 pom.

Una significativa prova dello stato acuto di disoccupazione che regna fra gli ufficiali della marina mercantile inglese viene data dal piroscafo « Lassell » della Compagnia Lamport And Holt, che è giunto a Liverpool dal Rio de La Plata. A bordo l'equipaggio composto di solito di rozzi marinai, è invece composto interamente di ufficiali di marina patentati assunti regolarmente come semplici marinai, così pure nella sala delle macchine quelli che danno l'olio alle macchine sono tutti ingegneri diplomati che naturalmente ricevono la stessa paga dei semplici aiuti macchinisti di minimo grado.

Il debito pubblico ottomano

COSTANTINOPOLI, 29 pom.

Secondo un'informazione proveniente da circoli bene informati, un accordo di massima sarebbe intervenuto tra il Governo ottomano e i portatori di obbligazioni del debito pubblico ottomano sulla base di una riduzione dell' ammontare delle annualità e di una modificazione al modo di pagamento. Il Governo turco verserebbe annualmente 400.000 lire sterline oro fino all'anno 1937 e in seguito 800.000. Un delegato turco ritornerà prossimamente a Parigi a completare le trattative.

Un acido che è identico alla vitamina C.

BUDAPEST, 29 pom.

Il giovane scienziato ungherese Alberto Szentgyorgyi, professore dell'Università di Seghedino, è riuscito a determinare che un acido da lui scoperto un anno fa nei reni è identico alla vitamina C. Questo acido che egli ha chiamato Hexuron costituisce un catalizzatore potente che accelera il processo di ossidazione delle materie neutralizzate nell'organismo.

Proseguendo nelle sue ricerche lo scienziato ungherese ha scoperto nelle capsule surrenali una seconda sostanza da lui chiamata «Novadrenalina» il cui effetto è più lento, ma più durevole dell'adrenalina conosciuta attualmente. Queste sostanze ora scoperte aprono alla terapeutica nuovi campi e nuove possibilità.

Nuovo tipo di sale da cucina

ROMA, 29 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del 18 febbraio scorso con cui ai tipi in vendita di sali è aggiunto un nuovo tipo di sale denominato «sale scelto di cucina» il cui prezzo di vendita al pubblico viene stabilito in lire 1,70 al chilo.

Un'altra grave sciagura mineraria

PARIGI, 29 sera

Nella miniera di Zunguldük si è avuto a lamentare uno scoppio durante il quale sono periti numerosi operai. Parecchie case delle vicinanze sono crollate.

Mancano particolari. Per la località teatro della sciagura sono partiti soccorsi.

Lo sviluppo delle poste italiane

ROMA, 29 pom.

Una delle Aziende dello Stato, che, con la ferroviaria, costituiscono il fulcro dell'attività operante della Nazione è quella postale ed è molto interessante conoscere i notevoli sviluppi, che questa branchia dell'attività statale ha avuto negli ultimi periodi.

Dieci anni or sono, il bilancio dell'Amministrazione postelegrafica presentava un disavanzo di oltre 338 milioni di lire. Oggi, nonostante perduri la crisi economica, l'ammiraglio Pession, Direttore Generale delle Poste, annuncia che l'Amministrazione da lui retta ha un utile netto di esercizio di circa 167 milioni, dei quali, oltre 166 milioni sono stati versati al Tesoro.

L'Amministrazione postale ha anche provveduto a grandiose costruzioni di palazzi per i servizi e a case per i propri dipendenti. Non abbiamo città d'Italia ove la sede della Posta non sia stata ampliata, rinnovata, rimodernata o addirittura riedificata: per il decoro dei propri servizi e per la salute dei suoi impiegati.

Tra i nuovi fabbricati, inaugurati nell'annata, vi è l'ufficio di Milano ferrovia, che rappresenta quanto di più moderno, di colossale, si abbia, in tutta Europa, quale ufficio postale.

In dieci anni, il personale postelegrafico, è stato ridotto da quarantacinquemila a trentamila unità; ma nonostante la continuata riduzione numerica del personale, i servizi, in continuo notevole sviluppo, sono migliorati. Le corrispondenze, da 1.809 milioni del 1921, sono salite nel 1931 a 2.406 milioni; i pacchi a 16 milioni; i dispacci giornalieri aumentati in uno solo anno di 1792; gli ambulanti postali da 179 del 1921 a 233 del 1931. Giornalmente si effettuano spedizioni postali con 473 treni per soli dispacci, con 408 per soli pacchi e con 569 treni per dispacci e pacchi. Quarantasei compagnie di navigazione sono incaricate del trasporto delle corrispondenze d'oltre mare, e autorizzate ben 25 linee nazionali e estere per le comunicazioni aeree. Complessivamente a 8356 ammontano i trasporti postali.

Con 11.148 uffici postali, esclusi i principali, e oltre 13 mila servizi vari di recapito la benemerita amministrazione, disimpegna il proprio servizio al pubblico rurale. Anche i servizi a danaro hanno avuto incremento in questo decennio. Contro 19.836 mila vaglia emessi nel 1921, se n'ebbero 21.065 di emessi nel 1931. Il credito dei depositanti delle Casse Postali salì da 8.147 milioni nel 1921 a 13.721 milioni nel 1931. Il movimento complessivo dei Conti Correnti da 968.5 milioni nel 1921 è salito a 15.503 milioni nel 1931.

Il servizio telegrafico risulta pure in aumento, da un traffico complessivo di 110.2 milioni nel 1921 è salito a 158.7 milioni nel 1931. Nonostante tale accrescimento di lavoro il servizio telegrafico grava sempre sensibilmente sul bilancio dell'Amministrazione postale con oltre 58 milioni di perdita, contro un utile netto dei soli servizi postali di 200 milioni. Per i servizi telefonici di Stato basti citare la spesa prevista in 230 milioni per la costruzione della rete telefonica meridionale in cavi sotterranei, il che dimostra la attività dell'Azienda di Stato anche nell'importantissimo servizio dei telefoni.

Investe gravemente un ciclista e l'abbandona sulla via

VICENZA, 29

Ieri sera verso le 20 lungo la strada Vicenza Verona in località Olmo è avvenuta una grave disgrazia: un ciclista, certo Fontana, veniva investito da un'automobile e gettato violentemente a terra. Nella caduta il poveretto riportava ferite gravissime tanto che quasi subito decedeva. L'automobile investitrice ha proseguito a tutta velocità e non è stata ancora identificata. Sul posto si sono recati i carabinieri ed il giudice istruttore per le costatazioni di legge.

Commemorazione di Washington nelle scuole medie

ROMA, 29

Una circolare inviata ai Provveditori agli Studi ai Presidi e Direttori di tutte le scuole medie del Regno dal Ministro dell'Educazione Nazione, a proposito della commemorazione di Giorgio Washington, dispone che anche le scuole medie ricordino il grande Condottiero e Statista americano nelle classi dei licei classici e scientifici e altresì dei corsi superiori degli istituti tecnici e magistrali, degli istituti magistrati e commerciali e delle scuole medie agrarie.

In un giorno della prima decade del prossimo aprile, il professore, al principio della lezione, tratteggerà la nobile figura di Giorgio Washington.

La boccia sulla testa

PADOVA, 29

Per passare un po' allegramente la domenica di Pasqua, certo Cadorin Lazzaro di anni 56, dimorante a Montà, si recò, con il genero Carlo Meneghin di anni 28, commesso viaggiatore, a vedere giocare alle boccie.

Non si sa per sua imprudenza, o per il troppo slancio di un giocatore, fatto si è che il Cadorin fu colpito alla testa da una palla tirata dal giovane Guerrino Parpaiola di anni 25 dimorante ad Altichiero.

Il colpito, naturalmente, tenendosi la parte colpita con le mani, si diede a protestare, e a protestare si diede pure il genero Meneghin.

Dalle parole, ai fatti il tratto fu breve, e il Parpaiola, volendo aver ragione ad ogni costo, colpì alla testa, con una boccia anche il Meneghin che si ebbe una ferita guaribile, come quella del suocero, in una settimana.

La cosa non ebbe fine più... tragica, per l'intervento di buoni paceri.

Una questione d'arte e di storia
La casa e le torri dei Loschi a Vicenza

VICENZA, 29

Non per dar luogo a polemiche, ma desideriamo che i lettori conoscano il nostro pensiero sulla questione. Una questione che non sarebbe sorta se il Comm. Franceschini ex Podestà seguendo il suo temperamento non l'avesse fatta sorgere. Infatti era già intervenuto o stava per concludersi un perfetto accordo fra il Ministero delle Comunicazioni e quello dell'Educazione Nazionale per la conservazione e ripristino della Casa e Torre Loschi in collegamento col nuovo Palazzo delle Poste.

Senza negare al Comm. Franceschini, e agli Ingegneri di Vicenza, l'autorità che essi hanno in tanti campi della pratica professionale dell'arte e della storia, noi però non neghiamo autorità alle persone che compongono la Commissione Provinciale dei Monumenti di Vicenza. E non soltanto perchè la detta Commissione e autorità costituita, e l'autorità a nostro avviso deve essere sempre rispettata, ma ancora perchè si tratta di persone che furono designate in gran parte proprio dai reggitori del Comune di cui era capo il Comm. Franceschini.

E abbiamo voluto attingere informazioni sulla importanza degli edifici che si tratta di conservare presso persona che fa parte della Commissione e che anch'essa dello studio dell'arte ha fatto lo scopo della sua vita.

La detta persona, non nascondendo il suo accoramento per la campagna spiegata contro la conservazione, ci ha confermato che veramente si tratta di edifici importantissimi rispetto all'arte, da attribuirsi a un grande architetto del tempo e che senza dubbio si tratta di architettura di cui in Vicenza non è rimasto alcun altro esempio.

E noi di fronte a ciò chiediamo: Ma se non vi è assoluta e imprescindibile necessità perchè si vuole abbattere?

Se l'edificio autentico antico, che può essere restituito allo stato pristino, non impedisce il sorgere del nuovo palazzo, perchè si vuole a tutti i costi creare una antitesi che non esiste.

Il nostro pensiero è adunque per la conservazione della casa e torre Loschi, e ripetiamo il nostro voto che il Presidente della Commissione Provinciale dei Monumenti, come ha promesso ai colleghi che votarono l'ordine del giorno, abbia a far valere la sua autorità, perchè i diritti dell'arte e della storia conciliati con le moderne esigenze siano rispettati.

Il IX annuale dell'Arma Azzurra
S. E. Mussolini presiede la celebrazione alla Casa delle ali

ROMA, 29 pom.

Oggi, nono anniversario della costituzione della R. Aeronautica, è stata solennemente celebrata la festa dell'Arma con una cerimonia militare, che si è svolta alla presenza del Capo del Governo, allo Aeroporto del Littorio.

Davanti alla Casa delle ali, prospicente al campo, lungo il quale sono allineati apparecchi da bombardamento da caccia e da ricognizione, erano state erette numerose tribune destinate alle autorità, al Corpo diplomatico, alle famiglie dei decorati, agli invitati ed ai rappresentanti della stampa.

L'ala tricolore

Di fronte alle tribune si dispiega lo schieramento delle truppe, un battaglione di avieri, un plotone di allievi della R. Accademia di Caserta, un battaglione di formazione in rappresentanza delle altre forze armate e quindi un reparto di giovani fascisti.

Al centro dello schieramento la musica degli avieri e la bandiera della R. Aeronautica.

Sui margini del campo ampi pennoni azzurri e tricolori sventolano sulle loro aste slanciate e drappi tricolori adornano i balconi e la torretta della Casa delle ali.

Assai per tempo automobili ed autobus hanno trasportato all'Aeroporto una fitta folla di invitati, cosicchè già verso le 9 tutte le tribune sono gremite.

In quella delle autorità prendono posto il sen. Brusati in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, le LL. EE. i ministri Gazzera e De Bono, le LL. EE. i sottosegretari di Stato Russo, Riccardi e Manaresi, S. E. il Segretario del P. N. F. on. Starace, i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito generale Bonzani, della Miligia generale Teruzzi, e della Aviazione generale Valle, il Comandante del Corpo di Armata generale Goggia, il Comandante il III Raggruppamento delle Camicie nere generale Ragioni, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto dott. Montuori, l'on. Polverelli, numerosi generali delle forze armate.

Nella tribuna loro assegnata sono gli addetti militari esteri. Anche gremitissima è la tribuna riservata agli ufficiali superiori del presidio, mentre un folto gruppo di ufficiali della Aeronautica si allinea presso il palco delle autorità.

Alle 9,55, annunziato dagli squilli di attenti, giunge in automobile all'Aeroporto del Littorio S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro della Aeronautica, generale Balbo. S. E. Mussolini indossa la divisa di comandante generale della Milizia.

Al suo apparire sul campo un applauso scrosciante si leva dalle tribune.

S. E. Mussolini, seguito dal generale Balbo, dall'on. Riccardi, dall'on. Starace, dal generale Valle, dal generale Tedeschini, dal generale Lombard e dal colonnello Forscheddu, passa in rivista le truppe schierate, sempre salutato al suo passaggio dinanzi alle tribune dalle imponenti dimostrazioni della folla.

Agli eroi

Prima di raggiungere il palco di onore, il Capo del Governo si sofferma dinanzi agli apparecchi di bombardamento allineati sul campo, quindi prende posto sulla tribuna presso la quale si avanzano i decorandi al valore o i congiunti di coloro alla cui memoria è assegnata la decorazione.

Sono complessivamente 75 medaglie, delle quali 11 alla memoria, conferite agli aviatori che con atti di eroismo e di valore hanno recato onore alla Aereonautica italiana.

Le vedove, i genitori, i fratelli dei Caduti sono i primi a sfilare dinanzi a S. E. Mussolini, che appunta sul loro petto i segni della decorazione e quindi li abbraccia. Le medaglie concesse alla memoria sono d'argento, al valor militare, una di bronzo al valor militare, 6 di argento al valore aereonautico e una di bronzo al valore aereonautico. Vengono quindi gli altri decorati ed anche ad essi il Capo del Governo consegna personalmente le ricompense.

La lettura delle motivazioni, che viene diffusa in tutto il campo mediante amplificatori installati in cima alla torretta della Casa delle Ali, è ascoltata dalla folla con sentimento di viva ammirazione per i valorosi, che così audacemente e fieramente si prodigarono in servizio a gloria dell'arma azzurra.

Terminata la premiazione, le truppe hanno mosso verso la estremità del campo per prepararsi allo sfilamento e subito dopo hanno cominciato a levarsi in volo gli apparecchi, trenta da caccia e dieci da ricognizione.

Il rombo possente dei motori si diffonde festosamente per tutta la vastità dell'Aeroporto e mentre l'ala tricolore con balzo ardito si libra nell'aria, un applauso lungo, caloroso, entusiastico la saluta.

Intanto le truppe compiuto lo ammassamento sfilano dinanzi al Capo del Governo precedute dalla banda degli allievi, che intona «Giovinezza».

E quindi si schierano di nuovo di fronte alla tribuna delle autorità.

Contemporaneamente dopo un ampio volteggio sul cielo di Roma gli apparecchi ritornano sul campo e sfilano superbamente a bassa quota in formazione di pattuglia.

S. E. Mussolini lascia la tribuna salutato da rinnovate grandiose manifestazioni, che non cessano se non quando l'automobile del Capo del Capo del Governo esce dai cancelli dell'Aeroporto.

Solidarietà d'armi

Il Ministro della Guerra Gazzera ha inviato al Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo il seguente telegramma:

« Con fraterno sentimento l'Esercito leva voti augurali per gli equipaggi gloriosi e per i camerati tutti della Regia Aeronautica di cui ricorre oggi, in lieto auspicio, il nono anniversario dalla costituzione ».

Il Ministro della Marina, ammiraglio Sirianni, ha inviato il seguente telegramma a S. E. Balbo:

« La Marina fervidamente unita alla R. Aeronautica, partecipa con cuore fraterno alla celebrazione del nono annuale della costituzione dell'Arma del cielo ed invia il suo saluto augurale ».

Il Direttorio della Associazione nazionale dei Combattenti ha inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma:

« Al valoroso Ministro dell'Aria, transvolatore intrepido, ai meravigliosi avieti italiani, nel giorno anniversario della fondazione dell'Arma, i combattenti nel ricordo sempre più vivo del comune patrimonio di sacrificio e di gloria fatto sacro dalla passione eroica dei quattro anni di guerra, partecipano i loro sentimenti di solidarietà e di cameratesca ammriazione — F.to: *Amilcare Rossi* ».

Il Direttorio del P. N. F. convocato per il 1° aprile

ROMA, 29 sera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il 1.o aprile, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio è convocato il Direttorio del P. N. F. col seguente ordine del giorno:

A) *Celebrazione del Natale di Roma;*

B) *Esame della situazione interna del P. N. F.;*

C) *Propaganda;*

D) *Varie.*

Nel fascismo tarentino

ROMA, 29 sera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Taranto dottor Cristano Pocarile ha rassegnato le dimissioni per riprendere servizio nell'Ente nazionale della Cooperazione in seguito alla nomina ad ispettore. Il Segretario del P N F. ha proposto in sua vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato, il relativo decreto, il camerata Milziade Magnini. La scambio delle consegne sarà effettuato domenica 3 aprile alla presenza del Prefetto della provincia.

Il Segretario del Partito ha inoltre ratificato i seguenti direttori federali: Bergamo, Bolzano, Campobasso, Agrigento, Ravenna, Sassari, Teramo, Trapani.

Cinque nuovi milionari il 21 aprile prossimo

ROMA, 29 pom.

Come è stato già annunciato, il 21 aprile prossimo, alle ore 10, si procederà pubblicamente in Piazza Venezia alle nuove estrazioni per l'assegnazione dei cinque premi di lire un milione ciascuno e dei cinque premi di lire 500.000 ciascuno dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento scadenti il 1940.

Il 21 aprile in Italia vi saranno così cinque nuovi milionari.

Adesioni austriache alla Fiera del Levante

BARI, 29 pom.

L'Ente autonomo per la Fiera del Levante comunica, che l'interessamento della Terza Fiera del Levante di Bari è vivissimo presso tutte le nazioni estere, le quali vedono in tale iniziativa un'efficace spinta ai commerci internazionali. Le ferrovie federali austriache mosse da questo criterio hanno già concesso riduzioni ferroviarie importanti su tutti i treni eccettuati quelli di lusso. Esse sono del 25 per cento per viaggiatori e del 50 per cento per merci. Ciò fa ritenere che i partecipanti austriaci vorranno approfittarne largamente.

Mons. Barlassina parte per la Terra Santa

NAPOLI, 29 pom.

Dopo un lungo soggiorno in Italia ieri sera è partito per la Palestina S. E. mons. Barlassina Luigi, Patriarca latino di Gerusalemme. Monsignor Barlassina è stato salutato alla partenza da molti cavalieri dell'Ordine del Sacro Sepolcro, fra i quali abbiamo notato S. E. Motti, l'on. Duca Maresca di Serra Capriola e molti altri.

Il nuovo contratto collettivo pel personale tramviario

FIRENZE, 29 sera

E' stato raggiunto l'accordo per la stipulazione del contratto collettivo per il personale della Società Tramvai fiorentini.

Le riduzioni concordate incideranno sulla indennità caro viveri e varieranno da L. 0.30 a L. 1.10 per ogni giornata retribuita a seconda del trattamento delle categorie. L'attuale trattamento e le modalità saranno conservate, meno il premio annuale di cointeressenza. Per la ricorrenza del 21 aprile verrà concessa al personale in servizio una giornata di paga oltre il normale trattamento goduto da ogni agente.

Questo è uno dei più importanti contratti collettivi per il personale tranviario della toscana.

Il Commissario di Napoli

NAPOLI, 29 pom.

In seguito alle dimissioni presentate dalla Podesteria di Napoli, il Ministro dell'interno ha destinato S. E il Prefetto La Via nob. dei Baroni dott. Lorenzo a reggere straordinariamente il Comune di Napoli.

Il Barone La Via, funzionario di carriera assumerà l'ufficio tra qualche giorno.

Da queste colonne vada il nostro benvenuto a S. E. La Via con l'auspicio che la sua opera sagace e fervida opporti un gran bene alla cittadinanza che in Lui molto spera per un sempre più radioso avvenire di Napoli.

Il miracolo della Santa Spina nel convento dei Carmelitani

NAPOLI, 29 pom.

Il miracolo della Sacra Spina, si è compiuto il venerdì Santo anche nel convento dei Carmelitani scalzi al Ponte Russi, ove si custodisce una preziosa reliquia.

La Sacra Spina è oggi mèta di un incessante pellegrinaggio di fedeli che ne esaltano il miracolo. Anche alcuni prelati napoletani si sono resi conto del prodigio constatandone l'avvenuto miracolo.

Un auto investe una motocicletta

NAPOLI, 29 pom.

Lo studente Oscar di Giacomo di anni 23 attraversava su di una motocicletta Piazza della Borsa, quando è stato investito dall'auto N. 6606 di proprietà del signor Adolfo Gullo. Il Di Giacomo ha riportato delle contusioni escoriate per il corpo. Soccorso è stato accompagnato ai Pellegrini.

Un altro investimento automobilistico

NAPOLI, 29 pom.

Il settantenne Pasquale De Rosa e la sua nipotina Anna Catone, di anni 7 sono stati investiti, a Piazza Cesarea dall'auto N. 9947-NA. guidata dal proprietario Francesco De Rosa. Entrambi hanno riportato contusioni per il corpo. Soccorsi sono stati accompagnati all'ospedale dei Pellegrini.

Collissione fra un tram ed un carretto

NAPOLI, 29 pom.

Un tram ha cozzato contro un carretto sotto il tunnel della Vittoria. Si deplorano due feriti.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio. Il carretto, su cui si trovavano il ventenne Giuseppe Calabrese ed un suo cugino Francesco Nunziata, di anni 11, attraversava il binario quando è sopraggiunto un tram della linea 2 ed è avvenuta la collisione.

Il credito Morgan in Inghilterra

NEW YORK, 29 pom.

Si annuncia che la tesoreria britannica rimborserà domani 30 milioni di dollari del credito Morgan di 200 milioni di dollari che era stato accordato nello scorso agosto.

Il cinquantesimo di professione del Card. Lepicier

Roma, sera.

Il 31 marzo ricorre il cinquantesimo anniversario della professione solenne di Sua Em.za il Cardinal Lepicier dell'Ordine dei Servi di Maria, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi.

Nella fausta ricorrenza lo stesso Porporato nella chiesa di San Marcello al Corso alle ore 8,30 celebrerà la Santa Messa che sarà seguita dal canto del « Te Deum ».

Alla sacra funzione parteciperanno tutte le famiglie religiose, le quali nel giubileo del loro Prefetto trovano particolare ragione per condividere l'intimo gaudio dell' inclito Ordine dei Servi di Maria.

Le Borse

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 29. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73,075 — id. fine mese 73,30 — Consolidati 5 per cento cont. 81,975 — idem fine mese 82,275 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 82,95 — Banca d'Italia 1480 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 670 ex — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 40 — Ferrovie Meridionali 61? — Cotoniere Meridionali 15,50 — S.N.I.A. 157 — Montecatini 123.50 — Monte Amiata 53 — F.I.A.T. 136 — Società Merid. Elettricità 189 — Terni 206 — S.I.P. 60 — Risanamento 849 — Beni Stabili 600 — Saturnia 28 — Acquedotto del Serino 258 — id. di Palermo 355. — *Cambi*: Parigi 76,30 — Londra 74 — New York 19,29.

BORSA DI TORINO

TORINO, 29. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73,05 — id. fine mese 73,30 — Consolidati 5 per cento cont. 82,10 — idem fine mese 82,20 — Banca d'Italia 1470 — Banca Commerciale Italiana 1040,25 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 603 — Ferrovie Meridionali 610 — id. Mediterranee 365 — Navigazione Alta Italia 59 — Lloyd Sabaudo 102 — Cosulich 37 — S.N.I.A. 156 — Terni 206,50 — F.I.A.T. 135,7/8 — Nebiolo 119,50 — Tedeschi 59 — Officine Savigliano 65 — Bauchiero 200 — Elettricità Alta Italia 81,50 — Sip 60,25 — Italiana Gas 20,75 — S.T.I.G.F. 56 — Monte Amiata 51 — Montecatini 123 — Cartiera Italiana 103 — Cartiera Burgo 308. — *Cambi*: Parigi 76,30 — Londra 74 — Zurigo 374,90 — New York 19,20.

BORSA DI ROMA

ROMA, 29. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,90 — id. fine mese 73,25 — Consolidati 5 per cento cont. 82,075 — idem fine mese 82,275 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 83,10 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475 — anca d'Italia 1478 — Credito Fondiario 445 — Banca Commerciale Italiana — 1039 — Credito Italiano 670,50 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 19,50 — Consorzio Mob. Finanziario 600 — Ferrovie Meridionali 608 — Tramways 158 — Rubattino 209,50 — Libera Triestina 31 — Cosulich 39 — Cotoniere Meridionali 15,25 — S.N.I.A. 155.50 — Metallurgica Italiana 145 — Ilva 98 — Montecatini 123 — Monte Amiata 54 — Antimonio 60 — Ansaldo 30 — F.I.A.T. 136 — Terni 205 — Elettricità e Gas di Roma 745 — Azoto 93 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 252 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 10 — Immobiliare 569 — Beni Stabili 188 ex nuove azioni — Imprese Fondiarie 96,75 — Risanamento 848 — Acqua Marcia 605 — Condotte 375 — Acquedotto Serino 258 — Acquedotto Palermo 355 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 480. — *Cambi*: Parigi 76.30 — Londra 74 — Zurigo 373.90 — New York 19,29.

BORSA DI MILANO

MILANO, 29. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,25 — Consolidato 5 per cento 82.95 — Obbligazioni Venezie 82.175 — Banca d'Italia 1465 — Banca Commerciale Italiana 1041 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 358 — Meridionali 610 — Cosulich 38 — N.G.I. - Rubattino 209 — Libera Triestina 28.50 — Cotonificio Cantoni 1520 — Linificio Nazionale 139,50 — Lanificio Rossi 2400 — Snia Viscosa 155,50 — Ilva 101 — Metallurgica Italiana 144 — Montecatini 123 — Fiat 136.50 — Adriatica Elettrica 118,50 — Edison 483.75 — Vizzola 310 — Terni 205 — Distillerie Italiane 102,50 — Eridania 207 — Industrie Zuccheri 693 ex — Rainerie Liguri Lombarde 392 ex — Riseria Italiana 10 — Fondi Rustici 187,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490. — *Cambi*: Parigi 76.30 — Londra 74 — New York 19,29 — Svizzera 374,90 — Berlino 4,68 — Bruxelles 271 — Spagna 146,50 — Olanda 7,83.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 29. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,25 — Consolidato 5 per cento 82,275 — Obbligazioni Venezie 83,10 — Banca d'Italia 1495 — Banca Commerciale Italiana 1041 — Banco di Roma 105,50 — Credito Italiano 700 — Meridionali 615 — Cosulich 40 — Snia Viscosa 156 — Montecatini 124 — Fiat 137 — Credito Fondiario 5 per cento 475,50 — Credito Fondiario 6 per cento 500,25 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490. — *Cambi*: Parigi 76.30 — Londra 74 — New York 19,29 — Svizzera 374,90.

"IL CARROCCIO"

Rivista mensile dei giovani diretta da RAIMONDO MANZINI

SOMMARIO DEL NUMERO DI MARZO

IL CARROCCIO - Una discussione: I giovani e la cultura.

ANGELO SCARPELLINI - I. - Tempo di lavoro.

A. TONELLI - II. - La ripresa cattolica.

DIECI ANNI DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA.

EGIDIO CABIANCA - L' inquietudine mondiale.

D. GIOVANNI ROSSI - I due talenti (lettera ai giovani).

ENRICO LUCATELLO - Quello che la Spagna deve ai Gesuiti.

D. GIOVANNI PENCO - Un dottore santo: Giuseppe Moscati.

M. D. CAPOZZI - La leggenda del Golgota.

IL COLONIALE - Una crociera missionaria in Somalia.

ICILIO FELICI - Dalla finestra - (*Girolamo Piazza - Adamo ed Eva - Non mi persuade*).

IL RE DI PICCHE - Di punta e di taglio (*Il tagliere dell'orco*).

CRONACHE DI LIBRI - *Sante Maggi: VERSO IL MATRIMONIO* (Corsanego - Plus) - *Pietro Babina: LA VIA APPIANATA* (Mons. Besson).

Abbonamento annuo . L. 14,—
Abbonamento semestrale L. 7,50
Direzione e Amministrazione
Bologna - Via Mentana N. 4

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE D'ITALIA